DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 68

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 22 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
In un anno scomparsi 2mila 400 friulani
Alle pagine II e III

Il personaggio
Suor Albina e le Cucine: «Gli ultimi sono i miei fratelli»
Pierobon a pagina 17

L'intervista
Il "tuono" di Gigi Riva: «Troppi stranieri nel calcio italiano La Nazionale rovinata»
Cabras a pagina 19

Migranti, la Nato in campo

▸Pronta all'intervento per stabilizzare l'Africa Stoltenberg: «Preoccupa l'ombra del Cremlino»

▸Meloni, messaggio a Berlino: «Gli Stati bandiera siano responsabili per le Ong»

Con uno Stato al collasso, la spirale di instabilità tunisina può colpire l'Europa. Uno scenario che ora preoccupa anche la Nato. «Sosteniamo la Ue nella sua azione contro l'immigrazione illegale - ha detto ieri il Segretario generale Stoltenberg - lavoriamo con partner come Mauritania e Tunisia per rafforzarne capacità e stabilità». Ieri la Meloni, parlando a palazzo Madama, è tornata sulla necessità di un'azione comune e immediata. Con un messaggio alla Germania: «Coinvolgere gli Stati di bandiera» delle Ong durante le operazioni di soccorso.
Bechis e Malfetano a pagina 2

L'analisi

Il partito di Centro che serve alla politica

Luca Diotallevi

Che ne è del "centro"? E cosa ne è dei "moderati"? Il 25 Settembre le elezioni politiche sono state vinte dalla Meloni e dal partito che nella precedente fase politica aveva tenuto la posizione più lontana dal centro. Il 26 febbraio le primarie del Pd sono state vinte dalla Schlein e da chi vuole spostare quel partito più a sinistra e più lontano dal centro. Insomma: che ne è del "centro" e dei "moderati"? Per rispondere conviene sgomberare il campo da un luogo comune.

La storia dell'Italia repubblicana non ricorda uno scontro democratico più duro di quello che nel 1948 vide il centro, guidato dalla Dc di De Gasperi, sconfiggere i comunisti ed il loro fronte, portare l'Italia nella Alleanza Atlantica (Nato) e contribuire alla fondazione di quella che oggi chiamiamo Unione Europea. Erano dei moderati? No, assolutamente no. Se fossero stati dei moderati, non avrebbero affrontato e vinto uno scontro che fu persino fisico e non avrebbero immaginato l'inimmaginabile. O forse sì, furono dei moderati, ma nel senso che solo dei moderati possono essere (...)
Continua a pagina 23

Verona. Il tribunale condanna la Fondazione

Sofia vince contro l'Arena una pedana per i disabili

BATTAGLIA Sofia Righetti, veneta, campionessa di sci paralimpico, ha vinto contro la Fondazione Arena di Verona, che è stata condannata a montare una pedana per consentire ai disabili di assistere agli spettacoli.
Vanzan a pagina 12

La svolta

Biocarburanti, la Ue apre: «Dal 2035 non soltanto l'elettrico»

L'Europa apre ai carburanti sintetici per mantenere in vita il motore tradizionale dopo il 2035. La mediazione è sul tavolo e punta a sbloccare lo stallo sullo stop alle auto a diesel e benzina a partire dalla metà del prossimo decennio.
Rosana a pagina 6

«Sospendere i bulli? No, meglio i lavori socialmente utili»

▸Valditara e Zaia e gli episodi di violenza in Veneto: «Linea dura, ma tenerli a scuola»

«Ci vuole più scuola, non meno scuola. Se noi sospendiamo un bullo, non lo recuperiamo. Tenendolo a casa, se quel ragazzo ha frequentazioni cattive o brutte amicizie, rischiamo di perderlo definitivamente. Per questo ho proposto i lavori socialmente utili: mettendosi a servizio della comunità, lo studente può maturare e rendersi utile». È il parere del ministro Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione ieri in Veneto, ospite del governatore Zaia alla Giornata contro la mafia.
Pederiva a pagina 11

Venezia

Post razzisti, la prof condannata anche in Cassazione

Diventa definitiva la condanna di Fiorenza Pontini, ex docente del liceo Marco Polo di Venezia, per i suoi post ai danni dei seguaci di Maometto.
A pagina 11

L'Osservatorio

Adozioni e gay Nordest diviso a metà, ma crescono i sì

La legge 184 del 1983 che regola le adozioni in Italia compirà quarant'anni a maggio. Nonostante la revisione del 2001 la possibilità è limitata a "coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni". Ma questo riferimento stringente al vincolo matrimoniale è ancora attuale? Non molto, secondo i dati dell'Osservatorio sul Nord Est. C'è una crescente apertura alle adozioni da parte di "forme di famiglia" attualmente escluse. In particolare il 50% è favorevole a consentirlo a coppie omosessuali: rispetto al 31% di 12 anni fa, il balzo in avanti è notevole.
Porcellato e Spolaor a pagina 13

L'intervista

Il prof rugbista Nobel dell'acqua «Clima e siccità basta alibi»

Da seconda o terza linea del Petrarca rugby con 3 campionati vinti, 4 World Cups, 10 presenze in nazionale, a "Premio Nobel" per l'idraulica, da ieri. Andrea Rinaldo, infatti, è stato un campione della palla ovale, fino a 24 anni quando un grave infortunio lo ha definitivamente dirottato dal campo a una cattedra dell'Università di Padova, alla quale poi se n'è aggiunta un'altra al Politecnico di Losanna. Nell'Ateneo patavino insegna "Costruzioni idrauliche" e in Svizzera "Idrologia e risorse idriche", nell'ambito della quale è ritenuto il massimo esperto del globo.
Cozza a pagina 7

Olimpiadi, sfuma la pista di pattinaggio a Treviso

▸L'impianto a Rho o a Torino: ballottaggio da definire ad aprile

Sfuma l'ipotesi di Spresiano per le gare di pattinaggio su ghiaccio alle Olimpiadi Milano-Cortina. Il motivo è tecnico: il pattinodromo in costruzione nel Trevigiano non ha le dimensioni regolamentari. Serve un anello di 400 metri, mentre il velodromo (che tale rimarrà) non va oltre i 250. Veduta meno l'ipotesi veneta, resta in ballo la proposta del Comune di Milano di realizzare la pista per il pattinaggio su ghiaccio a Rho Fiera. Solo che il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini vorrebbe estendere i Giochi al Piemonte, utilizzando l'Oval di Torino costruito per i Giochi invernali del 2006. Una eventualità proposta alla cabina di regia che il sindaco di Milano Beppe Sala respinge: «Sono pronto a sollevare un problema politico. Torino aveva deciso di non avere le Olimpiadi, mettendo a rischio anche tutto il sistema, ora non si può tornare indietro». Soluzioni? Il governatore veneto Luca Zaia ha proposto una analisi comparativa, sia economica che tecnica, delle ipotesi in campo. La decisione finale è fissata per il 18 aprile.
Vanzan a pagina 20

Regione Veneto

Covid, l'ultimo scontro: gli atti della Commissione in Procura

Alda Vanzan

Tre anni fa, ieri. Il 21 marzo 2020 era una domenica e in Veneto era la prima domenica con i supermercati chiusi. A disporlo, esattamente un mese dopo il primo morto da coronavirus, un'ordinanza del governatore (...)
Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 3" + € 7,90 ✤

Verso il vertice a Bruxelles

Meloni e i migranti: messaggio a Berlino Tunisia, rischio default

▸Il premier: «Gli stati bandiera siano responsabili per le Ong» ▸Chiamata con von der Leyen: «Urgente agire in Europa»

LA GIORNATA

ROMA Concretezza. Sul dossier migranti per Giorgia Meloni la parola d'ordine è sempre la stessa. L'immigrazione del resto, «è il primo banco di prova dell'Europa». E quindi, inevitabilmente, anche la ricetta italiana che la premier proporrà al Consiglio Ue di domani e venerdì non cambia affatto rispetto all'ultimo incontro di febbraio: «contrastare con forza i trafficanti di esseri umani», «fermare le partenze» come unico possibile intervento per limitare i movimenti secondari, «aumentare i rimpatri» e «coinvolgere gli Stati di bandiera» delle Ong durante le operazioni di soccorso. Tant'è che ieri, quando Meloni ha preso la parola a palazzo Madama per le dichiarazioni che precedono la riunione dei Ventisette, la premier è tornata a sottolineare la necessità di un'azione comune e immediata nel mar Mediterraneo. «Non possiamo attendere oltre - ha detto - non possiamo attendere inermi il prossimo naufragio, le frontiere marittime dell'Italia sono frontiere dell'Europa e l'Europa è chiamata a difendere quelle frontiere». Una stoccata che - al di là degli artifici retorici e politici con cui vengono e verranno redatte le conclusioni del vertice Ue - concretamente sta a significare che l'Italia chiederà a Bruxelles soprattutto «lo stanziamento di risorse adeguate» per fermare le partenze, «come fu fatto anni fa con gli accordi siglati con la Turchia». Un'attenzione necessaria per «creare nei Paesi di partenza alternative concrete alle migrazioni in termini di formazione, lavoro e sviluppo economico». Perché, a dispetto di quanto «colpevolmente trascurato» fino ad oggi dalla Ue, «prima di ogni ipotetico diritto a emigrare, ogni essere umano ha diritto a non essere costretto a farlo». Il caso lampante è quello della Tunisia, da cui oggi parte la maggioranza dei migranti. «C'è un problema enorme legato all'instabilità della Tunisia» ha spiegato Meloni. Il riferimento è al possibile default «che non si riesce ad affrontare perché il Fmi, che aveva avviato una trattativa per sostenerla, l'ha bloccata». Questione per cui la premier si sta spendendo in lungo e in largo - specie a Washington - e che senza dubbio porterà anche sul tavolo di Bruxelles.

«Non possiamo attendere il prossimo naufragio, le nostre frontiere sono quelle Ue»

GIORGIA MELONI
Roma, 21 marzo

I VENTISETTE

Un passo in avanti tutt'altro che scontato. Per quanto la lettera della presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen di lunedì vada nella «giusta direzione» infatti, il rischio di tornare a mani relativamente vuote dalla missione europea è abbastanza elevato. Ed è per questo che l'Italia non chiederà solo nuovi stanziamenti, ma anche un maggiore coinvolgimento dei singoli Paesi. La premier, che nel pomeriggio ha avuto una conversazione telefonica con l'omologo greco Kyriakos Mitsotakis e con la stessa von der Leyen concordato sulla necessità di un'azione Ue, fa riferimento al «principio del coinvolgimento degli stati di bandiera delle navi Ong nelle operazioni Sar, che non devono più gravare solo sugli stati di approdo». Ovvero i Paesi che finanziano le Ong, come la Germania, «devono assumersi le responsabilità che il diritto del mare assegna loro». Al Senato Meloni, strappando una standing ovation degli eletti di centrodestra, torna poi a difendere anche l'operato dell'esecutivo, della Guardia Costiera e delle forze dell'ordine durante il naufragio di Cutro. Sul punto però si condensa ancora una volta lo scontro con le opposizioni. «La mia coscienza è completamente a posto - ha attaccato la premier - spero che sia a posto anche la coscienza di chi usa le morti di povera gente per fare propaganda». E ancora, in una dura replica alla senatrice dem Tatiana Rojc che aveva citato il "so ma non ho le prove" di Pier Paolo Pasolini rispetto alle supposte negligenze nei soccorsi, Meloni ha chiosato: «Il governo, me, le scelte che facciamo, i provvedimenti, le nostre eventuali mancanze ma, vi prego, fermatevi un secondo prima di danneggiare l'Italia, perché questo fa la differenza». Un invito non recepito dalle opposizioni che, proprio ieri, con un'inedita formazione compatta che va da Terzo Polo a Sinistra Italiana-Verdi, hanno presentato una richiesta di accesso agli atti rivolta alla premier e ai ministri Matteo Piantedosi e Matteo Salvini, e al Centro nazionale di Coordinamento del soccorso in mare. «Chiediamo di avere informazioni quanto accaduto perché non si ripeta» ha spiegato la capogruppo dem alla Camera Deborah Serracchiani.

GLI ALTRI PUNTI

Oltre al rinnovo del sostegno a Kiev, tra le «priorità» indicate da Meloni in vista del Consiglio Ue, ci sono anche la riforma del Patto di stabilità e crescita da realizzare «entro il 2023» («Le nuove regole devono sostenere investimenti pubblici. Il tempo dell'austerità è finito»), e «il percorso verso una economia verde». Un obiettivo che secondo la premier deve essere sostenibile dal punto di vista sociale ed economico: «per questo ci opponiamo a proposte come il regolamento sulle emissioni dell'anidride carbonica delle auto» e alle norme sull'efficientamento energetico degli immobili. «Si traducono in una penalizzazione dei nostri cittadini e delle nostre imprese - ha concluso Meloni - rischiando di sottoporci ad altre dipendenze energetiche».

Francesco Malfetano

GOVERNO ALL'OPERA PER STABILIZZARE IL PAESE AFRICANO: «PROBLEMA ENORME MA IL FMI BLOCCA LE TRATTATIVE»

Nato pronta all'intervento in Africa «Lotta contro l'immigrazione illegale»

LO SCENARIO

ROMA Tra i sei e i nove mesi, poi la bancarotta. È la roadmap che attende la Tunisia di Kais Saied se non si riuscirà a sbloccare il prestito da 1,9 miliardi di euro congelato nelle casse del Fondo monetario internazionale. Traffici di esseri umani, criminalità e terrorismo: con uno Stato al collasso, la spirale di instabilità tunisina può colpire l'Europa. Uno scenario che adesso preoccupa anche la Nato. «Sosteniamo l'Unione europea nella sua azione contro l'immigrazione illegale - ha detto ieri il Segretario generale Jens Stoltenberg - lavoriamo con partner come Mauritania e Tunisia per rafforzare la loro capacità e dunque la loro stabilità». Un crollo dello Stato tunisino, è il messaggio lanciato ieri dall'Alleanza atlantica, pone un enorme problema di sicurezza per il Vecchio continente. Spiega Stoltenberg: «Abbiamo visto l'aumento della presenza russa in Africa e questo dimostra che la Nato non ha il lusso di poter scegliere su quali fonti concentrarsi, deve essere attiva a 360 gradi». Cresce dunque l'apprensione per il dossier tunisino. Da parte della Nato e del suo primo azionista, gli Stati Uniti. Ieri a Tunisi è arrivata in missione la sottosegretaria di Stato per il Vicino oriente Barbara Leaf. È stata in Libia, ora ha in agenda due giorni di incontri con le agenzie economiche di Saied per capire se ci sono gli estremi per il corposo finanziamento del Fmi, è prevista una telefonata con la Farnesina. Per l'Italia il default della Tunisia sarebbe «un problema enorme», ha detto ieri al Senato la premier Giorgia Meloni. La ragione è spiegata nelle stime abbozzate in questi giorni in ambienti diplomatici: sulle coste italiane nel giro di un anno potrebbero riversarsi quasi 200mila migranti. Ecco perché per il governo italiano convincere l'amministrazione Biden a sbloccare il prestito miliardario è la priorità numero uno. Con il Dipartimento di Stato americano c'è un canale aperto h24, anche ieri il segretario di Stato Antony Blinken e il ministro degli Esteri Antonio Tajani hanno avuto contatti. Sarà tuttavia una trattativa in salita. Non è un segnale incoraggiante il taglio dei fondi del Dipartimento di Stato per l'assistenza al governo tunisino: per il 2024 sono stati stanziati solo 68 milioni di dollari, la metà di quelli richiesti da Saied. Gli americani vogliono garanzie: un piano di riforme sostenibili, lo stop alla repressione contro giornalisti e oppositori, così come l'allentamento dei rapporti con la Russia. Nel frattempo l'economia tunisina è a un passo dal baratro. Il governo non riesce più ad assicurare i pagamenti interni e a sostenere l'aumento del caro-vita. I prezzi di riso, olio e pane sono alle stelle, l'erosione delle riserve di valuta estera attraverso i prelievi per i servizi di pagamento del debito fanno traballare la bilancia dei pagamenti, ha avvisato Moody's che ha declassato il rating sovrano tunisino da "Caa1" a "Caa2" con outlook negativo, la diciottesima posizione su venti. Un altro gradino in giù e la bancarotta sarà realtà.

LE TRATTATIVE

In attesa di un segnale dalla Casa Bianca, a Roma si guarda anche al fronte europeo. All'indomani del Consiglio affari esteri che ha visto Tajani portare il dossier tunisino a Bruxelles, il muro comunitario inizia a mostrare le prime crepe. Si discute infatti in queste ore di un prestito della Commissione europea al governo tunisino da 900 milioni di euro, diviso in tre tranche da 300 milioni l'una. Un piano che potrebbe rientrare nel menù del Consiglio europeo cui domani parteciperà Meloni, anche se per il momento non è in agenda. Manca però l'unanimità tra i Paesi membri Ue, divisi tra chi come l'Italia chiede di abbassare i toni con Tunisi e inviare i fondi e chi invece ritiene improponibile un finanziamento miliardario a un regime autoritario. Nei dispacci tra Roma e Bruxelles, sono continui gli appelli italiani ad evitare toni "paternalistici" verso il governo Saied così come a salvare i programmi di collaborazione economica in essere con il Paese nordafricano, a partire dal partenariato strategico con l'Ue. Il clima resta tesissimo. Il monito dell'Alto rappresentante Josep Borrell sulla «situazione molto pericolosa» in Tunisia si è trasformato in un boomerang. «Solo esagerazioni», hanno tuonato ieri di rimando dal governo tunisino, «la storia dimostra la forte resilienza del nostro popolo». Un muro contro muro che rischia di rinviare a data da destinarsi la missione a Tunisi del Commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni. E accorcia i chilometri che separano lo Stato tunisino dal suo fallimento finanziario.

Francesco Bechis

SEGRETARIO Jens Stoltenberg

STOLTENBERG: «LAVORIAMO CON MAURITANIA E TUNISI» E PREOCCUPA L'AUMENTO DELLA PRESENZA RUSSA

Il sostegno all'Ucraina

Il premier: le armi a Kiev non tolgono soldi all'Italia Quei dubbi di Lega e FI

▶Meloni al Senato prima di Bruxelles: «Qui c'è chi chiede la resa a Putin»

▶Centrodestra, voto univoco ma distinguo Romeo: qualcuno pensa di battere Mosca?

IL CONFRONTO

ROMA Uniti mai. Anche se stavolta non c'è la pistola fumante di una dichiarazione estemporanea di Silvio Berlusconi o un qualche passo di lato del Pd targato Elly Schlein, a palazzo Madama ieri è tornata in scena la commedia dei distinguo sul sostegno militare a Kiev. Tanto nella maggioranza quanto nell'opposizione. Al punto che, a dichiarazioni ultimate, nell'Aula i più vicini sembrano addirittura i senatori di Fratelli d'Italia, Terzo polo e Partito democratico. Un "Frankenstein" politico che nasce soprattutto dai dubbi avanzati da Lega e Forza Italia. Pur votando una risoluzione di maggioranza volutamente scevra da qualunque esplicito riferimento al sostegno militare, il capogruppo del Carroccio Massimiliano Romeo e il decano azzurro Maurizio Gasparri hanno infatti precisato le rispettive posizioni. Il primo ha quindi condannato la «corsa ad armamenti sempre più potenti», interrogando l'Aula e i banchi del governo (dove spiccava l'assenza di tutti i ministri leghisti) sul termine del conflitto: «Davvero qualcuno pensa di sconfiggere militarmente la Russia? La storia dovrebbe insegnare qualcosa e chi dimentica la storia è condannato a ripeterla». Per poi dedicare un passaggio (sembrerebbe) al piano di pace avanzato dalla Cina. «Le iniziative di mediazione di alcuni Paesi - ha chiuso Romeo - vengono subito accantonate e giudicate non credibili ancora prima di essere attentamente analizzate». Meno oltranzista Gasparri che però pure prende la parola per bollinare il «totale sostegno al popolo ucraino» con una spinta «per una soluzione politica».

IL SOSTEGNO

Giochi di rifrazione che Meloni liquida ricordando il viaggio a Kiev e garantendo sostegno «in ambito militare, civile umanitario senza badare all'impatto che queste scelte possono avere sul consenso e sul gradimento della sottoscritta». Nel merito ha poi sottolineato che l'Italia ha «formalizzato un sesto pacchetto di aiuti militari», con invio di armi che «rafforzano soprattutto le difese aeree», attingendo alle risorse già in suo possesso. «Giudico puerile la propaganda di chi racconta che l'Italia spende soldi inviando armi sottraendo risorse alle necessità degli italiani - è l'affondo rivolto soprattutto ai 5 stelle - è falso e in questa Aula lo sappiamo tutti». Un riferimento, quello al partito di Giuseppe Conte, tutt'altro che isolato. «Sappiamo che ci sono in questo Parlamento, ad esempio il M5S, partiti che prediligerebbero un'alleanza più stretta con la Cina rispetto ai paesi Nato, partiti che auspicano una resa dell'Ucraina sperando che questo possa allontanare il conflitto invece di avvicinarlo, ma non è la posizione di questo governo» è infatti un altro passaggio della replica della premier.

Del resto anche le opposizioni, unite nella richiesta di un accesso agli atti sulla vicenda di Cutro, si sono invece divise sull'Ucraina. Se il Terzo polo scambia segnali amorevoli con Fratelli d'Italia e il Pd dopo la campagna per le primarie impugna nuovamente il cacciavite di lettiana memoria, il Movimento 5 stelle prova a conquistare la vetta di quella che pare essere l'unica barricata lasciata vuota da Schlein. Nella mozione presentata dai contiani - il leader è atteso oggi alla Camera, al pari della neosegretaria dem - si invita infatti il governo a rendere l'Italia «capofila di un percorso di soluzione negoziale del conflitto che non lo impegni in ulteriori forniture di materiali di armamento». Una posizione sposata anche dall'Alleanza Verdi Sinistra, già alleata del Pd al voto del 25 settembre. Eppure proprio i dem, al netto dei timori sul nuovo corso, hanno infine presentato una risoluzione dal contenuto sensibilmente diverso da quello pentastellato e, sempre chiedendo uno sforzo «politico e diplomatico», impegnano il governo a «continuare ad assicurare il pieno sostegno, con tutte le forme di assistenza necessarie, al popolo e alle istituzioni ucraine».

IL TERZO POLO

Dal frullatore di palazzo Madama però, sembra uscire fuori anche un nuovo "patto" tra FdI e Terzo Polo. Dopo un lungo caffè strategico alla buvette tra il braccio destro meloniano Francesco Lollobrigida e l'ex premier Matteo Renzi, il gruppo di Azione-Italia viva ha votato a favore della risoluzione della maggioranza che annunciava il sostegno all'Ucraina senza far riferimento alle forniture militari poco apprezzate da Lega e FI. Al contrario l'esecutivo a traino FdI ha approvato la porzione di risoluzione renziana in cui si impegnava il governo proprio a proseguire l'invio di armi a Kiev. Un gioco delle tre carte che, per ora, sembra aver fatto tutti felici.

Francesco Malfetano

Schermaglie nei cieli del Mar Baltico

Nuove schermaglie nei cieli d'Europa con la Nato che manda avanti i "grossi" B-52 dell'Usaf: rischierati nella base spagnola di Moron si portano sul Mar Nero o sul Mar Baltico, come accaduto ieri e denunciato dall'agenzia di stampa russa Tass: i due ultrasessantenni giganti dell'aria sono stati raggiunti prima da un caccia russo e poi da un F-16 polacco.

IL TERZO POLO SI SCHIERA CON FDI, IL PD TORNA "LETTIANO" E IL M5S CHIEDE LO STOP ALLE FORNITURE

Tra guerra e diplomazia

Kiev e l'Occidente non sono pronti ad attuare subito il piano di pace cinese

VLADIMIR PUTIN

Siamo per il dialogo, la Cina resta neutrale e per una soluzione pacifica del conflitto

XI JINPING

Sì di Putin al piano cinese Ma Londra: «Agli ucraini i proiettili con l'uranio»

▶Salgono i toni dopo l'annuncio del Regno Unito. Mosca evoca il nucleare

▶Sono munizioni in grado di perforare tank e blindati. Utilizzate

LA GIORNATA

ROMA Il vertice Xi-Putin si svolge secondo le previsioni, senza grandi novità sul piano di pace per il quale il presidente russo esprime apprezzamento («una base per un accordo di pace»), e le dichiarazioni ufficiali sono tutte all'insegna del patto di ferro tra Mosca e Pechino, quando improvvisamente i toni si scaldano e diventano minacciosi per la notizia che filtra da Londra attraverso l'eco in Ucraina: la Gran Bretagna fornirà a Kiev munizioni all'uranio impoverito. Un'occasione imperdibile per la propaganda russa. E Putin non se la lascia scappare.

LA REPLICA

«Sembra – dice dopo il vertice - che l'Occidente voglia proprio combattere la Russia fino all'ultimo ucraino non soltanto a parole, ma con i fatti. Sta per cominciare a usare armi con componenti nucleari. Se questo avverrà, la Russia sarà costretta a rispondere di conseguenza». Tanto basta per evocare la guerra nucleare e il confronto diretto Russia-Nato. Ma che cosa è successo? L'altro ieri la baronessa Annabel Goldie, viceministra britannica della Difesa, in una risposta scritta all'interrogazione allarmata di un veterano dell'assemblea inglese, l'ultranovantenne Lord Hylton, un aristocratico ex militare oggi filantropo impegnato per la pace, ha rivelato un dettaglio che le sembrava ovvio e scontato. «Assieme a uno squadrone di carri armati pesanti da combattimento Challenger 2, manderemo le relative munizioni, inclusi proiettili perforanti con uranio impoverito, altamente efficaci per neutralizzare tank e blindati moderni». Si tratta di proiettili che neanche sono stati messi al bando a livello internazionale, e che gli eserciti americano e del Regno Unito utilizzano fin dalla guerra del Golfo del 1991 (memorabili le colonne corazzate irachene in fuga dal Kuwait, bombardate e incenerite lungo "l'autostrada della morte") e poi nel Kossovo. Perciò la portavoce del ministro degli Esteri russo Lavrov, Maria Zacharova, parla subito di «scenario jugoslavo» e spiega che questi proiettili «non solo uccidono, ma infettano l'ambiente e causano tumori alle persone che vivono in quelle terre. È ingenuo credere che solo coloro contro i quali verranno usati ne saranno vittime». E conclude: «Quando si sveglieranno in Ucraina? I loro benefattori li stanno avvelenando».

IL CAPO DEL CREMLINO CONSIDERA LA PROPOSTA DI XI «UNA BASE PER UN ACCORDO DI PACE»

Ma fin qui si tratta, ancora, di propaganda. Più grave la reazione del ministro della Difesa di Mosca, Sergei Shoigu, reduce dalla dichiarazione congiunta con il suo omologo cinese, sul fatto che «non ci possono essere vincitori in una guerra nucleare, che non deve mai essere scatenata». Da Londra arriva la notizia dei proiettili all'uranio impoverito e Shoigu minaccia una possibile risposta "nucleare". Avverte che «con questo annuncio è stato scalato un altro gradino, ne rimangono sempre meno» prima del conflitto atomico. Lapidario il titolare degli esteri, Sergei Lavrov. «Finirà male per Londra, se manderà quei proiettili, hanno perso la bussola». La prima reazione russa è dell'Ambasciata in UK. «I piani di Londra sui proiettili sono un passo gravido di rischi di ulteriore escalation del conflitto: radioattività, alta tossicità e cancerogenicità di tali armi sono ben note».

LA REAZIONE DEGLI ESPERTI

Ma sono gli esperti a ridimensionare la notizia e smascherare l'intento propagandistico russo riducendolo all'ennesimo pretesto per giustificare, in prospettiva, l'impiego in Ucraina dell'arma tattica nucleare. L'ex comandante del Reggimento reale di carri armati, Hamish de Bretton-Gordon, denuncia la «sconsideratezza» di Putin nel «tentativo di suggerire che la Gran Bretagna stia mandando a Kiev materiale nucleare». A suo dire, l'uranio impoverito è un componente comune dei proiettili per i cannoni montati sui tank (i Charm 1 sviluppati all'inizio degli anni '90 e i Charm 3 in servizio dal 1999). «Putin è fuori di testa se insinua che siano un tipo di arma nucleare. L'uranio impoverito è completamente inerte. Non c'è modo che possa innescare una reazione o esplosione nucleare». Lo dimostra la noncuranza con cui la notizia è stata data. Conferma Alessandro Politi, direttore della Nato Defence College Foundation, che l'invio di proiettili perforanti all'uranio impoverito «non ha niente a che vedere col rischio di conflitto nucleare e non ci avvicina a esso. È ovvio – dice a LaPresse – che i russi siano seccati, perché significa fornire a Kiev colpi per distruggere i tank con una efficacia decisamente superiore rispetto a quelli che le forze armate ucraine usano ora».

Marco Ventura

Il contro-vertice di Zelensky con il giapponese Kishida «Pechino? Parli anche con noi»

Il primo ministro giapponese Fumio Kishida, secondo da destra, depone una corona di fiori a Bucha

I COLLOQUI

ROMA Mentre al Cremlino si stringono la mano Xi Jinping e Vladimir Putin, a Kiev il presidente Volodymyr Zelensky incontra il premier giapponese Fumio Kishida, che prima va a Bucha e depone fiori su una fossa comune. Una visita a sorpresa, quella avvenuta ieri, certo non casuale nell'ottica delle trattative internazionali, considerato che il Giappone detiene la presidenza del G7 e sta preparando il summit di maggio a Hiroshima, al quale il presidente ucraino parteciperà in videoconferenza. E che dimostra quanto la tessitura diplomatica per deporre le armi sia complessa e dagli esisti ancora incerti.

ASSE STRATEGICO

«Il piano di pace della Cina può essere la base per un accordo di pace sull'Ucraina, quando Occidente e Kiev saranno pronti a farlo», afferma il presidente russo Vladimir Putin nelle dichiarazioni a conclusione del secondo giorno di confronto con l'omologo cinese Xi Jinpig. Nelle tre ore di colloquio a porte chiuse «lo scambio di opinioni è stato franco e sostanzioso», dice il capo del Cremlino. E la Russia «accoglie con favore la disponibilità della Cina a svolgere un ruolo positivo nella risoluzione politica e diplomatica della crisi ucraina», recita la dichiarazione congiunta. Nessuna proposta di cessate il fuoco, né sviluppi clamorosi per una soluzione negoziata del conflitto, ciò che emerge dal vertice semmai è un rafforzamento dell'asse «strategico» tra Russia e Cina per «un nuovo ordine mondiale». Nel documento finale Mosca «valuta positivamente il ruolo obiettivo e imparziale» della Cina sulla questione ucraina, allo stesso modo Pechino apprezza «la disponibilità di Mosca a impegnarsi per riavviare i colloqui di pace con Kiev il prima possibile». Il presidente Volodymyr Zelensky, da parte sua, fa un passo avanti verso Pechino: «Abbiamo offerto alla Cina di diventare un partner nell'attuazione della formula di pace. Abbiamo trasmesso la nostra proposta su tutti i canali. Vi invitiamo al dialogo. Aspettiamo la vostra risposta», afferma, aggiungendo di «ricevere segnali, ma niente di concreto». Un alto funzionario ucraino rivela che sono in corso contatti per organizzare una telefonata tra Xi Jinping e Zelensky, la prima tra i due leader, ma per il momento «nulla di concreto è stato programmato». In ogni caso il consigliere presidenziale ucraino Mikhailo Podolyak mette in chiaro che Kiev non acconsentirà a una tregua: «L'Ucraina è contraria a un cessate il fuoco perché ciò significherebbe protrarre il conflitto, trasformandolo in una guerra non finita che brucia nel cuore d'Europa», rilancia in un tweet. «Traete le giuste conclusioni e non usate la parola pace negli interessi della Russia». In ogni caso, nelle dichiarazioni al termine del vertice il leader cinese ribadisce il suo ruolo di grande mediatore. «Per poter gestire la crisi ucraina, noi cerchiamo di utilizzare i principi dello Statuto dell'Onu - sottolinea - La nostra posizione vuole contribuire al processo delle trattative e si fonda sulla verità e la sostanza. Noi siamo per la pace e il dialogo, siamo fedeli alla storia».

KIEV INVITA LA CINA AL «DIALOGO COME PARTNER NELL'ATTUAZIONE DELLA FORMULA DI PACE», MA AVVERTE: «SIAMO CONTRO AL CESSATE IL FUOCO»

I DRONI

Che significa anche sostenere l'alleato Putin nel momento del bisogno. Citando dati doganali ufficiali russi rivelati da una società terza, il New York Times scrive che la Cina ha assicurato alla Russia droni e componenti per oltre 12 milioni di dollari dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina. Xi Jinpig ha ribadito quanto le relazioni con Mosca siano decisive per l'intero pianeta: «Il presidente Putin e io ne abbiamo esaminato insieme lo sviluppo negli ultimi dieci anni e abbiamo convenuto che i legami sino-russi sono andati oltre i rapporti bilaterali e sono di vitale importanza per l'ordine mondiale e il destino dell'umanità». L'incontro tra i leader ha prodotto due dichiarazioni congiunte: una sullo sviluppo della cooperazione economica al 2030, l'altra sul rafforzamento del «partneriato strategico». Lo scambio intercommerciale tra Russia e Cina supererà i 200 miliardi di dollari nel 2023 e Pechino continuerà a considerare le sue relazioni con Mosca come «prioritarie», sottolinea Xi, invitando Putin per una visita in Cina entro quest'anno, magari in occasione del terzo forum della Belt and Road, la nuova via della seta che Pechino ha organizzerà a breve.

IL NEW YORK TIMES RIVELA CHE, DALL'INIZIO DEL CONFLITTO, XI HA VENDUTO A MOSCA DRONI E COMPONENTI PER 12 MILIONI DI DOLLARI

Claudia Guasco

La partita sull'automotive

Biocarburanti, la Ue apre non solo elettrico dal 2035 Roma e Berlino rilanciano

▶La Commissione cambia idea sugli e-fuel Lettera a Bruxelles di Urso, Pichetto e Salvini

▶La Germania chiede che non vengano esclusi i combustibili benzina e diesel

LA DECISIONE

BRUXELLES L'Europa apre ai carburanti sintetici per mantenere in vita il motore tradizionale dopo il 2035. Il compromesso, che tiene conto delle rimostranze tedesche e italiane - ieri dettagliate dal governo Meloni in una lettera inviata all'esecutivo Ue -, è sul tavolo e punta a sbloccare lo stallo sul regolamento che prevede lo stop all'immatricolazione delle auto a diesel e benzina a partire dalla metà del prossimo decennio. Il provvedimento era finito a sorpresa su un binario morto a inizio mese, quando la procedura era data ormai per conclusa, alla luce del no annunciata da Italia e Polonia e della paventata astensione di Germania e Bulgaria: un fronte di governi sufficiente ampio da rappresentare la cosiddetta minoranza di blocco secondo le regole di voto del Consiglio. Tanto che la Commissione starebbe adesso mettendo a punto una scappatoia per garantire, da una parte, l'approvazione finale del testo senza modifiche e, dall'altra, un parallelo intervento legislativo, in un altro documento, per definire il perimetro degli "e-fuel" climaticamente neutri che andrebbe ad affiancare l'elettrico.

L'APERTURA

«I colloqui sono in corso» per consentire di dare il via libera quanto prima al regolamento, ha confermato ieri un portavoce dell'esecutivo Ue, senza nascondere l'ottimismo rispetto a una possibile soluzione in vista. La volontà, a Bruxelles, è disinnescare per tempo un dossier potenzialmente esplosivo e che, dopo aver spaccato la maggioranza a tre teste di Olaf Scholz - con il veto dei liberali dell'Fdp contro la svolta "green" per l'automotive che ha mandato su tutte le furie gli alleati dei verdi -, potrebbe minacciare adesso di prendere in ostaggio anche il summit dei leader dei Ventisette che inizia domani. La questione, del resto, ha già messo a dura prova la tradizionale sintonia tra Germania e Francia nel cuore dell'Ue, con Parigi che ancora ieri ha ricordato ai tedeschi il rispetto di quanto contenuto nell'accordo sullo stop ai motori endotermici dal 2035. Bruxelles, invece, sembra preferire la linea diplomatica e, in una missiva inviata a Berlino dal capo di gabinetto dello zar del Green Deal Frans Timmermans, ha proposto un piano in più tappe, in prima battuta contenuto in una dichiarazione politica. L'obiettivo è creare una nuova categoria di veicoli in grado di usare i combustibili sintetici prodotti a partire da fonti rinnovabili e dalla cattura della CO2, i cui motori dovrebbero, però, essere dotati di sensori in grado di impedire il funzionamento con i carburanti da fonti fossili, mantenendo, quindi, fede all'impegno di azzerare le emissioni di CO2 su strada. Una soluzione di compromesso allo studio dei tecnici del dicastero dei Trasporti tedesco guidato dal liberale Volker Wissing, che secondo Der Spiegel sarebbe per ora scettico e potrebbe richiedere un supplemento di trattative, soprattutto sul punto della tecnologia in grado di "intercettare" l'eventuale pieno con benzina e diesel.

NELLE AUTO SARANNO CONSENTITI MOTORI TERMICI ALIMENTATI A COMBUSTIBILE SINTETICO

LA MISSIVA

Un'apertura di credito per gli e-fuel è monitorata da vicino pure dall'Italia, a fianco della Germania nel sostegno ai carburanti sintetici: ieri il vicepremier Matteo Salvini, titolare dei Trasporti, e i ministri Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente e sicurezza energetica) e Adolfo Urso (Imprese e made in Italy) hanno scritto al numero due della Commissione Timmermans ricordando «la necessità di rispettare il principio della neutralità tecnologica per garantire una transizione economicamente sostenibile e socialmente equa verso una mobilità a zero emissioni». I tre esponenti del governo hanno richiamato «il considerando 11 del regolamento», che chiede all'esecutivo a presentare una normativa sugli e-fuel: è qui che è sintetizzata la via maestra da seguire per vincere l'opposizione anche di Roma. «Ci aspettiamo che la Commissione lo attui ben prima della revisione del 2026, proponendo un atto giuridicamente vincolante. Un impegno in tal senso, con l'indicazione di una tempistica, permetterebbe di concludere positivamente il dossier» sull'auto a emissioni zero, si legge nella lettera firmata da Salvini, Pichetto Fratin e Urso. Che si conclude, tuttavia, con un chiaro avvertimento a Bruxelles, perché l'Italia non accetterà «un'interpretazione indebitamente ristretta» della nozione di e-fuel tale da escludere, dal suo campo di applicazione, i biocarburanti.

Gabriele Rosana

A febbraio in crescita le vendite di "ibride"

IL MERCATO

ROMA Il mercato europeo dell'auto presenta per il settimo mese consecutivo un segno positivo: a febbraio in Europa sono state immatricolate 902.775 auto, il 12,2% in più dello stesso mese del 2022. L'Anfia mette in evidenza che il confronto è «con ii mercato di febbraio 2022 (804.028 unità), che era stato il peggior febbraio in termini di volumi da quando Acea effettua la rilevazione». I mercati che crescono di più a febbraio sono Spagna (+32,1%) e Italia (+18,2%). Il dato interessante è l'aumento del numero di auto full electric e di ibride, rispettivamente al 12,1% e al 25,5% del mercato. In particolare le vendite di e-car salgono del 39,7% a 97.300 unità. L'Italia con l'8% si conferma all'ultimo posto per le auto con spina. Le ibride plug in sono calate nell'area europea del 7,4% un risultato dovuto soprattutto alla fine degli incentivi in Germania. La benzina rimane comunque la prima scelta in Ue, con una quota di mercato del 36,9%.

Ora la battaglia si sposta sugli Euro7 «Stretta che penalizza tutto il settore»

LO SCONTRO

BRUXELLES Adesso la battaglia sul futuro dell'automotive si sposta sui vincoli Euro 7. E, stavolta, il nutrito fronte di governi ed europarlamentari contrari al piano della Commissione europea punta a mostrarsi unito sin da subito per riscrivere gli obblighi e ritardare di almeno tre anni l'entrata in vigore dei paletti contenuti nella proposta di regolamento presentata a novembre. L'obiettivo comune è allentare una nuova stretta che prevede vincoli più stringenti, effettivi già dal 1° gennaio 2025, per la riduzione delle emissioni inquinanti diverse dalla CO2, in particolare monossido di carbonio e ossido di azoto, e che per la prima volta tiene conto pure di quelle prodotte dal consumo di freni e pneumatici. Insomma, un colpo in piena regola per tutta la filiera automobilistica, componentistica inclusa, soprattutto «alla luce delle enormi trasformazioni che il settore sta già affrontando», si legge in un documento fatto circolare a Bruxelles da Anfia, l'associazione confindustriale di categoria, a cominciare dalla messa a bando del motore a diesel e benzina a partire dal 2035 per auto e furgoni e dal parallelo taglio delle emissioni che interesserà pure camion e pullman. Senza contare che la stima di un aumento dei prezzi dell'auto contenuto al 3%, secondo i rappresentanti della filiera italiana, «è inverosimile, perché gli ingenti investimenti necessari a costruttori e componentisti saranno, senza dubbio, maggiori rispetto a quanto indicato».

La scorsa settimana a Strasburgo, i ministri dei Trasporti di un fronte decisamente eterogeneo di Stati membri (Italia, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Slovacchia e Portogallo) si sono organizzati per mettere su bianco la «netta contrarietà» alla svolta sull'Euro 7.

CRESCE IL FRONTE DI GOVERNI ED EUROPARLAMENTARI CONTRARI AL PIANO DELLA COMMISSIONE SUI NUOVI LIMITI

IL REGOLAMENTO

Alla riunione c'era anche Alexandr Vondra, eurodeputato ceco del gruppo dei Conservatori e riformisti (Ecr), che è il relatore del regolamento per l'Eurocamera: «Questo è solo il gruppo di partenza - spiega -. Dalla Francia alla Spagna, anche altri governi sono interessati a costruire un'opposizione comune all'Euro 7 così come è stato proposto dalla Commissione. Del resto, l'esecutivo Ue aveva assicurato norme più soft, vista la contemporanea stretta sulla CO2, ma poi non ha mantenuto la promessa, realizzando, invece, un vero e proprio attacco contro le cause auto, che dovranno far fronte a eccessivi costi di monitoraggio, e contro gli stessi automobilisti, in particolare quelli che non vivono nelle grandi città e che, non potendo rinunciare all'autovettura, dovranno far fronte al conto più salato».

Il report di cui Vondra è responsabile «contrasterà, anche dai banchi dell'Europarlamento, questa impostazione, a cominciare dalla tempistiche - anticipa il deputato Ue -. Alle aziende non bastano uno o due anni per mettersi in regola con i nuovi vincoli: serve almeno il doppio del tempo». Per il ceco, «è in ballo la sopravvivenza stessa dell'industria dell'automotive Ue»: un nuovo campo di battaglia - dopo lo stop a diesel e benzina e il braccio di ferro sulle case "green" - per testare maggioranze europee alternative alle grandi alleanze.

Gab. Ros.

Finanziamenti

Stazioni a idrogeno: il record in Veneto

Oltre 25 milioni di euro per le stazioni di rifornimento ad idrogeno del Veneto. Sono otto i progetti finanziati con i fondi del Pnrr: 5,7 milioni per l'impianto di Mestre, 3,7 per Verona, 5,7 per Meolo e 2,8 per San Donà (sempre in provincia di Venezia), 1,8 per San Bonifacio (Verona), 1,7 per Limena e altrettanti per Monselice nel Padovano. In tutta Italia sono 36 i progetti finanziati per oltre 103 milioni di euro, pari a circa il 40 per cento dei 230 milioni di euro stanziati per l'attuazione della misura nel periodo 2021-2026. Il Veneto è la regione con più impianti, seguita da Lombardia e Piemonte con cinque. Una sola stazione prevista per ora in Friuli a Porpetto.

IN FABBRICA Investimenti in bilico sui motori Euro7

L'emergenza ambiente

PALAZZO CHIGI IL TAVOLO SULLA CRISI Il tavolo di Palazzo Chigi sulla crisi idrica si è riunito ieri sotto la presidenza del ministro Matteo Salvini. Sono state decise le linee per il breve e per il medio-lungo termine: commissario e cabina di regìa

Siccità, il Veneto studia l'ipotesi dei dissalatori Zaia: «Costi affrontabili»

▶Berton (Unionmare): «Priorità almeno per il 2024, è una necessità economica»

▶De Zotti, sindaco di Jesolo: «Le imprese ci pensano, da capire posizione e spesa»

LA DISCUSSIONE

VENEZIA In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, il Veneto mette in agenda il progetto della desalinizzazione. Nelle ore in cui Palazzo Chigi annuncia le misure per il breve e il medio-lungo periodo contro la siccità, cioè rispettivamente il commissario nazionale e la cabina di regìa, il presidente Luca Zaia "svela" le carte al vaglio sul litorale: «Se a Dubai e in Israele vivono grazie ai dissalatori, possiamo farlo anche noi e so che gli imprenditori della costa ci stanno pensando». Un'organizzazione come Unionmare infatti conferma la riflessione in corso, ma non solo, pure il Comune di Jesolo annuncia che porrà il tema sul tavolo della riunione dei sindaci del Consorzio di bonifica il prossimo 31 marzo.

IL PIANO

In un Veneto in cui nei primi venti giorni di marzo sono caduti poco più di 17 millimetri di precipitazioni, contro una media mensile di 65, Zaia rilancia la necessità di un "piano Marshall" contro l'emergenza: «Bisogna ripulire gli invasi alpini, rendere le cave di pianura dei bacini veri e propri, ottimizzare la rete di distribuzione per l'agricoltura rispetto all'attuale colabrodo che comporta la perdita del 70-80% di risorsa idrica. Abbiamo poi il vantaggio di avere l'acqua del mare. Ho letto che i costi per dissalarla sono pari a 0,47 centesimi per metro cubo, quindi sono assolutamente affrontabili».

Chiaramente va messo in conto pure l'investimento per l'impianto, che per una grande superficie può arrivare a valere anche 15 milioni di euro. Però la discussione è aperta, dichiara Alessandro Berton, presidente di Unionmare, l'associazione degli stabilimenti balneari: «La pianificazione delle attività turistiche non può prescindere dagli aspetti di sostenibilità ambientale. Se non per la stagione 2023, la desalinizzazione sarà sicuramente una priorità per il 2024. Ormai non è quasi più una questione etica: diventa anche una necessità economica, oltretutto richiesta da un'utenza sempre più attenta a questi temi. L'abbiamo capito durante il Covid con i bagni autosanificanti, che oltre a rispondere all'esigenza della disinfezione, davano pure un grande vantaggio per il risparmio dell'acqua e la riduzione dei consumi, il che comporta benefici fiscali attraverso il credito d'imposta. La spesa iniziale? Ci si può mettere insieme fra imprese e territori, so che i sindaci ne stanno dibattendo».

Afferma infatti Christofer De Zotti, primo cittadino di Jesolo: «Mi risulta che Luciano Pareschi, titolare del Caribe Bay, stia ragionando su fattibilità e costi del dissalatore. Personalmente vedo due nodi da sciogliere: la collocazione di impianti che occupano superfici importanti e i costi energetici dell'alimentazione. Sono temi su cui quindi chiederei una riflessione a livello nazionale, proponendo di indirizzare i fondi del Pnrr anche in questo senso, coinvolgendo i Comuni oltre che i gestori. Per questo sottoporrò l'argomento all'attenzione dei colleghi nell'incontro che avremo a fine mese».

INTANTO IL GOVERNO NOMINA COMMISSARIO E CABINA DI REGIA MELONI: «ABBIAMO EREDITATO UNA QUESTIONE COMPLESSA»

IL VERTICE

Intanto al vertice promosso dal Governo sull'emergenza siccità è stato deciso di istituire una cabina di regia, per accelerare e coordinare la pianificazione degli interventi infrastrutturali, nonché di nominare il commissario nazionale fino al 31 dicembre 2023, con incarico rinnovabile e competenze circostanziate. Fra i ministri sono state così superate le riserve di Matteo Salvini (Lega) ed è passata la linea di Francesco Lollobrigida (Fratelli d'Italia), il quale spingeva per un percorso condiviso verso il commissariamento, soprattutto a difesa del comparto agricolo.

Del resto la premier Giorgia Meloni era stata chiara nel suo intervento al Senato: «Abbiamo ereditato una questione complessa. Stiamo lavorando a una cabina di regia, per un piano nazionale di intesa con le Regioni. Ora il Governo sta lavorando a un provvedimento normativo con semplificazioni e deroghe per accelerare lavori essenziali. Intendiamo lavorare anche all'individuazione di un commissario straordinario che abbia poteri esecutivi».

Palazzo Chigi ha poi specificato che questa figura, non si sa ancora se politica o tecnica, «potrà agire sulle aree territoriali a rischio elevato e potrà sbloccare interventi di breve periodo come sfangamento e sghiaiamento degli invasi di raccolta delle acque, aumento della capacità degli invasi, gestione e utilizzo delle acque reflue, mediazione in caso di conflitti tra Regioni ed enti locali in materia idrica, ricognizione del fabbisogno idrico nazionale».

Angela Pederiva

Corte dei Conti

«Alberi secchi e in ritardo rispetto alle linee del Pnrr»

ROMA Ritardi nella piantumazione degli alberi. E inefficacia della loro messa a dimora, con piante in alcuni casi già secche. Lo rileva la Corte dei Conti, che ha messo sotto la lente i programmi di tutela del verde in alcune città, tra cui Milano, Roma, Torino, Genova, Bari e Messina. «Ammontano a 330 milioni di euro - ricorda la magistratura contabile - le risorse Pnrr destinate alla "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano", investimento legato alla realizzazione dei due obiettivi europei relativi alla piantumazione di 1.650.000 alberi entro il 31 dicembre 2022 e di altri 6.600.000 entro la fine del 2024».

AZZURRO DI RUGBY Il professor Andrea Rinaldo, docente a Padova e Losanna

L'intervista **Andrea Rinaldo**

Al prof rugbista il "Nobel" dell'acqua «Basta alibi, il clima dipende da noi»

Da seconda o terza linea del Petrarca rugby con 3 campionati vinti, 4 World Cups, 10 presenze in nazionale, a "Premio Nobel" per l'idraulica, da ieri. Una metaforica méta che neppure lui pensava di segnare, anche se conscio del proprio valore perché alla mamma incredula che gli ha chiesto come mai gli fosse stato assegnato il massimo riconoscimento mondiale del settore ha risposto scherzando: «Guarda che il mio lavoro lo so fare bene, sono un asso».
Andrea Rinaldo, infatti, è stato un campione della palla ovale, fino a 24 anni quando un grave infortunio al ginocchio lo ha definitivamente dirottato dal campo a una cattedra dell'Università di Padova, alla quale poi se n'è aggiunta un'altra al Politecnico di Losanna. Nell'Ateneo patavino insegna "Costruzioni idrauliche" e in Svizzera "Idrologia e risorse idriche", nell'ambito della quale è ritenuto il massimo esperto del globo. Tra l'altro a 68 anni è il decano del Bo, essendo entrato di ruolo 4 decenni fa, e presiede anche l'Istituto veneto di scienze, lettere e arti.

Rinaldo, ieri le è stato conferito lo Stockholm Water Prize 2023, che viene assegnato alle personalità più influenti e straordinarie del mondo dell'acqua. È uno dei premi più prestigiosi nel suo genere ed è spesso descritto come il Premio Nobel dell'acqua.
«Sono onorato e con la dovuta umiltà confesso che non me l'aspettavo. Conosco la cerimonia perché nel 2002 aveva vinto Ignacio Rodriguez Iturbe, mio carissimo amico mancato a ottobre, con il quale avevo lavorato a lungo per vedere, attraverso la "lente" dell'acqua, come funziona la natura. È una chiave di lettura dei suoi meccanismi molto profonda e accurata, e insieme avevamo scritto due libri considerati importanti».

Pensava, quindi, che tutto fosse finito 21 anni fa...
«Esatto. Ritenevo che il fatto che avessero già attribuito a lui questo titolo avesse chiuso la partita. E invece evidentemente è stato preso in considerazione il lavoro che ho svolto nell'ultimo periodo».

In cosa consiste?
«A Losanna ho avviato un laboratorio sperimentale, inventando la disciplina nuova che insegno là, che si chiama "Ecoidrologia" e che si occupa dei controlli idrici sulle comunità vive, cioè sulle specie, sulle popolazioni, sui patogeni, sulla malattie portate dall'acqua di cui le popolazioni hanno bisogno, perché come affermava il poeta Wystan Hugh Auden "Migliaia di persone sono sopravvissute senza amore, nessuna senz'acqua". I controlli, quindi sono fondamentali e indispensabile è concentrarsi sulle reti dei fiumi, come stiamo facendo».

Perché è rilevante?
«Sembra una banalità, ma mentre geologia, climi e vegetazioni sono diversissimi, esse sono tutte uguali. La scala grafica ci dice che il torrente Valda nell'Alpago e il Rio degli Amazzoni sono indistinguibili: fanno sempre le stesse cose, come delle "creazioni senza dio". In sintesi i meccanismi che regolano l'acqua spiegano come funziona la natura in grande».

LO STOCKOLM WATER PRIZE GRAZIE ALL'ECOIDROLOGIA: SARÀ UN MEGAFONO PER RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE

UN GRADO IN PIÙ DI TEMPERATURA SPOSTA IL 6% DELLA PIOGGIA: È SPAVENTOSA LA QUANTITÀ CHE SI SPRECA IN MARE

Avere ottenuto questo premio che opportunità le darà?
«Sarà un megafono a livello mondiale e il messaggio che lancio è che l'acqua stessa è un modo per ridurre le disuguaglianze economiche e sociali attraverso una giustizia distributiva. Noi facciamo un lavoro sul campo e andando nel sud del mondo ho visto che l'accesso alle sorgenti potabili è per pochi, mentre il telefonino ce l'hanno tutti. C'è qualcosa che non funziona, e non abbiamo giustificazioni».

E la siccità è diventata uno dei problemi più gravi.
«Intanto non si capisce per quale motivo si sia ritenuto che dovesse durare soltanto un anno, dato che il periodo delle oscillazioni climatiche non lo stabilisce il cittadino e quindi mi aspetto che abbiano una correlazione temporale particolare. Il vero nodo è che i problemi che stiamo creando sono assolutamente riconducibili al riscaldamento globale: è colpa nostra, che invochiamo alibi, che facciamo i "mercanti di dubbio", ma un grado in più della temperatura dell'aria si traduce nel fatto che il 6% dell'acqua andrà altrove. E infatti sta spaventosamente aumentando la quantità di pioggia che cade sul mare».

Ha detto di essere onorato del riconoscimento. C'è qualcos'altro di cui va particolarmente fiero?
«Sono il rugbista azzurro numero 326, cosa a cui tengo moltissimo».

Nicoletta Cozza

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 578/2019
CASTELFRANCO VENETO (TV) – Loc. Salvarosa, Via del Credito n. 26 - Lotto B, piena proprietà per l'intero di unità immobiliare facente parte di un fabbricato ad uso commerciale-direzionale denominato "Condominio Plesso della Cultura" e precisamente **uffici** con servizi e locali accessori al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 84.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 63.000,00. **Vendita senza incanto in data 13.06.2023 ore 09.30**. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE EX-ACTA

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 416/2019
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
VITTORIO VENETO (TV) – Via P. Castaldi n. 3 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità a uso **laboratorio artigianale**, ubicata al piano terra, di un fabbricato a due piani fuori terra. L'unità si sviluppa al solo piano terra ed è composta dai seguenti vani: un atrio di 17,5 mq; un ufficio di 19 mq; il blocco servizi igienici di mq 9; il vano quadro elettrico di mq 10; il laboratorio di mq 305; il vano caldaia di mq 5 e un altro ufficio di 21 mq: superficie totale di circa 386,5 mq netti e circa 420 mq lordi. Immobili occupati dalla società esecutata. **Prezzo base Euro 107.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 80.250,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 20/06/2023 alle ore 16:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi in Treviso (TV), via Risorgimento n. 18, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando l'elaborato di stima dei beni posti in vendita e presso il Custode Giudiziario ASTE 33 Srl, strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - Treviso, tel. 0422 693028; fax 0422 316032; e-mail info@aste33.com, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite. Si specifica che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata al custode giudiziario mediante il PVP del Ministero della Giustizia.

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

Fallimento n. 4/2020 – Tribunale di Treviso
Curatori: Dott. Gianni Da Rin De Lorenzo - Dott. Giovanni Battista Armellin - Dott. Nicola Pozzobon
Si rende noto che il giorno **24/05/2023 alle ore 10.00** presso lo Studio del Dott. Gianni Da Rin De Lorenzo sito in Treviso, Via G. E. Erler n. 2, si procederà alla vendita tramite procedura competitiva con modalità sincrona mista del **Lotto B** costituito dai seguenti beni ubicati in **Remanzacco (UD), Via San Martino n. 98**, meglio descritti nelle perizie di stima agli atti della procedura, disponibili per la consultazione, alle quali si fa espresso rinvio per tutto ciò che concerne la descrizione completa degli stessi: **capannone** ad uso produttivo (sub 11 – categoria D/7), due **unità residenziali** (sub 9 e sub 10), e **area** scoperta di superficie catastale 3.295 mq in comune tra le stesse (sub 12). Superficie lorda del fabbricato pari a circa 2.190 mq complessivi, costituiti da locale destinato a deposito con superficie utile di circa 2.075 mq, dotato di spogliatoio con docce e servizio igienico e da locale ad uso ufficio di superficie utile pari a circa 70 mq. I **beni mobili** sono costituiti da mobili e attrezzature d'ufficio, attrezzature tipiche dell'attività aziendale e macchine elettroniche d'ufficio. **Prezzo base: Euro 468.000,00**.= di cui Euro 3.200,00.= riferiti ai beni mobili; Offerta minima: Euro 351.000,00.= di cui Euro 2.400,00.= riferiti ai beni mobili. Rialzi minimi in aumento: Euro 10.000,00.=. Le vendite sono soggette ad IVA. Offerte in via telematica o cartacea entro le ore 12.00 del giorno 23/05/2023. Le vendite avvengono nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano. Le perizie e l'avviso di vendita completo sono disponibili sul Portale delle Vendite Pubbliche all'indirizzo https://pvp.giustizia.it/pvp/ nonché nei siti: www.tribunale.treviso.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it. Per chiarimenti sulle condizioni di vendita, le modalità e formalità dell'offerta, le modalità di svolgimento dell'asta e per gli adempimenti e il pagamento del saldo prezzo di aggiudicazione nonché per maggiori informazioni e per visionare dei beni contattare i Curatori fallimentari: Dott. Gianni Da Rin De Lorenzo, e_mail: info@studiodarin.it; tel. 0422/338256 – Dott. Giovanni Battista Armellin, e_mail info@studioarmellin.com; tel. 0422/1856258 – Dott. Nicola Pozzobon, e_mail nicola.pozzobon@studiocwz.it; tel. 0422/411352.

TERRENI E DEPOSITI

Tribunale di Treviso – **Fallimento n. 112/2021**
Il giorno **30 maggio 2023 alle ore 09:00** avrà luogo procedura competitiva per l'aggiudicazione dei seguenti beni costituenti lotto unico siti in Comune di **Oderzo (TV), tra Via Pordenone e Via Baite**: **area** della superficie di 36.902 mq circa quasi interamente edificabile (fatta eccezione per le parti non edificabili come descritte nella perizia di stima), identificata all'interno di un più ampio piano di lottizzazione, con sovra eretti alcuni fabbricati a destinazione agricola, in disuso. **Prezzo a base d'asta: 2.182.000,00** (euro duemilionicentoottantaduemila/00). La procedura competitiva avverrà presso la sede di Asset -Associazione Esecuzioni Treviso, in Treviso (TV), Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034, presso la quale andranno presentate le offerte entro il giorno 29 maggio 2023 ore 13.00. Per ogni informazione gli interessati potranno contattare il curatore Raffaele Gallina, dottore commercialista in Treviso, Via Le Canevare n. 30, int. 4/A (tel.: 0422 – 22117; mail: segreteria@studiosolve.it)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale POLICLINICO DI BARI

AVVISO VOLONTARIO PER LA TRASPARENZA EX ANTE
Si rende noto l'aggiudicazione della gara avviso volontario per la trasparenza ex ante per l'**acquisizione di n. 1 sistema combinato per fluoroangiografia** e n. 1 sistema di tomografo a coerenza ottica (OCT) con il modulo angiografia ad ampio campo, da destinarsi alla U.O.C. di Oftalmologia Universitaria Valore totale dell'appalto: €.390.000,00. Aggiudicazione: Lotto 1: n. 1 sistema di tomografo a coerenza (OCT) con il modulo angiografia ad ampio campo, contraente Carl Zeiss Spa Valore totale del contratto d'appalto/del lotto/della concessione: €.160 000.00. Lotto 2: n. 1 sistema combinato per fluoroangiografia, contraente Sismed Srl Valore totale del contratto d'appalto/del lotto/della concessione: €.230 000.00. Ricorso TAR Puglia. Data di spedizione del presente avviso: 09/03/2023.
Il R.U.P. **dott.ssa Eleonora Manfredi**

IRCCS CRO DI AVIANO

AVVISO DI GARA - CIG 96696320C3
L'IRCCS CRO di Aviano ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del **contratto di noleggio di una diagnostica pet-tc su mezzo mobile** o su container che verrà utilizzata nel periodo necessario per l'esecuzione dei lavori e per l'installazione e messa in esercizio della nuova PET/TC acquisita nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il periodo di 100 giorni. Importo appalto: €.494.500,00. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: **13/04/2023** ore **12:00**. Documentazione disponibile su https://eappalti.regione.fvg.it.
Responsabile del Procedimento
dott. Raffaello Uliana

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

S.U.A. Stazione Unica Appaltante
Si comunica che il risultato integrale della gara di appalto per l'affidamento del servizio del servizio di pulizia degli immobili del comune di Cavallino Treporti per conto di CT SERVZI Srl è consultabile all'indirizzo internet http://www.cittametropolitana.ve.it/SUA-bandi/sua-bandi-tutti.html.
Il Dirigente
dott. Stefano Pozzer

PROVINCIA DI PADOVA

ESITO DI GARA - CIG 9483732F36
FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NEXTGENERATIONEU D.M. ISTRUZIONE N. 62 DEL 10.03.2021 SECONDO PIANO. **Lavori adeguamento antincendio Istituti Tito Livio** e **Duca D'Aosta di Padova**. Importo complessivo dell'appalto: €.535.081,34. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Imprese partecipanti: n. 10. Impresa aggiudicataria: **GENIALE SRL**, P.IVA 03381151202. Importo di aggiudicazione €.457.744,97.
Il Dirigente **dott. Carlo Sartore**

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta, ai sensi del D. Lgs 50/2016, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento della fornitura automezzi parte in pronta consegna e parte consegna a 120gg per la raccolta rifiuti – 7 lotti (appalto n. 36/2026). Valore complessivo presunto dell'appalto: € 2.290.000,00.-, IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte all'indirizzo: *https://etraspa.bravosolution.com* ore 12.00 del 05/04/2023. Bando di gara integrale, nonché tutti documenti di gara reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizio Approvvigionamenti – dott. Loreggian Davide (tel. 049/8098748). Data di spedizione del bando alla GUUE: 06/03/2023
IL PROCURATORE SPECIALE:
f.to ing. Daniele Benin.

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

LOREGGIA - VIA ROMA, 52 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 5) UNITÀ COMMERCIALE - avente destinazione catastale D/8 - sviluppata parte su un livello e parte su due livelli fuori terra, dotata di scoperto esclusivo. Libero. Prezzo base Euro 358.000,00. Offerta minima Euro 320.000,00. Vendita senza incanto 19/05/23 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Liquidatore Giudiziale Dott. A. Mazzo tel. 049661299 email alberto.mazzo@studiobisaglia.it. Rif. CP 3/2019 **PP830238**

AVVISO DI GARA

Actv S.p.A., Isola Nova del Tronchetto, 32 – 30135 Venezia - indice una procedura ristretta per l'affidamento del Refitting della Nave traghetto Marco Polo 1.
Importo complessivo stimato dell'appalto: € 4.217.000,00 IVA esclusa +IVA.
Il bando integrale di gara è stato inviato alla G.U.U.E in data 06/03/2023 e alla G.U.R.I. in data 06/03/2022, ed è disponibile in forma completa e sul sito https://portalegare.avmspa.it alla sezione "Gare e procedure in corso – Riferimento procedura G27563".
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 16:00 del giorno 14.04.2023
Il Direttore Generale
Gruppo AVM
Ing. Giovanni Seno

PROVINCIA DI VICENZA
AVVISO DI BANDO DI GARA TELEMATICA

Presso la S.U.A. di questa Provincia è indetta per conto di ARPAV, procedura aperta telematica per l'appalto di fornitura di strumentazione da laboratorio per il monitoraggio della qualità delle acque. Importo complessivo dell'appalto è di € 459.014,00 = IVA esclusa. L'appalto è suddiviso in n. 5 lotti. Le offerte devono pervenire, redatte come da relativo bando e disciplinare di gara, tramite il "Portale gare telematiche" del sito della Provincia di Vicenza, **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 04/04/2023.** Le informazioni di gara sono disponibili sul sito: *https://portalegare.provincia.vicenza.it/portale/*.
Vicenza, lì 15/03/2023
Il Dirigente
Avv. Paolo Balzani

COMUNE DI TREVISO

Via Municipio n. 16 - 31100
Treviso telefono 0422.658380

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
A seguito di procedura aperta è stato aggiudicato l'appalto dei servizi di architettura e ingegneria relativi ai lavori di "Recupero e valorizzazione delle mura cittadine" al R.T.P. H&A ASSOCIATI S.R.L. (mandataria) con sede in Venezia-Marghera che ha ottenuto il punteggio totale di 97,669/100 e offerto il ribasso dello 32,75% sul prezzo a base di gara. L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio comunale e nei siti web www.comune.treviso.it e *www.serviziocontrattipubblici.it*. Invio alla G.U.U.E. il 28.02.2023.

Il dirigente del Settore Affari Generali, Risorse Umane, Contratti e Appalti
dr. **Gaspare Corocher**

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA

AVVISO DI GARA - CUP H79I22001310003 - CIG 9686105AB3
L'Università Ca' Foscari Venezia, Ufficio Acquisti, Dorsoduro 3246, Venezia, tel. 041.2348305 - protocollo@pec.unive.it, ha indetto una procedura aperta telematica per l'affidamento, mediante finanza di progetto, della riqualificazione energetica, servizio energia termico ed elettrico e servizi di facility management degli edifici dell'Università. Importo a base di gara: 69.070.410,62 € IVA esclusa. Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 03.05.2023. I documenti di gara sono disponibili sul sito: http://www.unive.it/appalti. Pubblicazione bando GUUE: 10.03.2023. R.U.P. ing. Massimo Mion. Il Direttore Generale dott. Gabriele Rizzetto.

REGIONE DEL VENETO AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA

Via don Federico Tosatto 147 - 30174 Venezia Zelarino

AVVISO D'ASTA PUBBLICA
La Direzione Generale dell'Azienda ULSS 3 Serenissima informa di avere indetto asta pubblica per l'alienazione del seguente immobile: **LOTTO N. 1**: Comune di Venezia, Via Tevere 25, "Villa Tevere" composto dall'immobile catastalmente identificato come segue: • foglio 135, mappale 3064, cat. B/2, rendita Euro 23.138,79. Prezzo base d'asta Euro 1.756.800,00. L'apertura delle buste contenenti le offerte avrà luogo alle ore 10:00 del giorno 13 aprile 2023 presso la Sede Legale dell'Ulss 3 Serenissima in Via don Tosatto 147 a Venezia Mestre, secondo il metodo delle offerte segrete da confrontare con il prezzo indicato a base d'asta. Il lotto sarà aggiudicato al miglior offerente rispetto al prezzo posto a base d'asta. Le buste contenenti le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda entro le ore **12** del **12 aprile 2023**. Ogni informazione utile ed eventuale copia degli atti, potrà essere richiesta all'Ufficio Patrimonio dell'Azienda ULSS 3 Serenissima - Via Don Tosatto 147 - Mestre, tel. 0412608897 o all'indirizzo e-mail: protocollo@aulss3.veneto.it. Sul sito dell'Azienda (http://www.aulss3.veneto.it) - Sezione "Bandi, gare, concorsi e avvisi" - Patrimonio immobiliare sarà disponibile la documentazione relativa al bando.

La giornata in memoria delle vittime

Mattarella tra i casalesi: «La mafia si può battere»

▶Il capo dello Stato nel paese dei clan cita Falcone e incita i giovani: «Siete il futuro»

▶La preghiera sulla tomba di don Diana, il prete anti-camorra ucciso 29 anni fa

LA CELEBRAZIONE

ROMA La connessione sentimentale, profonda, sincera, con i cittadini è una delle caratteristiche più evidenti del secondo mandato presidenziale di Sergio Mattarella. Il massimo rappresentante delle istituzioni che cuce il cosiddetto Paese legale con il cosiddetto Paese reale spesso incapaci di parlarsi e più per colpa del primo che del secondo. Mattarella ha portato a Casal di Principe, ieri, il suo approccio ai problemi italiani - e la camorra in terra di camorra ma anche fuori dall'area casertana e campana è uno dei principali - e lo ha fatto insistendo sul valore di legalità che specialmente per i giovani rappresenta una chiave per il futuro e per poter restare nelle proprie terre d'origine senza dover andare via in cerca di una società più giusta e più adatta alla libera espressione dei propri talenti.

«Battere la mafia è possibile», dice Sergio Mattarella agli studenti di Casal di Principe: «La Repubblica considera questa lotta prioritaria, ma riguarda tutti noi». Siamo nella Terra dei fuochi, feudo di camorra, e Casal di Principe è la città di Don Peppino Diana. Questo il luogo scelto dal presidente per onorare la ventottesima giornata delle vittime innocenti della mafia che sono 1009: un numero spaventoso, che fotografa l'anomalia criminale italiana.

«O si respingono i metodi mafiosi, o si è complici»: precisa il Capo dello Stato in un discorso particolarmente appassionato. Cita Falcone e Caponnetto. «Voi siete i figli della rinascita», dice ai ragazzi: «Le mafie temono i liberi cittadini, vogliono persone asservite». Casal di Principe è parata a festa. Gigantografie di Mattarella. Tricolori. Cartelli di benvenuto. Studenti che tengono in mano cartelli con i volti delle vittime della camorra. Mattarella li incontra in una palestra. «La scuola è libertà, la scuola è integrazione, la scuola è legalità», dice loro. Al suo arrivo è andato subito al cimitero sulla tomba di don Diana, il prete anti-camorra ucciso in sacrestia il 19 marzo 1994. «Un pastore esemplare, un eroe del nostro tempo», lo definisce Mattarella. Un delitto firmato dai casalesi quello ai danni di don Diana.

I CAMBIAMENTI

Trent'anni dopo Casal di Principe è cambiata. Una cugina del prete martire, Marisa Diana, è assessore comunale all'Istruzione. La sede dell'associazione che prende il nome del sacerdote è in un edificio confiscato alle cosche. Mattarella ha incontrato i fratelli di don Diana, Marisa ed Emilio. Va poi a pranzo in un ristorante gestito da ragazzi disabili, ribattezzato Nuova cucina organizzata: per dire che non è più tempo di Nuova camorra organizzata. Il Sud resta fragile. Eternamente in bilico. Non va lasciato solo. Lo dicono tutti e lo dice insieme a loro il presidente. Che aggiunge: «La politica sia autorevole a dare risposte ai problemi socioeconomici».

A un ragazzo dice: «Da grande vuoi fare il medico? Bravo, oggi più che mai è una professione molto importante». Parole rivolte - durante il pranzo nel ristorante realizzato su un bene confiscato alla mafia - al 16enne Francesco Rocco Capasso, che lo scorso anno vinse le Olimpiadi di Italiano nella categoria Junior Area Liceale. Al tavolo con Mattarella, il sindaco di Casal di Principe (Renato Natale), il quale dice che «il sacrificio di don Diana non è stato vano». Oggi i clan degli Schiavone e dei Bardellino in effetti non ci sono più. E un testimone oculare dell'assassinio del prete coraggioso: «Mi commuove la presenza qui tra noi del presidente Mattarella». E lui, il Capo dello Stato assicura a tutti: «La Repubblica vi è vicina». Gli orrori di ieri, le speranze di oggi: l'ospite arrivato dal Colle riesce a entrare con naturalezza in questo contesto dolente e sospeso e per Casal di Principe si tratta di una giornata storica.

Mario Ajello

IL TESTIMONE OCULARE DELL'OMICIDIO: «MI SONO COMMOSSO» IL SINDACO DEL PAESE: QUEL SACRIFICIO NON FU VANO

CASAL DI PRINCIPE Il presidente Sergio Mattarella

L'ex parlamentare

Pivetti a processo per evasione fiscale

Con l'accusa di evasione fiscale e autoriciclaggio l'ex presidente della Camera Irene Pivetti è stata mandata a processo a Milano per alcune operazioni che sarebbero servite per ripulire denaro frutto di illeciti. Il gup Fabrizio Filice, oltre alla ex parlamentare leghista e ora operatrice in una mensa sociale, ha disposto il giudizio per il pilota Leonardo Leo Isolani, la moglie Manuela Mascoli, la figlia di lei Giorgia Giovannelli, il notaio Francesco Maria Trapani e l'imprenditore, Candido Giuseppe Mancaniello. Nell'inchiesta viene ipotizzato un ruolo di intermediazione di Only Italia, società riconducibile a Pivetti, in operazioni del 2016 del Team Racing di Isolani, che voleva nascondere al fisco alcuni beni, tra cui le tre Ferrari.

IL DIBATTITO

VENEZIA Tre anni fa, ieri. Il 21 marzo 2020 era una domenica e in Veneto era la prima domenica con i supermercati chiusi. A disporlo, esattamente un mese dopo il primo morto da coronavirus, una ordinanza del governatore Luca Zaia: supermercati con le saracinesche abbassate, chiusi i parchi e i giardini pubblici, giri in bicicletta consentiti solo per andare al lavoro o a fare la spesa, passeggiate "a distanza non superiore a 200 metri dalla propria abitazione".

Quel clima sospeso, la paura di prendersi un virus sconosciuto, negli occhi ancora le bare trasportate dai mezzi dell'esercito a Bergamo, e poi i decreti che nell'autunno successivo classificavano le Regioni con i colori, tutto questo è stato rivissuto ieri in consiglio regionale del Veneto, dove la politica - dividendosi - ha preso atto dei lavori della Commissione speciale d'inchiesta sull'andamento dei contagi e dei decessi da Sars-Cov-2 durante la seconda ondata della pandemia. Tutti gli atti della Commissione ora finiranno in Procura e saranno i magistrati a ravvisare e perseguire eventuali responsabilità. Ma sul piano politico resta la contrapposizione tra la maggioranza e l'opposizione, restano le due differenti interpretazioni sulla gestione della pandemia date dalla leghista Sonia Brescacin e dalla dem Vanessa Camani, restano le due distinte relazioni conclusive. Punti di incontro, nessuno.

L'OPPOSIZIONE

Per la minoranza di centrosinistra gli oltre ottomila morti nella seconda ondata del virus, dall'ottobre 2020, potevano essere evitati se il Veneto, come la Lombardia, fosse stato dichiarato zona rossa anziché restare in zona gialla, per quanto "plus". Vanessa Camani con le colleghe del Pd Francesca Zottis e Anna Maria Bigon, e poi Erika Baldin del M5s ed Elena Ostanel del Veneto che Vogliamo, ma anche Andrea Zanoni del Pd con il capogruppo Giacomo Possamai, la verde Cristina Guarda e lo speaker Arturo Lorenzoni hanno sottolineato due elementi: i posti letto in terapia intensiva "gonfiati" e la trasmissione "non corretta" a causa del cambio del software di uno dei 21 indicatori - l'Rt, cioè l'indice di trasmissibilità del virus - necessari perché il Governo decretasse il colore della Regione. Senza contare le accuse a Zaia, che ieri non si è presentato in aula: «Irrispettoso».

Sonia Brescacin
Lega

IL VENETO È STATO UN MODELLO È EVIDENTE A TUTTI TRANNE FORSE A QUALCHE SENATORE A ROMA

Vanessa Camani
Pd

AUMENTATO IL NUMERO DEI POSTI LETTO IN TERAPIA INTENSIVA PER EVITARE LA ZONA ROSSA

I NUMERI

37
I voti a favore della relazione in Consiglio regionale

8.000
I morti in Veneto durante la seconda ondate del virus nell'autunno del 2020

EMERGENZA Un reparto di terapia intensiva ai tempi del Covid

Covid, la Regione spaccata e adesso tocca alla Procura

▶Dopo la Commissione d'inchiesta passa la relazione "innocentista" del centrodestra

▶Zaia non c'è. La minoranza: «Irrispettoso» Pan (Lega): «Subdola accusa al governatore»

LA MAGGIORANZA

«La vostra è una subdola accusa al nostro governatore, vergognatevi», ha tuonato il leghista Giuseppe Pan. E il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova: «State dicendo che la trasmissione dei dati è stata modificata ad arte e che i posti letto in rianimazione sono stati gonfiati per non finire in zona "rossa". Quello che dite è gravissimo, sarebbe un falso in atto pubblico. E allora perché non avete fatto denuncia alla Procura?». Gli alleati, da Enoch Soranzo di FdI a Elisa Venturini di FI, hanno fatto quadrato attorno alla gestione di Luca Zaia. E la relatrice Sonia Brescacin ha ribattuto anche sul numero dei morti, riportando un articolo pubblicato su *The Lancet* in cui si evidenzia che «il Veneto non ha registrato valori più alti rispetto a tante altre regioni italiane». «È evidente a tutti, tranne forse a qualche senatore a Roma - ha poi detto Brescacin con la collega Milena Cecchetto, riferendosi al microbiologo Andrea Crisanti - come la Regione del Veneto abbia fatto il massimo per tutelare la salute e la sicurezza dei veneti. Il Veneto è stato un modello». «Abbiamo sempre e solo seguito le indicazioni della scienza - ha rimarcato l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin -. Voi dite che non abbiamo evitato i morti? È un'accusa che respingo. Il nostro sistema sanitario ha dato il massimo. Io dico che se ci fosse stato solo qualcosa che poteva evitare in quel momento anche un solo decesso, state convinti che l'avremmo fatto».

IL VOTO

Al voto finale, per la presa d'atto dei lavori della Commissione d'inchiesta, 37 sì, 9 voti non espressi (quelli dell'opposizione), 5 assenti (Formaggio, Gerolimetto, Guarda, Rizzotto, Zaia). Nella saletta riservata al pubblico, una delegazione del Comitato nazionale familiari vittime del Covid: «I nostri morti non li abbiamo neanche visti».

Alda Vanzan

La modifica del regolamento

Non solo virus, sedute in streaming anche per maternità e paternità

VENEZIA Non solo Covid, adesso in Veneto anche le consigliere regionali in maternità (due mesi prima e tre mesi dopo il lieto evento) e i consiglieri in paternità potranno partecipare da casa, in streaming, alle sedute delle commissioni e dell'assemblea legislativa.
La proposta è stata avanzata ieri dal presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, all'Ufficio di presidenza. E l'intero Ufficio (con Ciambetti i due vice Nicola Finco e Francesca Zottis e le due consigliere segretarie Alessandra Sponda ed Erika Baldin) ha presentato una proposta di modifica del regolamento d'aula allo scopo di estendere i casi in cui è possibile effettuare le sedute in via telematica. Finora questa possibilità era consentita solo ai consiglieri positivi al Covid e, quindi, in isolamento, anche se asintomatici.
La novità riguarda le gravidanze. «La modifica proposta - spiegano Ciambetti & C. - è finalizzata a sostenere la conciliazione dell'attività istituzionale dei consiglieri con le esigenze familiari dei medesimi e ad assicurare la continuità dell'espletamento del mandato elettivo».
La prima consigliera a poter sfruttare questa novità sarà la leghista polesana Laura Cestari, prossima all'ingresso nell'ottavo mese di gravidanza.
(al.va.)

ASSENTE Lo scranno vuoto di Joe Formaggio

Formaggio ancora assente dopo la sanzione

IL CASO

VENEZIA Sotto i riflettori anche da assente. Pur potendo rientrare in aula - perché il provvedimento della censura con i cinque giorni di sospensione è terminato lunedì - ieri il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Joe Formaggio, non si è presentato a Palazzo Ferro Fini. Alla seduta del consiglio regionale del Veneto c'era invece Milena Cecchetto, la consigliera leghista molestata dal collega vicentino, tanto che l'episodio del divanetto nell'anti-aula dl Ferro Fini ha portato appunto alla censura dell'esponente meloniano. Formaggio, pur assente, è stato comunque protagonista nella prima parte della seduta, quella dedicata alle risposte alle interrogazioni. Oggetto: le marce arcobaleno nelle città venete. Era il 10 gennaio scorso: «Io non porterei mai mia figlia di sette anni ai Gay Pride, ho visto foto con gente vestita in pelle, col perizoma, messa a quattro zampe, con una palla in bocca e un collare legato attorno al collo», aveva detto in aula il consigliere di FdI.

Per quelle dichiarazioni Erika Baldin (M5s) ha presentato una interrogazione, chiedendo la posizione della giunta. «Ai princìpi del rispetto di ogni forma di libertà, ma sempre nel costante e corretto riconoscimento delle diverse sensibilità, si ispira l'Amministrazione regionale», ha risposto l'assessore Francesco Calzavara per il collega Cristiano Corazzari, ieri assente. Non soddisfatta la pentastellata Baldin: «Mi aspettavo una censura più netta». *(al.va.)*

Pesci rossi, anche Treviso dice basta alle mini-bocce

LA CURIOSITÀ

TREVISO Basta acquari "sferici", le classiche bocce di vetro tanto per capirsi, per i trevigiani che decidono di tenere in caso pesciolini belli e colorati ma bisognosi di un ambiente consono. È uno dei punti del nuovo regolamento "Per la tutela e il benessere degli animali" varato dalla giunta comunale di Treviso e che adesso dovrà passare per il consiglio comunale. Rispetto a quello in approvato nel 2009 è profondamente diverso. A riscriverlo, oltre ai tecnici comunali e l'assessore all'Ambiente Alessandro Manera, anche gli specialisti dell'Usl e dell'Ordine dei Veterinari che lo definiscono un documento "innovativo" perché, per la prima volta almeno nel trevigiano, l'animale, d'affezione ma anche da cortile o da lavoro, viene considerato come "essere vivente in quanto tale" e non più come semplice "proprietà" di qualcuno. Nel documenti gli animali sono suddivisi per specie con indirizzi e regole specifiche per preservarne benessere e salute, il tutto in approfondito in 27 pagine e suddiviso in 12 capitoli e 34 articoli.

BENESSERE

Oltre cani e gatti, l'attenzione è caduta anche sui tanti animali che popolano le case a partire dai pesci. Treviso, vietando gli acquari sferici, si è allineata ad altri grandi comuni che già prevedono questa disposizione, come Milano e Venezia, o che quantomeno la consigliano, come Padova. La forma sferica, con un'apertura per forza di cose troppo stretta, impedisce infatti un'adeguata ossigenazione dell'acqua provocando, alla lunga, sofferenze ai pesci fino ad accelerarne la morte. Quindi, per il regolamento trevigiano, gli acquari dovranno essere consoni garantendo "ai pesci un volume d'acqua sufficiente a consentire loro un movimento naturale". Tenere un pesce in una boccia equivale, in poche parole, a maltrattarlo con tutte le conseguenze del caso, anche penali.

LA BOCCIA Un classico mini acquario casalingo per i pesci rossi: addio anche a Treviso

IL COMUNE ADEGUA IL REGOLAMENTO PER GLI ANIMALI E MODIFICA LE DIMENSIONI DEGLI ACQUARI

LINEE GUIDA

Ma ci sono anche regole più stringenti, riguardanti la cura di specie che prevedono terrari o terra-aquari come. oltre ai pesci, rettili, e anfibi. Obbligatorio è "assicurare negli acquari e terra-acquari un ambiente che ricrei il più possibile quello naturale di origine della specie". Nel regolamento trovano spazio anche animali da lavoro come i cavalli, per cui è vietato "sottoporre gli equidi ad attività che causino fatica eccessiva, ovvero siano incompatibili con le loro capacità fisiche o caratteristiche compartimentali ed etologiche". Oppure è vietato anche far lavorare il cavallo, l'asino o il mulo in condizioni di tempo avverse come caldo o freddo eccessivo, o "sottoporre gli equidi ad attività o situazioni che causino paura o stress non necessari". Viene disciplinata pure l'attività dei circhi, vietando nel territorio comunale pratiche che prevedano esercizi con la presenza del fuoco o con animali prelevati in natura. Vietato inoltre catturare piccioni o tortore.

Paolo Calia

Valditara: «Dopo Rovigo linea dura verso i bulli Ma è inutile sospenderli»

▶Il ministro a Venezia ricorda le vittime di mafia: «La legalità comincia in classe»

▶Zaia: «A cambiare scuola devono essere gli autori di violenza, non le loro vittime»

LA GIORNATA

VENEZIA Ieri era la Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, una ricorrenza istituita in Veneto da una legge regionale del 2012. «Ma non si può parlare di lotta alla mafia senza citare la cultura della legalità: questo significa avere senso dello Stato, cultura dei doveri accanto a quella dei diritti, rispetto dell'autorità legittima e democratica e dei beni pubblici, quindi anche contrastare qualsiasi forma di violenza, a cominciare dal fenomeno del bullismo che è sempre più diffuso e produce gravi danni psichici e fisici», ha detto Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito, ospite della celebrazione a Palazzo Balbi. «Con i bulli occorre avere il pugno di ferro: ad esempio devono essere loro a cambiare scuola, non le vittime come invece accade di solito: almeno così creiamo qualche complicazione ai violenti e alle loro famiglie», ha concordato Luca Zaia, presidente della Regione.

I PALLINI

Non è un caso che Valditara abbia deciso di affrontare in Veneto questo tema. La vicenda di Rovigo, dove la professoressa Maria Cristina Finatti era stata colpita in aula da una raffica di pallini, sparati con una pistola ad aria compressa e ripresi con un filmato diventato virale sui social, ha inciso sulla linea ministeriale. «Dopo quell'episodio – ha ricordato il leghista – abbiamo voluto dare due risposte. Da una parte abbiamo messo a disposizione del personale della scuola l'avvocatura dello Stato, perché è ingiusto che un insegnante fatto oggetto di violenza debba pure pagarsi le spese legali, mentre noi non vogliamo che si senta solo. Dall'altra abbiamo impresso una stretta all'utilizzo improprio dei cellulari in classe, in quanto i tablet e gli smartphone si devono usare eccome, ma sotto la guida del docente, non per girare video irrispettosi». Con quali sanzioni? Ha risposto il ministro: «Ci vuole più scuola, non meno scuola. Se noi sospendiamo un bullo, non lo recuperiamo. Tenendolo a casa per giorni, settimane, mesi o addirittura un anno, se quel ragazzo ha frequentazioni cattive o brutte amicizie, rischiamo di perderlo definitivamente. Per questo ho proposto i lavori socialmente utili: mettendosi a servizio della comunità, lo studente può maturare e rendersi utile. Su questo comunque aspettiamo le indicazioni dal tavolo che ho istituito, composto da esperti di diverso orientamento culturale, perché su un tema così importante non ci si deve dividere».

Il leone al titolare dell'Istruzione Il ministro Giuseppe Valditara riceve il leone dal presidente Luca Zaia. Nel fotoservizio di Luigi Costantini, anche la platea a Palazzo Balbi

LE CICATRICI

Intanto vanno però anche tutelate le vittime. Emblematica è la storia proveniente dalla provincia di Verona, dove un 12enne è vessato e umiliato per le cicatrici rimaste sul suo volto dopo un incidente stradale, al punto da non voler più andare a lezione. «Questo ragazzino non può essere perso: farò di tutto per permettergli di concludere l'anno scolastico con la massima serenità e senza alcun pregiudizio», ha promesso Valditara. Gli ha fatto eco Zaia: «Non dev'essere chi è bullizzato a cambiare scuola, ma i bulli, che vanno anche sottoposti al contrappasso dantesco dei lavori socialmente utili nelle case di riposo, nelle comunità per disabili, nei centri in cui sono ospitate le donne vittime di violenza. Così finalmente capiscono cosa sono la sofferenza e la libertà. Tutto questo nella consapevolezza che il ruolo educativo spetta alle famiglie, prima che alle istituzioni». Non sarà facile farlo capire, «finché i genitori sui social aizzano alla rivolta perché i docenti danno troppi compiti ai figli», ha sottolineato tuttavia il ministro e «del resto siamo il Paese in cui se il figlio viene bocciato a scuola, i genitori fanno ricorso al Tar», ha rincarato il presidente.

LE CONTIGUITÀ

L'omaggio alle vittime della mafia ha visto un collegamento con l'istituto Algarotti di Venezia, dove nell'ambito del format "Cose nostre" prodotto dalla Rai e coordinato da Emilia Brandi, è stato proiettato il docufilm "L'avamposto degli uomini perduti", dedicato al poliziotto assassinato Natale Mondo. Valditara ha annunciato un inasprimento della sanzione disciplinare a carico di Laura Bonafede, insegnante attualmente sospesa per dieci giorni in quanto indagata a Palermo per contiguità al boss Matteo Messina Denaro: «Abbiamo già preso i primi provvedimenti e ne seguiranno altri, in relazione a quanto dirà la Procura. Non ci potrà essere mai spazio nella scuola verso chi ha un atteggiamento ambiguo, o addirittura colluso, nei confronti di organizzazioni criminali e mafiose». Nel frattempo Zaia ha confermato che il 4 aprile sarà sentito come testimone al processo sulle infiltrazioni dei casalesi a Eraclea, in cui la Regione è parte civile.

Angela Pederiva

CASO MESSINA DENARO ULTERIORI SANZIONI ALLA DOCENTE: «NESSUNO SPAZIO PER CHI È COLLUSO CON LA CRIMINALITÀ»

Concorsi pilotati a Giurisprudenza: Venezia archivia

L'INCHIESTA

VENEZIA La procura di Venezia ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta sui presunti concorsi pilotati per l'abilitazione di diritto tributario nelle facoltà di Giurisprudenza dell'università di Firenze. Sono 45 gli indagati, con reati contestati che vanno - a vario titolo - dalla corruzione, all'abuso d'ufficio e alla truffa. Tra loro anche tre veneti: i tributaristi Mauro Beghin dell'Università di Padova; Loris Tosi di Ca' Foscari di Venezia e la giurista Daniela Mazzagreco, bellunese d'origine e docente a Palermo. I tre professori erano anche stati sospesi. La vicenda era partita nel 2017 da Firenze quando un ricercatore che era stato messo da parte durante un bando, aveva denunciato i fatti. Secondo la denuncia al ricercatore - in corsa per una cattedra nel 2013 - era stato detto di attendere il proprio turno perché sarebbe avvenuto che i docenti finiti nell'inchiesta si sarebbero scambiati favori gli uni con gli altri per assegnare i posti disponibili ai propri protetti.

Per tutti la procura di Firenze aveva chiesto il rinvio a giudizio. Il gup però aveva spostato l'inchiesta a Pisa per competenza territoriale dando così il via a un'odissea del fascicolo. La magistratura pisana a sua volta ha rispedito l'incartamento a Firenze (sempre motivandolo con la competenza territoriale) e dalla città del giglio tutto si era spostato a Roma, in Cassazione. La parola finale sulla competenza l'avevano quindi messa gli Ermellini, spedendo il fascicolo a Venezia perché in laguna si sarebbe verificato l'ultimo reato contestato. Analizzando l'incartamento, il sostituto procuratore veneziano Stefano Buccini e il procuratore capo Bruno Cherchi hanno firmato la richiesta di archiviazione: non c'è prova di dazione di denaro e nelle intercettazioni non c'è nulla che porti prove certe. Anche per i tre veneti, quindi, tira aria di archiviazione.

Nicola Munaro

Post razzisti, la Cassazione boccia il ricorso della prof «Istigavano alla violenza»

LA SENTENZA

VENEZIA Diventa definitiva la condanna di Fiorenza Pontini, ex docente del liceo Marco Polo di Venezia, per i suoi post su Facebook ai danni dei seguaci di Maometto. Con una sentenza depositata nei giorni scorsi, la Cassazione ha infatti respinto il ricorso dell'imputata contro i sette mesi di reclusione (pena sospesa) per il reato continuato di incitamento e provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici e religiosi. Un illecito che secondo i giudici si configura solo per le offese ai fedeli islamici, non per quelle ai migranti sopravvissuti ai naufragi.

PAROLE

Fra luglio e agosto del 2016, l'allora insegnante di inglese aveva pubblicato una serie di pesanti considerazioni (giustificandole poi come una reazione di dolore alla morte di Valeria Solesin, uccisa nell'attentato del Bataclan). Per tre di queste, la Corte d'Appello l'aveva ritenuta colpevole: «Musulmani tutti delinquenti, vanno estirpati alla radice»; «Ah, poi ho torto quando dico che bisogna eliminare anche i bambini dei musulmani, tanto sono tutti futuri delinquenti»; «Se lo Stato non interviene dobbiamo farci giustizia da soli. Bravo il cittadino di Pomezia (il condòmino che aveva ucciso il vicino islamico dopo un'aggressione, *ndr.*)». Ora la Cassazione ha deciso che è stato corretto non ritenere sussistente la contestazione per altre parole, che invece il Tribunale in primo grado aveva reputato meritevoli di condanna complessiva a un anno, cioè per quelle relative ai richiedenti asilo in arrivo sulle coste italiane: «Speriamo che affoghino tutti... che non se ne salvi nessuno»; «Ammazzateli tutti»; «Almeno morissero tutti»; «Bruciateli vivi»; «Mi dispiace che qualche profugo si salvi».

DIFESA E ACCUSA

Nel suo ricorso alla Suprema Corte contro la condanna per i primi tre post, la difesa aveva sostenuto che si era trattato di «una manifestazione di pensiero non orientata a determinare azioni di violenza», che non c'era stata istigazione «in quanto l'imputata era stata denunciata proprio dagli studenti» e che «era necessario appositamente consultare» il suo profilo Facebook. Invece gli "ermellini" hanno stabilito che il reato è stato commesso con quei messaggi, caratterizzati dal collegamento, tramite «forme verbali esortative, impersonali o comunque plurali», con la violenza da compiere. Per la Cassazione, il loro contenuto «esprime un esplicito riferimento alla necessità di compiere atti di violenza motivata dalla religione di coloro che dovrebbero essere vittime», le esternazioni sono state pubbliche e risentono «dell'autorevolezza, in ragione del ruolo di insegnante, di colui che invia il messaggio». Ecco perché la condanna va confermata per le frasi sui musulmani, ma non sui profughi: «Risulta, dunque, esattamente posto il confine tra le mere manifestazioni di pensiero che, vuoi per il contesto vuoi per il contenuto, si limitano a esternare una posizione culturale, per quanto non condivisa dal comune sentire, e l'istigazione alla violenza riscontrabile in quelle manifestazioni di pensiero dirette a persuadere e muovere all'azione l'ascoltatore». Dopo quella vicenda, la professoressa Pontini era stata dapprima licenziata e quindi reintegrata, ma in un ruolo amministrativo.

A.Pe.

IN LAGUNA La protesta contro i post della docente nel 2016

L'EX INSEGNANTE DEL MARCO POLO CONDANNATA PER LE AFFERMAZIONI SUI MUSULMANI MA NON SUI PROFUGHI

L'Arena condannata per i concerti "invisibili"

▶I disabili non riuscivano ad assistere agli show, coperti da chi si alzava in piedi

▶«Condotta discriminatoria»: dovrà essere costruita una pedana rialzata

IL CASO

VENEZIA «Questo è il sorriso quando giustizia è fatta!». Così la veronese trentacinquenne Sofia Righetti, modella, atleta, «fieramente disabile» e al fianco della comunità Lgbtq+, commenta l'ordinanza con cui il tribunale di Verona ha condannato la Fondazione Arena per condotta discriminatoria nei confronti delle persone con disabilità. Il motivo: le persone in carrozzella non riescono ad assistere ai concerti di extra-lirica che si celebrano all'interno dell'Arena. Il ricorso è stato seguito dall'associazione Luca Coscioni. Che ora esulta: «Un'ordinanza senza precedenti. Vigileremo sul rispetto delle decisioni del giudice».

I FATTI

Su ricorso promosso da Sofia Righetti, assistita dall'avvocato Alessandro Gerardi dell'Associazione Luca Coscioni, il tribunale di Verona, prima sezione civile, giudice Massimo Vaccari, ha stabilito per la prima volta che le persone con disabilità che accedono all'interno dell'Arena di Verona per assistere agli eventi dal vivo vengono discriminate rispetto a tutti gli altri spettatori perché i posti loro assegnati non consentono di fatto di assistere allo spettacolo. "Durante i concerti - recita una nota dell'associazione Luca Coscioni - le persone sedute in platea si alzano in piedi, ballano e si spostano e quindi impediscono alle persone sedute in carrozzina dietro di loro di vedere il palco".

Le società che sovrintendono agli eventi di extra-lirica (Fondazione Arena di Verona e Arena di Verona srl) sono state condannate a realizzare, entro il prossimo 31 dicembre, una pedana rialzata da posizionare all'interno dell'Arena in grado di consentire anche alle persone con disabilità di assistere al concerto. Inoltre Fondazione Arena di Verona, Arena di Verona srl e Vivo Concerti srl sono state condannate in solido a risarcire con 3.500 euro il danno subito da Sofia Righetti, nonché a pubblicare a loro spese, sul quotidiano *Il Corriere della Sera*, un estratto dell'ordinanza di condanna.

L'associazione Luca Coscioni sta fornendo assistenza legale anche a un'altra ragazza con disabilità, Valentina Tomirotti, che non è riuscita a vedere il concerto di Coez del 29 settembre 2019. Il relativo procedimento civile promosso per condotta discriminatoria sempre a carico di Fondazione Arena di Verona e Vivo Concerti, dopo un primo rigetto del tribunale di Mantova, è tuttora pendente presso la Corte di Appello di Brescia. «Ora l'associazione Luca Coscioni vigilerà affinché gli ordini e le prescrizioni impartite dal tribunale di Verona vengano rigorosamente rispettati dalle società che sovrintendono e organizzano i concerti all'interno di Arena», hanno detto gli avvocati Alessandro Gerardi e Rocco Berardo.

VITTORIA Il post su Facebook di Sofia Righetti dopo la sentenza che ha condannato l'Arena di Verona (sotto) per il trattamento riservato ai disabili

IL SINDACO TOMMASI: «LA SFIDA È RENDERE ACCESSIBILE ANCHE LA GRADINATA IN OTTICA DELLE OLIMPIADI INVERNALI»

IL COMMENTO

«È una vittoria non solo mia, ma di tutti noi, e posso dire che giustizia è stata fatta - ha scritto su Facebook Sofia Righetti -. L'Arena finalmente diventerà accessibile a tutti gli spettatori con disabilità a cui sono stati sottratti i soldi del biglietto per non vedere nulla e che sono stati presi in giro per anni. Ora posso sorridere pensando a quando chiesi il rimborso del biglietto a Vivo Concerti e mi telefonarono dicendomi in modo paternalistico che non dovevo sentirmi discriminata».

Intanto, il sindaco di Verona Damiano Tommasi ha partecipato ieri a Palazzo Chigi, a Roma, alla riunione della cabina di regia sulle Olimpiadi Milano Cortina 2026, visto che l'Arena ospiterà la cerimonia di chiusura dei Giochi invernali. «Dopo la riunione del 27 febbraio c'è stato un sopralluogo all'Arena per individuare le opere da realizzare - ha detto Tommasi -. Oggi c'è stata la relazione, la sfida è rendere l'Arena accessibile, perché al momento la gradinata non lo è. La volontà è di andare avanti per questo obiettivo».

Alda Vanzan

Roma

Stalking alla sua ex calciatore a giudizio

▶Ex promessa del calcio a processo per stalking, estorsione e diffamazione nei confronti di una donna con cui era stato legato sentimentale. È la parabola di Angelo Paradiso, 46 anni, in passato centrocampista che ha militato nella Lazio, nel Napoli e nel Lecce anche in Serie A, ora rinviato a giudizio dal gup di Roma che ha fissato l'udienza per il prossimo 7 giugno. Anche una volta posto agli arresti domiciliari avrebbe continuato a vessare la sua ex, modella e attrice. Minacce e insulti - anche su falsi profili social - si ripetevano dalla fine della relazione: si presentava ad ogni evento pubblico in cui sapeva che lei era presente e si spacciava come suo manager. Poi i toni si sono fatti più aggressivi: «Se ci lasciamo ti brucio l'auto e il ristorante». E nel maggio dello scorso anno, gli agenti della Squadra Mobile hanno indagato anche su un presunto caso di revenge porn, accusa poi caduta. Ora il processo.

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Lei è favorevole o contrario che sia concessa la possibilità di adottare bambini a coppie omosessuali?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 22 Marzo 2023
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Il 50 per cento è favorevole, l'altro 50 no. Ma 12 anni fa i contrari erano quasi il 70 per cento. Si amplia il consenso verso i diritti delle famiglie non tradizionali

Adozioni e coppie gay: Nordest diviso a metà, ma crescono i sì

La legge 184 del 1983 che regola le adozioni in Italia compirà quarant'anni a maggio. La revisione che ha avuto nel 2001 non ne ha toccato l'impianto che sostanzialmente limita questa possibilità a "coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni". Ma questo riferimento stringente al vincolo matrimoniale è ancora attuale oggi?

Non molto, secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino. L'opinione pubblica dell'area, infatti, mostra una (crescente) apertura alle adozioni da parte di "forme di famiglia" attualmente escluse dalla legge. L'83% dei nordestini è favorevole che questa possibilità sia concessa ai conviventi: rispetto al 2011, quando la medesima opinione raggiungeva il 67%, osserviamo una crescita di 16 punti percentuali. Molto larga (71%), inoltre, è l'apertura verso le adozioni da parte dei single, e anche in questo caso registriamo una crescita rispetto a dodici anni fa: +13 punti percentuali.

Se per single e coppie eterosessuali conviventi sembra esistere un ampio e marcato sostegno alla possibilità di adottare dei bambini, più divisiva sembra essere l'ipotesi di consentirlo a coppie omosessuali: in questo caso, la quota di favorevoli si attesta esattamente al 50%. D'altra parte, però, se guardiamo alla serie storica, dobbiamo considerare come sia rapidamente aumentata questa componente: rispetto al 31% di dodici anni fa, il balzo in avanti è di 19 punti percentuali.

Quali settori sociali si mostrano più propensi a concedere alle coppie omosessuali di adottare dei bambini? Le donne (56%) sembrano essere più aperte a questa possibilità rispetto agli uomini (43%), mentre dal punto di vista anagrafico possiamo vedere come il favore tende a crescere tra i giovani con meno di 35 anni (78-79%) e tra le persone di età centrale (45-54 anni, 57%). Intorno alla media dell'area, invece, si fermano quanti hanno tra i 35 e i 44 anni (50%), mentre al di sotto di questa soglia troviamo adulti (37%) e anziani (31%). Guardando alla religiosità, poi, emerge che l'idea che le coppie omosessuali possano adottare dei bambini appare più difficile per quanti vanno in Chiesa assiduamente (33%), si attesta intorno alla media dell'area (49%) tra coloro che vi si recano saltuariamente, mentre raggiunge il 62% tra i non praticanti. Consideriamo, inoltre, la dimensione urbana: l'idea che le coppie omosessuali possano adottare dei bambini appare più popolare tra quanti vivono nei centro più grandi (59%) piuttosto che in quelli medi o piccoli (47-48%), mentre dal punto di vista dell'istruzione emerge una maggiore propensione tra quanti sono in possesso di un diploma o una laurea (65%) piuttosto che tra coloro che hanno conseguito una licenza media (45%) o elementare (23%).

Consideriamo, infine, l'influenza della politica: qui, le divisioni ricalcano la classica contrapposizione tra destra e sinistra. Così, vediamo che l'idea che le coppie omosessuali possano adottare dei bambini appare più popolare tra gli elettori di Pd (74%), M5s (76%) e Azione-IV (70%), insieme a chi guarda ai partiti minori (71%), mentre più scettici appaiono i sostenitori di Forza Italia (23%), FdI (27%) e Lega (35%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 10 marzo 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.411), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Anche qui uno sguardo europeo»

«Oggi viviamo in una società civile che è più avanti, aperta e intelligente della sua classe politica». Così lo scrittore veneziano Roberto Ferrucci, candidato al Premio Strega 2023, commenta il dato per il quale metà dei cittadini del Nordest è favorevole all'adozione per le coppie omosessuali.

La percentuale delle coppie omosessuali oggi in aumentato.

«Finalmente nel Nordest c'è uno sguardo più europeo, civile e contemporaneo, considerato che eravamo il paese dell'Europa occidentale più retrogrado su queste tematiche. Tutte questioni superate da decenni nei paesi del Nord, dove esiste integrazione, non solo dal punto di vista istituzionale, ma nelle reali possibilità di vita».

Come giudica l'istituzione di un centro ospedaliero per il cambio di sesso?

«Zaia da politico navigato sta acquisendo un buon senso sorprendente per certi aspetti; il presidente della Giunta sa osservare cosa accade nella società civile. Dal 2002 insegno scrittura creativa all'università di Padova: notai subito che i ventenni non avevano bisogno di parlare di questi temi: erano già oltre. E oggi stiamo arrivando a una generazione che considera normali i temi di cui parliamo».

E il concetto di genitorialità?

«Ho amici omosessuali che sono stati costretti ad andare all'estero per adottare dei figli, e sono cresciuti come tutti gli altri bambini. L'elezione di Elly Schlein, segretario omosessuale di un partito importante, è un "segno rilevante". Bisogna comunque sapere gestire l'evoluzione della società civile: evoluzione impossibile da contrastare, grazie anche a funzionari e impiegati, che nonostante i limiti per adottare un bambino presenti in Italia, lavorano con cultura, consapevolezza e saggezza».

Filomena Spolaor

Sono queste le prime reali, dirette, notizie sulla possibile realizzazione di un impianto siderurgico all'avanguardia in quest'area (un'occasione da non perdere).

Un'acciaieria nella Zona Industriale di Porto Nogaro.
Sei cose importanti da conoscere molto bene.

1

La società Metinvest non ha fino a ora confermato questo investimento di 2 miliardi di Euro; lo farà entro Settembre 2023. Se, in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti in opzione sono tre, due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro paese europeo.

Metinvest B.V. è una multinazionale ucraino-olandese attiva nei settori minerario e siderurgico che opera prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti d'America, con un fatturato di 18 miliardi dollari/anno (dati 2021).

2

Danieli, che comunque costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area in Friuli-Venezia Giulia. Questi i motivi di tale scelta:

A concreto sostegno di questo Danieli ha anche accettato di divenire socia di minoranza di Metinvest.

2.1 L'impianto sarebbe un eccezionale e unico esempio di high-tech, di sviluppo sostenibile, ma non solo.

2.2 Darebbe un forte contributo al PIL e quindi alle risorse conseguenti necessarie al social welfare regionale e italiano (in primis sanità e pensioni, che ovviamente possono essere sostenute solo a fronte di reali risorse finanziarie).

La costruzione dell'acciaieria sarà un esempio non solo europeo ma mondiale di sviluppo sostenibile per produrre acciaio green, aumenterà il PIL regionale di 2,8 / 3,2 miliardi di Euro all'anno, pari all'8% di quello regionale e circa il 16% per il Friuli.

3

Forse non tutti sanno che la Danieli è indiscutibile leader in tutto il mondo nello sviluppo di impianti sostenibili. 8 di questi sono stati recentemente realizzati negli Stati Uniti.
In tal senso i parametri europei definiscono come virtuoso un impianto quando emette 283 kg di CO_2 per ogni tonnellata di acciaio prodotta.
L'impianto progettato per Porto Nogaro sarà molto, molto più virtuoso poiché ne prevede all'incirca 100 kg per ton, rendendolo considerabile a impatto nullo; e con l'idrogeno a disposizione, si potrà arrivare a 60 kg per tonnellata.

Un dato per poter comparare: l'acciaieria prevista per Servola avrebbe avuto un impatto ambientale venti volte superiore a questa ora progettata per Porto Nogaro.

4

Le maestranze assunte previste saranno in maggioranza composte da tecnici ed ingegneri grazie all'elevata automazione, ai big data, all'intelligenza artificiale.

5

Anche le nuove infrastrutture darebbero grandi benefici alla Zona Industriale Aussa Corno che movimenta oggi circa 3 milioni di tonnellate di merci all'anno, ma non ha porto né ferrovie, né strade adeguate. L'attuale traffico di 150.000 / 200.000 camion all'anno genera emissioni di CO_2 ben superiori a quelle di una fabbrica green come quella prevista. Una fabbrica non nasce solo per produrre reddito ma anche per ridurre i disagi.

Il fondale del porto non viene attualmente dragato con la regolarità necessaria e questo porta alla insostenibile necessità di trasportare le merci su imbarcazioni più piccole per approdare.

6

L'habitat della Laguna, il turismo. Non essendo ancora approvato l'investimento da parte di Metinvest, non si è dato inizio all'iter dell'Arpa (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente) per le valutazioni necessarie, ma la qualità del progetto garantisce fin d'ora un più che corretto impatto ambientale.

To win together.

Economia

Borse del 21/03/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.554	+2,53%	Londra (Ft100)	7.536	+1,79%	NewYork (Dow Jones)*	32.576	+1,03%
Zurigo (Index SWX-SMI)	3.255	+0,64%	Parigi (Cac 40)	7.112	+1,42%	NewYork (Nasdaq)*	11.875	+1,71%
Francoforte (Dax)	15.195	+1,75%	Tokio (Nikkei)	26.945	-1,42%	Hong Kong (Hang Seng)	19.258	+1,36%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 22 Marzo 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 182

Euribor	3m	6m	12m
	2,9%	3,1%	3,4%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,88	▲
Yen	142,67	▲
Franco Svizzero	0,99	▼
Renminbi	7,41	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,369%
3 m	2,273%
6 m	2,967%
1 a	3,119%
3 a	3,326%
10 a	4,113%

METALLI

	Gr
Oro	57,9 €
Argento	0,67 €
Platino	29,12 €
Litio	40,47 €/Kg
Silicio	2.192 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	438
Marengo	356
Krugerrand	1.916
America 20$	1.872
50Pesos Mex	2.299

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	75,11 €	▲
Petr. WTI	69,63 $	▲
Energia (MW)	132,74 €	▼
Gas (MW)	41,50 €	▲

Superbonus, arriva il salva-sconti più tempo per la cessione in banca

▶Oggi alla Camera le prime modifiche al decreto La comunicazione al Fisco entro fine novembre

▶Ritorna la rateizzazione fino a 10 anni e i crediti potranno essere compensati anche con i debiti Inps

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arrivano le prime modifiche al decreto sul Superbonus, il provvedimento che ha bloccato dallo scorso 16 febbraio la possibilità di effettuare sconti in fattura da parte delle imprese e delle banche. Oggi la Commissione finanze della Camera inizierà a votare gli emendamenti. Alcuni punti fermi sono stati messi come l'allungamento del termine della chiusura dei lavori per le case unifamiliari. Le norme prevedono attualmente che i cantieri con il Superbonus delle villette debbano essere conclusi entro il 31 marzo: la scadenza sarà portata al 30 giugno. Una riformulazione di un emendamento del relatore, poi, dovrebbe permettere di scongiurare il rischio di non poter più usare i crediti maturati nel 2022, il cui "sconto" deve essere comunicato all'Agenzia delle Entrate sempre entro la fine del mese. La norma "salva-crediti" prevede la possibilità di «remissione in bonis» delle cessioni entro novembre con il pagamento di una sanzione di 250 euro. Sarà poi reintrodotta la possibilità, su richiesta del contribuente, di allungare la detrazione per il Superbonus dagli attuali 5 anni fino a 10. Un modo per ridurre l'impatto delle rate e renderle più compatibili con la propria capienza fiscale a coloro che dovranno effettuare i lavori facendo ricorso alle ordinarie detrazioni. Un emendamento poi chiarirà la possibilità che i crediti fiscali del Superbonus potranno essere compensati oltre che con i debiti fiscali anche con quelli contributivi (Inps). Ritorna lo sconto in fattura per l'abbattimento delle barriere architettoniche: pedane, ascensori per disabili, saliscale potranno ancora beneficiare della cessione del credito all'impresa esecutrice dei lavori e alle banche. Lo sconto in fattura, poi, sarà ancora possibile per i lavori di efficientamento energetico delle case popolari e quelli delle Onlus. Altra norma ormai certa, è quella ribattezzata "salva-caldaie" o "salva-infissi".

IL MECCANISMO

Si tratta dei lavori in "edilizia libera". L'installazione di una caldaia, di una pompa di calore o degli infissi, avviene generalmente in una sola giornata di lavoro. Dunque chi ha stipulato accordi prima del 16 febbraio contando sullo sconto in fattura, ma ha programmato i lavori dopo questa data, rischia di non poter più usufruire della cessione del credito. Per risolvere questo problema sarà stabilito che lo sconto in fattura potrà essere riconosciuto a tutti coloro che hanno un atto con data certa (come un bonifico) o effettuano una doppia autodichiarazione (sia del committente che dell'impresa), che l'acquisto è precedente al 16 febbraio. Non ha invece ancora trovato soluzione la questione più spinosa, ossia lo sblocco dei 19 miliardi di crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese. La proposta delle banche e dell'Ance di permettere l'uso degli F24 dei clienti degli istituti trova ancora la ferma opposizione della Ragioneria dello Stato. Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti già nei giorni scorsi si era detto «freddo», dal momento che molte banche e assicurazioni sono «ben lontane dall'aver già» esaurito i propri spazi.

Andrea Bassi

Il ministro Antonio Tajani e il presidente serbo Aleksandar Vucic

Tajani, missione in Serbia: nuova base per le imprese

IL VERTICE

BELGRADO L'Italia torna in Serbia per una precisa «scelta politica e strategica»: contribuire anche sul piano economico alla stabilità e alla pace della regione cruciale per la gestione dei migranti sulla rotta balcanica. E accelerare il percorso di adesione all'Ue dei Balcani occidentali. Ma la visita a Belgrado del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani è stata incentrata anche su temi operativi col primo Forum economico e scientifico bilaterale, «il più grande degli ultimi 10 anni» ha apprezzato il presidente Aleksandar Vucic.

A Palazzo Serbia si attendevano 300 aziende, ma a evento avviato ne sono state contate più di 400: 256 da parte serba, 151 italiane, più una piccola delegazione di imprese emiratine interessate a cooperare con l'Italia anche in Paesi terzi. «Venite a investire in Serbia», è stato l'appello di Vucic, forte di una stabilità, soprattutto fiscale. Nel 2022 l'interscambio ha raggiunto i 4,6 miliardi di euro, ma il presidente serbo è sicuro «che aumenterà l'anno prossimo», anche grazie alla produzione di auto elettriche a Kragujevac con Stellantis. A Belgrado sono stati siglati una decina di memorandum e intese in diversi settori: dalla coproduzione cinematografica all'agritech. Il tutto nel quadro dell'accordo firmato da Tajani con il ministro degli Esteri Ivica Dadic per l'istituzione di un Comitato economico congiunto che preveda un dialogo strutturato e regolare in vista del prossimo Business Forum annunciato per l'anno prossimo a Trieste. «Più ci sarà crescita economica, più ci sarà pace», ha affermato Tajani, riconoscendo Vucic come «uomo di pace» e ringraziandolo per l'intesa raggiunta - ma non firmata - con Pristina sabato scorso: «Un primo passo importante». A fianco delle imprese c'è Intesa Sanpaolo Beograd, prima banca del Paese per totali attivi.

IN BREVE

PIOVAN GROUP
RICAVI SU DELL'85% UTILE A 34,8 MILIONI

Toccano i 531,4 milioni, con un aumento dell'85,1%, i ricavi nel 2022 dal gruppo Piovan, con un utile di esercizio di 34,8 milioni (27,7 milioni nell'anno precedente). L'Ebitda consolidato è pari a 62,7 milioni, in aumento del 53% rispetto al 2021. Il bilancio è stato approvato ieri dal cda della società di Santa Maria di Sala (Venezia) presieduta da Nicola Piovan quotata in Borsa (+1,69% ieri) specializzata nella produzione di macchine per la lavorazione dei polimeri presieduta da Nicola Piovan. L'Ad Filippo Zuppichin ha evidenziato tra le commesse più recenti «l'ordine rilevante da parte di NatureWorks, il più importante produttore mondiale di biopolimeri, per l'automazione di un nuovo impianto in Thailandia, con una capacità produttiva di 75 mila tonnellate di materiale all'anno. Grazie a questo ed altri ordini i nostri ricavi nel segmento economia circolare crescono di oltre il 20% su base organica».

SIT
PROFITTI A 10,9 MILIONI GIRO D'AFFARI + 3,4%

La padovana Sit chiude il 2022 con ricavi in crescita del 3,4% sul 2021 a quota 393,3 milioni trainata dalla crescita della Divisione Heating le cui vendite hanno raggiunto i 315,3 milioni (+5,7% rispetto al 2021). In leggera flessione invece la Divisione Metering. Giù dell'8% sul 2021 l'ebitda adj consolidato che si attesta a 47,1 milioni. Cala di circa un terzo (-33,1%) l'utile adj (al netto cioè degli oneri e proventi non ricorrenti) che si ferma a 10,9 milioni contro i 16,3 del 2021 mentre la Posizione Finanziaria Netta raggiunge i 130,5 milioni. «Il 2023 si apre all'insegna dell'incertezza», si legge in una nota della società.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,466**	0,93	1,266	1,462	13218705
Azimut H.	**20,05**	2,66	19,128	23,68	937626
Banca Generali	**29,75**	3,23	28,22	34,66	401735
Banca Mediolanum	**8,446**	3,53	7,875	9,405	1887379
Banco Bpm	**3,760**	2,51	3,414	4,266	14778786
Bper Banca	**2,380**	4,89	1,950	2,817	15131034
Brembo	**13,430**	1,13	10,508	14,896	296576
Buzzi Unicem	**22,19**	2,97	18,217	22,20	506480
Campari	**10,880**	-0,05	9,540	10,891	1815086
Cnh Industrial	**13,665**	3,60	13,099	16,278	3020460
Enel	**5,480**	1,71	5,144	5,784	35208142
Eni	**12,464**	2,11	12,069	14,872	14228084
Ferrari	**246,90**	1,23	202,02	255,83	284004
Finecobank	**13,940**	5,41	12,843	17,078	5159510
Generali	**18,185**	3,24	16,746	18,810	5576186
Intesa Sanpaolo	**2,355**	3,52	2,121	2,592	175412167
Italgas	**5,570**	-0,09	5,198	5,669	1691354
Leonardo	**10,845**	2,94	8,045	11,229	2471836
Mediobanca	**9,270**	3,51	8,862	10,424	3796341
Monte Paschi Si	**1,977**	2,75	1,859	2,854	13318434
Piaggio	**3,886**	2,05	2,833	4,070	581831
Poste Italiane	**9,416**	3,40	8,992	10,298	3808524
Recordati	**39,07**	1,38	38,12	42,13	160189
S. Ferragamo	**17,300**	2,55	16,680	18,560	133227
Saipen	**1,328**	7,57	1,155	1,568	56160377
Snam	**4,777**	0,57	4,588	4,988	5915226
Stellantis	**16,186**	2,15	13,613	17,619	9709910
Stmicroelectr.	**45,91**	1,17	33,34	46,66	2465404
Telecom Italia	**0,2900**	0,69	0,2194	0,3199	106653745
Tenaris	**13,700**	3,36	13,171	17,279	3385515
Terna	**7,342**	-0,65	6,963	7,474	4067127
Unicredit	**17,420**	6,96	13,434	19,427	31057030
Unipol	**4,686**	2,94	4,456	5,137	2312965
Unipolsai	**2,272**	2,07	2,174	2,497	1894963
NORDEST					
Ascopiave	**2,650**	0,38	2,426	2,842	111950
Autogrill	**6,658**	1,09	6,495	6,949	754064
Banca Ifis	**14,340**	0,77	13,473	16,314	147295
Carel Industries	**24,55**	0,61	22,52	27,04	42795
Danieli	**24,15**	2,33	21,28	25,83	35433
De' Longhi	**22,52**	0,36	20,73	23,82	97230
Eurotech	**3,336**	0,66	2,926	3,692	59746
Fincantieri	**0,5555**	2,21	0,5264	0,6551	3189779
Geox	**1,082**	1,12	0,8102	1,181	230777
Hera	**2,494**	0,81	2,375	2,781	4104766
Italian Exhibition	**2,540**	1,60	2,384	2,590	8263
Moncler	**60,94**	2,15	50,29	61,19	608015
Ovs	**2,426**	1,68	2,153	2,647	470668
Piovan	**9,610**	1,69	8,000	10,360	28322
Safilo Group	**1,363**	3,97	1,291	1,640	379183
Sit	**5,200**	0,39	5,120	6,423	8906
Somec	**28,20**	2,17	27,06	33,56	229
Zignago Vetro	**17,720**	1,03	14,262	17,908	62768

Tecnica Group corre veloce Ricavi e utili record nel 2022

▶L'Ad Zoppas: «Crescita equilibrata per settori e aree geografiche, triplicato il fatturato dei Moon Boot che "sbarcheranno" in città. Pronte altre assunzioni»

I CONTI

VENEZIA Il gruppo Tecnica corre a livelli record nel 2022 con ricavi a 561 milioni (+ 21%) e un risultato consolidato di 45 milioni (+ 9%) con dividendi che promettono di essere interessanti per i soci (famiglia Zanatta e l'Italmobiliare dei Pesenti al 40%) dopo gli 8 milioni distribuiti nel 2022. Il gruppo leader mondiale nelle calzature sportive outdoor e le attrezzature per gli sport invernali ha segnato un ebitda rettificato di 94,5 milioni, +14% sul 2021.

FOCUS AUTDOOR PER LE DONNE

«Si tratta dei risultati più alti nella storia dell'azienda che in questi anni complessi ha saputo valorizzare al meglio le sue capacità di resilienza e la grande flessibilità nel cogliere le opportunità collocandosi nella fascia alta del mercato - commenta Giovanni Zoppas, Ad e Dg del gruppo trevigiano -. Il nostro fatturato è equilibrato sia come prodotti che come stagionalità: la parte invernale (sci, scarponi) è poco sopra il 40% del giro d'affari, l'outdoor è circa al 50% e il mondo Rollerblade dei pattini in linea intorno all'8%. E questo riduce il livello di rischio. In particolare il comparto delle calzature outdoor viene dato in decisa crescita nei prossimi anni e noi ormai giochiamo una parte da protagonisti per questo segmento focalizzato sulla primavera estate per il quale stiamo per lanciare una linea Tecnica dedicata alle donne». E poi c'è il pezzo storico, gli "scarponi lunari" che hanno segnato un'epoca e vanno ancora forte: «I Moon Boot in 3 anni hanno triplicato il fatturato, da 10 a 30 milioni - afferma Zoppas - è un marchio così forte che lo stiamo portando anche in città promuovendolo anche sui social più "giovani"». Detto che «le vendite online valgono circa il 10% del giro d'affari complessivo e che potenzieremo quelle dirette», l'Ad di Tecnica Group delinea una crescita orientata sempre di più alla sostenibilità e alle migliori pratiche del mercato «ma non si parla di quotazione», taglia corto Zoppas: «Oggi con l'entrata della famiglia Pesenti il gruppo ha già al suo interno un motore di spinta anche finanziaria con una visione industriale: non vedo da parte loro segnali disimpegno, forse perché siamo una delle loro partecipate con le performance migliori. Abbiamo un Ebitda che viaggia sul 16% per il secondo anno di fila che è di tutto rispetto per un gruppo come il nostro dalle vendite wholesale. E devo dire che abbiamo anche da un punto di vista degli utili una situazione che già l'anno scorso ci ha permesso di distribuire 8 milioni di dividendi». E quest'anno? «Deciderà l'assemblea», la risposta del top manager che esclude nuove acquisizioni e l'apertura di negozi propri, delineando così le strategie: «Sul prodotto per esempio puntiamo sempre di più su scarponi comodi e sostenibili. E poi vogliamo aumentare al massimo la penetrazione sui mercati come gruppo». L'anno si annuncia meno complicato: «La dinamica dell'aumento costi e i problemi di disponibilità dei materiali è un po' rientrata - conferma Zoppas - abbiamo trasferito sui prezzi di vendita aumenti tra il 5 e il 10%, ma in questo momento non abbiamo programmi di ulteriori incrementi». Un grande gruppo internazionale ha bisogno sempre di risorse fresche: «Puntiamo molto sui giovani talenti, ne abbiamo assunti per il quartier generale di Giavera del Montello (Treviso) dove in totale lavorano 270 persone, e altri ne assumeremo - spiega l'Ad e Dg -. Il vero tema è riuscire a trattenerli. Per questo il gruppo sta facendo uno sforzo importante su welfare, smart working e altri benefit di valore immediato non strettamente legati al denaro». Tecnica si muove equilibrata anche sulle varie aree geografiche: si confermano mercati principali Usa e Canada (+ 30 milioni la crescita, rappresentano il 30% delle vendite nette) e l'area Germania-Austria e Svizzera (+ 30 milioni, è il 39% delle vendite nette). Importante la crescita anche in Italia (+ 64% sul 2021) e in Francia (+ 23%).

GIOVANNI ZOPPAS Ad e direttore generale di Tecnica Group

Maurizio Crema

Hera oltre i 20 miliardi Dividendo di 0,125 euro

IL BILANCIO

VENEZIA Hera: ricavi oltre i 20 miliardi (+ 90%) per il gruppo che nel Nordest controlla AcegasApsAmga ed EstEnergy. Utile netto di pertinenza degli azionisti a 322,2 milioni. Proposto ai soci) un dividendo in rialzo di 0,125 euro per azione (+ 4,2%): al Comune di Padova (3,09% di Hera) andranno oltre 5,7 milioni, a Udine (2,96%) 5,5 milioni e a Trieste (3,76%) circa 6,9 milioni. Il margine operativo lordo si attesta a 1.295 milioni di euro (+ 6,2%), la sola AcegasApsAmga ha registrato un Mol a fine dicembre 2022 pari a 206 milioni, in crescita del 7% rispetto al 2021. Indebitamento finanziario netto a 4.249,8 milioni. Oltre 3,5 milioni di clienti sull'energia, oltre un milione per EstEnergy.

«L'esercizio 2022 del Gruppo Hera si è chiuso positivamente, con risultati superiori alle attese. Dopo il 2021, questa è una delle migliori crescite registrate in oltre venti anni, maggiormente apprezzabile alla luce del contesto esterno in cui è stata realizzata - ha commentato il presidente esecutivo del gruppo Hera e presidente di AcegasApsAmga, Tomaso Tommasi di Vignano -. La proposta è di aumentare il dividendo a 12,5 centesimi per azione, in linea con quanto annunciato in sede di presentazione del Piano industriale al 2026. Se da un lato abbiamo continuato ad investire per fronteggiare la crisi energetica e per mantenere tutti i nostri asset resilienti e performanti, dall'altro abbiamo proseguito anche lo sviluppo aziendale per linee esterne nei settori energy e ambiente, con l'obiettivo di consolidare la nostra posizione nei mercati di riferimento. Nel trend positivo del Gruppo Hera si inseriscono anche i risultati di AcegasApsAmga, che ha registrato un Mol al 31 dicembre 2022 pari a 206 milioni, in crescita del 7% rispetto al 2021. Per il raggiungimento di questi obiettivi è risultato sostanziale anche il contributo delle controllate Ase (AcegasApsAmga Servizi Energetici) e Hse (Hera Servizi Energia) che, dal 1° gennaio 2023, sono state integrate in un'unica società dando vita a una delle maggiori Energy Service Company (ESCo) del Paese per garantire la massima qualità ed efficienza nei servizi di riqualificazione energetica». Il commento dell'Ad di AcegasApsAmga, Roberto Gasparetto: «Sul fronte del servizio idrico sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia, AcegasApsAmga si è unita in rete con gli altri gestori per presentare, insieme agli enti di controllo, progetti volti a efficientare la distribuzione acquedottistica e la depurazione delle acque nei due ambiti di riferimento con l'aggiudicazione di un finanziamento nell'ambito del Pnrr di 33 milioni per la rete del Veneto (di cui 12,5 milioni per AcegasApsAmga) e 37 milioni per la rete del Friuli-Venezia Giulia (6,1 milioni per AcegasApsAmga)».

M.Cr.

PER LA CONTROLLATA ACEGASAPSAMGA MOL DI 206 MILIONI AL COMUNE DI PADOVA IN ARRIVO UNA CEDOLA SOPRA I 5,7 MILIONI

Il caso

Investì uno sciatore, Gwyneth Paltrow in tribunale

È iniziato in un tribunale dello Utah il processo per la causa contro Gwyneth Paltrow (nella foto) in seguito ad un incidente sugli sci avvenuto nel 2016. Lo riferiscono i media americani. All'epoca l'attrice si scontrò, secondo quanto viene detto nei documenti legali, con Terry Sanderson, ottico in pensione, oggi 76 enne. Nella caduta lui riportò lesioni celebrali e costole rotte. Da allora è stata una battaglia legale che si è protratta per parecchio tempo con scambi di accuse reciproche e la volontà dell'uomo di chiedere un cospicuo risarcimento danni. Infatti nelle more del contenzioso, la vittima ha chiesto un risarcimento di 300 mila dollari in quanto sostiene che la Paltrow fu colpevole di negligenza e disattenzione e oltre alle ferite fisiche gli ha procurato anche stress emotivo. Inizialmente Sanderson aveva chiesto danni per oltre tre milioni. La cifra è stata ridimensionata nel 2019.
Secondo le stime il processo dovrebbe durare oltre una settimana.

Suor Albina Zandonà è la direttrice delle Cucine economiche di Padova che danno un pasto caldo a 300 persone al giorno oltre ad ogni forma di assistenza, dall'uso delle docce al medico. La maggioranza è straniera, sono soprattutto uomini «Abbiamo persone da 86 Paesi diversi. Un microcosmo di umanità, di drammi e di disperazione, ma c'è chi si riscatta»

«Gli ultimi sono miei fratelli»

IL PERSONAGGIO

Gli ultimi di Padova sono i suoi fratelli. I poveri, gli emarginati, i reietti dalle famiglie, gli immigrati, i senzatetto, gli "avanzi" umani della società opulenta sono i benvenuti. Suor Albina Zandonà dirige da quasi sei anni le Cucine economiche popolari di Padova, un'istituzione a matrice religiosa (gestita dalla Fondazione Nervo Pasin)i che da 141 anni cerca di aiutare i bisognosi, fornendo pasti ed assistenza. «Ci tengo a chiarire che quelli che vengono qui non sono i "nostri" poveri, ma sono i poveri della città. Noi svolgiamo un servizio di supplenza, che fa comodo a molti».

Ogni giorno vengono serviti, tra pranzo e cena, più di trecento pasti, oltre ad una serie di servizi per la persona che vanno dall'uso delle docce, all'assistenza medica. Il popolo dei "clienti" delle Cucine è molto fluttuante, a parte uno zoccolo duro che si reca regolarmente alla mensa. Vanno e vengono, spesso spariscono. L'80% è straniero, in maggioranza uomini. Provenienti da 86 Paesi diversi. Un microcosmo di umanità, un concentrato di drammi e disperazione, ma anche di speranza e voglia di riscatto.

LA STORIA

«Qui da noi c'è lo specchio dell'emarginazione del Paese. Le Cucine sono state aperte alla fine dell'Ottocento su iniziativa di Stefania Omboni, una signora protestante che voleva aiutare le famiglie padovane cadute in miseria a causa di un tremendo alluvione. Una donna molto aperta che, nonostante la diversità confessionale, ha chiesto aiuto al vescovo. Negli anni i fruitori sono cambiati, sono arrivati gli operai, gli studenti universitari, poi dopo il '78, con l'entrata in vigore delle legge Basaglia sono arrivati anche diversi ex pazienti, quindi con la diffusione delle droga, molti tossicodipendenti, ed ora è la fase degli extracomunitari».

Le porte del Cep, come vengono chiamate le Cucine economiche popolari, sono aperte per tutti, purché rispettino le regole di convivenza civile. «Noi accettiamo chiunque, senza alcuna distinzione. Un giorno mi ha scritto un giovane che voleva venire, però ha premesso che era ateo e voleva sapere se questo mi disturbava. Io gli ho risposto che sono una suora e se questo non lo disturbava era il benvenuto».

«SIAMO CINQUE CONSORELLE E DODICI OPERATORI MA SENZA VOLONTARI NON SAREMO CAPACI DI REGGERE»

LE REGOLE

Tutti gli ospiti vengono registrati, i poveri assoluti hanno diritto al pasto gratuito, chi ha ristrettezze economiche paga un contributo che varia da mezzo euro a due euro. «Lo facciamo per far capire il valore del servizio. Non tutto è dovuto, bisogna saperselo anche guadagnare. Comunque non rifiutiamo un pasto a nessuno. Anche chi è completamente privo di documenti viene accolto. Noi non siamo un organo di polizia e non guardiamo se uno è clandestino. Se ha fame lo sfamiamo. In questi casi scattiamo una foto per il riconoscimento. Da noi nessuno è anonimo, cerchiamo di chiamare tutti gli ospiti per nome e ci rivolgiamo sempre con modi garbati, salutando chi arriva. La gentilezza paga. Chi viene qui, generalmente, è rispettoso degli altri. È una regola basilare, all'interno, niente contrasti. Chi non rispetta questa regola sa che ne può pagare le conseguenze. La "pena" può consistere in qualche giorno di accesso vietato alla mensa. Un po' di disciplina è fondamentale. Molti sono di fede musulmana, ma anche questo non è un problema. Anzi devo dire che sono estremamente rispettosi: per loro questa è una casa di Dio».

L'IMPEGNO

Dirigere le Cucine è un impegno gravoso. Suor Albina può contare sull'aiuto di altre cinque consorelle, una dozzina di operatori che lavorano a tempo pieno e almeno un centinaio di volontari. «Noi reggiamo grazie ai volontari. Io e le consorelle viviamo qui, questa è la nostra casa, e questo è importante per dare uno stile di vita alla comunità, però potremmo fare molto poco senza l'ausilio del piccolo esercito di volontari e senza gli aiuti esterni. Buona parte del cibo che diamo proviene da donazioni. In particolare dalla Coldiretti e da 5-6 supermercati. Ci fanno avere il cibo invenduto. Non merce scaduta, ma solo in eccedenza o in scadenza».

LA BIOGRAFIA

Suor Albina è un tipo schietto, modi gentili, sempre disponibile, con le idee molto chiare. La sua è una missione, una scelta di vita. Suora per vocazione, ma anche un po' per imprinting familiare (tre zie suore e uno zio prete). «È stata una scelta ponderata, dopo aver fatto le magistrali e con un'esperienza di lavoro come operaia. Durante un campo scuola ho conosciuto un sacerdote giovane. Lo vedevo felice. Ho capito che era quello che cercavo e sono entrata in un convento delle Elisabettine. Il mio desiderio era di dedicarmi ai bisognosi. E sono stata accontentata: prima di arrivare qui ho lavorato per quattro anni al Cottolengo di Sarmeola e per 25 in comunità per minori». Non ci tiene molto a parlare di lei («quello che conta è quello che faccio, non quello che sono») e quasi si schernisce. «Sono nata nel '61 a Coste di Maser, paesetto di un migliaio di abitanti vicino ad Asolo. Non sono un'intellettuale, ma semmai sono per l'azione, anche se ritengo la cultura un elemento fondamentale per la crescita. Ho studiato per quattro anni Scienze religiose, sono laureata in Scienze dell'educazione e ho un master in Council».

LA PRESENZA
Il vescovo di Padova, don Claudio Cipolla in visita alle Cucine economiche. Un'organizzazione che dà un pasto ad oltre 300 persone

A TAVOLA
Qui sopra e al centro alcune tavolate di ospiti delle Cucine economiche, specchio degli poveri della città del Santo. Sotto suor Albina Zandonà che da sei anni dirige le Cucine

MANAGER? NO GRAZIE

Una donna così si sente più suora o più manager? «Io sono una donna consacrata, questa è la mia essenza - afferma con convinzione - non sono una monaca, sono una suora con una vita molto attiva. Per me l'essenza è la relazione con il Signore. La preghiera ha un posto importante nella mia giornata e, dato che devo dedicarmi anche al lavoro, mi alzo alle 5.30 per pregare. Sono una donna consacrata, poi la direttrice delle Cep. Sono solo l'attuale direttrice, perché tutto passa. Le Cucine non sono mie. Il mio referente è molto più in alto». Il tema la appassiona, si infervora leggermente, pur mantenendo il sorriso (seppur celato dalla mascherina). C'è una sorta di orgoglio di appartenenza. Lei è felice della sua scelta di vita, al servizio dei poveri e in comunione con Dio. «È bello essere suora». Ma la crisi di vocazioni? «Mi infastidisce sentir parlare di Chiesa in crisi. Io direi che la società è in crisi e la Chiesa ne anticipa spesso i tempi. Mi sembra che anche i partiti siano in crisi di vocazioni. Ed è vero che tanti religiosi sono avanti con gli anni, ma anche la nostra società sta invecchiando, Ci sono meno preti e suore. Però nelle famiglie ci sono anche meno figli». All'ingresso delle Cucine ci sono già i primi clienti. Sono in forte anticipo. Suor Albina esce a salutarli. «È presto, tornate dopo». Mi guarda sorridendo. «Vede queste persone. Qui trovano una dignità, un po' di calore. Una famiglia. Non sono diversi da noi. Forse un po' più sporchi, a volte puzzano, ma dovremo sempre pensare che poteva capitare anche a noi. Non siamo migliori, solo più fortunati. Una visita alle Cucine farebbe molto bene a tutti. Per riflettere».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Presentata ieri a Possagno una esposizione dedicata alla collezione appartenuta a Giambattista Sommariva ricco mercante lombardo

MARMI Sopra una foto della Gypsoteca; sotto una sezione della mostra dedicata a Canova e Sommariva. Nella foto in verticale il calco della "Maddalena penitente"

LA MOSTRA

Antonio Canova il potere politico e le opere d'arte

I due protagonisti dell'esposizione sono uno di fronte all'altro. Da una parte Antonio Canova ritratto da Thomas Lawrence in una posa neoclassica, dall'altra il volto leggermente pacioccone di Giovanni Battista Sommariva, politico nato in Lombardia, diplomatico, mercante d'arte, uomo descritto ai posteri come un "tantino" senza scrupoli, ma in realtà in pieno, uomo del proprio tempo, capace di cercare il bello, di trovarlo nelle opere dello stesso Canova, di scegliere "politicamente" di stare con il più forte o con il potente di turno,(leggasi Napoleone) ai tempi della Repubblica Cisalpina (1796-1799) per poi averne il benservito, ritirandosi dall'agone politico e preferendo il collezionismo d'arte. Ed è a questi due personaggi che troneggiano in una sala del Museo Canoviano di Possagno che è dedicata la mostra "Canova e il potere. La collezione Sommariva", ideata da Vittorio Sgarbi, nella sua veste di presidente della Fondazione Canova, e curata da Moira Mascotto, direttrice del Museo di Possagno e da Elena Catra. La mostra, presentata ieri anche dal sindaco del Paese trevigiano, Valerio Favero, rimarrà aperta fino al 3 settembre e si propone di raccontare il rapporto dell'artista/scultore con il mondo della politica, con i protagonisti del tempo sia dal punto di vista economico che culturale in un ambiente lombardo.

IL DIALOGO

E se è vero che nelle opere esposte il genio di Canova emerge in tutta la sua forza, quello che appare interessante è soprattutto come traspaia la figura di Sommariva. Uno degli elementi decisivi della mostra sta proprio nel tentativo di recuperare un clima, un'atmosfera canoviana... come se si entrasse in casa di Giovan Battista Sommariva. E lo si coglie non solo con le opere del Maestro di Possagno come la straordinaria "Maddalena penitente" (1798-99) in gesso che dialoga con il dipinto analogo, ma anche con le opere di artisti che a lui si sono ispirati, primo fra tutti Francesco Hayez, e altri meno conosciuti, ma interessanti come Gaspare Landi (1756-1830); Domenico Pellegrini (1759-1840).

PRESENTATO DOPO UN RESTAURO ALL'OPIFICIO DELLE PIETRE DURE A FIRENZE, IL CELEBRE APOLLINO

IL RECUPERO

La collezione Sommariva rappresenta, in qualche modo, il gusto di un mercante illuminato di fine Settecento. «Questa annoverava nove opere - racconta il catalogo della mostra edito da Contemplazioni - di cui cinque marmi importanti dello stesso Canova, oltre a quelle di Hayez, Bertel Thorvaldsen e Pierre Paul Proud'hon. E in tutto questo emerge l'opera l'«Apollino» proveniente dalla Collezione comunale d'arte di Bologna, esposta per la prima volta al pubblico dopo il restauro sostenuto dal Museo Canova e realizzato dell'Opificio delle Pietre dure di Firenze». Il percorso della mostra è articolato in tre sezioni, che vanno ad aggiungersi all'itinerario della Gypsoteca. La prima di esse è dedicata al mondo politico dell'epoca di Sommariva (e di Canova); la seconda analizza il rapporto tra il mercante d'arte e l'artista accomunati dall'amore per l'arte e il collezionismo. Infine la terza sezione, forse quella oggettivamente più debole, con alcune opere della bottega di Canova e del suo atelier.

Paolo Navarro Dina

Musica

Fenice, via alla prevendita per il concerto a San Marco

Sabato 8 luglio 2023 alle 21 il Teatro La Fenice torna in Piazza San Marco, Juraj Valcuha (nella foto) alla testa dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice dirigerà la Nona Sinfonia di Beethoven. La vendita dei biglietti (da € 40,00 a € 350,00, ridotto abbonati da € 40,00 a € 280,00) è già scattata online: i titoli di accesso saranno acquistabili sul sito www.teatrolafenice.it oppure nella biglietteria del Teatro La Fenice e nei punti vendita Vela Venezia Unica di Piazzale Roma, Tronchetto, Ferrovia, Piazza San Marco, Rialto linea 2, Mestre. L'evento, realizzato in collaborazione con il Comune di Venezia e Vela Spa, con il sostegno di Intesa Sanpaolo, sarà trasmesso in diretta televisiva su Rai5 e in diretta radiofonica su Rai Radio3. Il concerto diretto da Juraj Valcuha va ad arricchire la lunga e memorabile lista di grandi eventi targati Fenice che hanno avuto luogo nella splendida cornice di Piazza San Marco. La Sinfonia n. 9 in re minore op. 125, l'ultima composizione sinfonica compiuta di Ludwig van Beethoven (1770-1827), è una delle pagine più importanti della letteratura sinfonica tedesca e un monumento della musica di ogni tempo. Fu solo nel 1823 però che cominciò a dedicarsi completamente a questa composizione, che debuttò l'anno successivo, il 7 maggio 1824, al Theater am Kärntnertor di Vienna.

LO SPETTACOLO

Paolo Puppa fa teatro su Venezia «Dodici monologhi per la città»

Dodici case di altrettanti bizzarri personaggi veneziani parlano a un intervistatore americano, giunto in laguna per girare un corto sull'acqua alta, dato che negli States sono convinti che la Serenissima sia destinata a sparire in qualche prossima catastrofe.

È questa l'architettura distopica in cui si iscrive il romanzo "Venire, a Venezia" di Paolo Puppa, che tra febbraio e marzo è divenuto una messinscena in quattro appuntamenti all'Ateneo Veneto e che il 25 marzo alle 19 celebra l'ultima puntata (info www.teatrostabileveneto.it). "Venire, a Venezia" è parte del programma Goldoni 400. Il Teatro Viaggiante, progetto promosso dal TSV con Comune di Venezia, Regione Veneto e Circuito Arteven in occasione delle celebrazioni dei 400 anni della storica sala veneziana. Un'operazione di riflessione sui tempi attuali che spazia nelle vicende della città.

ACCADEMIA DI GIOVANI

Protagonisti in scena gli allievi dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni del Teatro Stabile del Veneto, che guidati dallo stesso Puppa danno voce e corpo a questi inediti ritratti di chi abita la città lagunare, in un ideale percorso dalla stazione al Lido fino alla campagna. Un'occasione per ragionare sulla città, sul suo tessuto sociale e sulla sua gente. «Lo Stabile ha voluto portare in scena l'intero romanzo – spiega Puppa – ristampato quest'anno dalle edizioni Toletta a vent'anni dall'uscita per Bompiani. Lo abbiamo scorporato in 12 monologhi di mezz'ora ciascuno e ho avuto l'opportunità di lavorare con questi ragazzi che sono attori completi, tra commedia dell'arte e contemporaneo, e soprattutto sono molto motivati». Certo, in vent'anni il mondo è

DRAMMATURGO Paolo Puppa in una foto d'archivio

cambiato. «Eppure non ho avuto bisogno di aggiornare nulla – chiosa l'autore – perché parlo di una Venezia plumbea e invernale, nella quale i protagonisti vivono un'angoscia molto attuale. Non è stato necessario attualizzare il testo con il covid o la guerra in Ucraina, perché quei 12 monologhi di disperazione e disagio sembra parlino del 2023. E poi oggi è ancora più difficile vivere a Venezia».

«CI STANNO LAVORANDO I RAGAZZI DELL'ACCADEMIA TEATRALE DELLO STABILE»

MONOLOGO CRITICO

Paolo Puppa sarà anche protagonista del monologo "La versione del figlio" il 29 marzo alle 18 negli spazi di Micromega Arte e Cultura in Venezia per l'inaugurazione della mostra "Anna o della bellezza altrove" con installazioni, opere pittoriche, incisioni e libri d'artista di Anna Romanello. L'artista «opera spiazzamenti, decontestualizza apparati, sgretola profili, terremota e riscrive superfici – per dirla con le parole di Puppa - Sotto le sue mani febbrili il caos si fa forma e viceversa, attraverso soluzioni sofisticate e lontane nel tempo».

Giambattista Marchetto

Addio al regista "Citto" Maselli

LA SCOMPARSA

Aveva 92 anni Francesco "Citto" Maselli (nella foto) e la sua vita è stata un viaggio nel secolo che lo ha visto protagonista. Nato a Roma il 9 dicembre 1930, ad appena 14 anni, in piena occupazione nazista, si distingueva già alla testa dell'unione degli studenti italiani per sostenere i movimenti di liberazione. Messaggio di cordoglio commosso è stato inviato alla famiglia dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro: «A lui va il più sentito ringraziamento per l'esempio importante che è stato per molti giovani. Il suo ricordo resterà vivo». Anche la Biennale ha ricordato il regista scomparso: «Un autore che ha attraversato con coerenza e talento il cinema italiano. Devo togliere il cappello di presidente - ha riferito Roberto Cicutto - per salutare l'amico Citto con cui ho condiviso diverse stagioni della vita e della storia del cinema italiano».

GLI INDIFFERENTI

Maselli, figlio di un critico d'arte, a guerra finita lascia il liceo classico, dove ha incontrato un'amica e una compagna di battaglie politiche come Luciana Castellina, si iscrive al Pci e nel 1949 prende il diploma del Centro Sperimentale di Cinematografia. Ma è con Michelangelo Antonioni che conosce davvero il set, aiuto regista nel documentario «L'amorosa menzogna» del 1948. Intanto si

fa le ossa con una serie di memorabili documentari, a cominciare da «Bagnaia paese italiano» del '49, arrivando anche al festival di Cannes con «Bambini» del '51 per il quale ottiene la collaborazione di Giorgio Bassani. Il 1953 + per lui un anno di svolta: dirige l'episodio «Storia di Caterina» per il film «Amori in città» ideato da Cesare Zavattini e collabora con Luchino Visconti al film collettivo «Siamo donne» nell'episodio con Anna Magnani. Sempre Visconti gli presenta Goliarda Sapienza (che sarà la sua compagna per anni). Appena un anno dopo Maselli è di nuovo sul set con «La donna del giorno», seguito da «I delfini» del 1960 (forse una delle sue opere migliori), fino a un capolavoro come «Gli indifferenti» (1964) dal romanzo di Alberto Moravia. Così Citto accetta la proposta di Franco Cristaldi per un giallo ironico («Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo» con Monica Vitti e Jean Sorel) e poi per la commedia «Ruba al prossimo tuo» con Claudia Cardinale e Rock Hudson. Siamo però ormai nel clima infuocato del '68, il regista è in prima fila nelle contestazioni della Mostra di Venezia, mette la sua firma sul rivoluzionario statuto della «nuova» Biennale. Nel 1975 gira uno dei suoi film migliori e più complessi: «Il sospetto» con Gian Maria Volontè. Tornerà a stupire 11 anni dopo, nel 1986, con «Storia d'amore» con Valeria Golino, Coppa Volpi come miglior attrice.

IL GIUDICE SPORTIVO

Due turni di stop a D'Ambrosio, uno a Paredes

Ricadute meno pesanti del previsto sul derby di Roma e Inter-Juve. Tra i protagonisti degli aggressivi diverbi post partita che hanno portato alle loro espulsioni, il solo interista Danilo D'Ambrosio (foto) è stato fermato per 2 giornate, mentre Leandro Paredes della Juve, il romanista Bryan Cristante e il laziale Adam Marusic se la cavano con un turno di stop e multe dai diecimila ai 15mila euro. Un turno al giallorosso Ibanez, espulso per falli di gioco.

Gigi Riva «ROVINATI DAI TROPPI STRANIERI»

L'intervista

«Mancini fa quello che può ma i giovani italiani così non possono emergere Mi piace vedere il Napoli Mourinho è unico: trasmette alle squadre il suo carattere»

ROMBO DI TUONO Gigi Riva, 78 anni, 35 gol in 42 partite con la maglia azzurra

Guardo poco calcio, mi annoia, ragiona Gigi Riva. Il suo mondo è a Cagliari da sessant'anni esatti, da quando nel 1963 il presidente Andrea Arrica lo strappò a Renato Dall'Ara, numero uno del Bologna, acquistandolo dal Leggiuno per 37 milioni di lire. Un piccolo aereo che volava basso tra le nuvole lo portò dalla Lombardia a Cagliari, «ma guarda dove sto andando, me ne torno subito» i suoi pensieri, lo sguardo torvo. Invece Luigi Riva da Leggiuno, che nel tempo sarebbe diventato Giggirriva e tanto altro, dalla Sardegna non si è più mosso. Vive circondato dal popolo sardo che lo ha eletto a simbolo e mito, dall'affetto dei due figli, Nicola e Mauro, e di cinque nipoti, tutte ragazze, Virginia, Ilaria, Sofia, Gaia e Cecilia, tra i 21 e i 7 anni: a loro trasmette i suoi valori di sempre, coerenza, dignità e onestà. «Sto abbastanza bene» racconta ora anche se cammina poco, Riva, i tanti calci presi sui campi di tutto il mondo gli hanno presentato il conto; non va allo stadio da quando nel 2017 Malagò gli consegnò il Collare d'Oro e la gente cantò per lui come ai bei tempi. E si commosse.

Pochi amici, scelti, come Reginato e Tomasini, suoi scudieri del Cagliari dello scudetto. Tanto sport in Tv, tennis, ciclismo, i grandi eventi. Oggi ha 78 anni e custodisce un record di ferro, 35 gol con l'Italia in 42 partite: da allora nessuno come lui, nemmeno da vicino. E sì che la Nazionale avrebbe bisogno di uno così: Roberto Mancini è alla disperata ricerca di attaccanti che non ci sono. Siamo andati a pescarli in Argentina, come un tempo si fece con i "carasucia", gli Angeli dalla faccia sporca Angelillo, Maschio e Sivori, e non ebbero fortuna. Ma non può essere la ricetta, sostiene Riva. Anzi: tutt'altro.

Non ci sono più attaccanti in Italia: possibile?

«Gli stranieri hanno rovinato la Nazionale. Sono troppi nel nostro calcio. E non c'è più un italiano che ha la possibilità di farsi notare, di mettersi in evidenza. Sono quasi tutti attaccanti stranieri nelle squadre di vertice».

Un tecnico del passato diceva che è colpa delle mamme: non ne fanno nascere.

«Mah, è un periodo un po' così, in effetti. Mancini convoca quelli che ha a disposizione, sia chiaro, chiama i migliori che può».

Chi le piace degli attaccanti azzurri di adesso?

«Non vorrei dirne uno e far dispetto ad altri...».

Ai suoi tempi c'era invece abbondanza, i commissari tecnici dovevano fare scelte impopolari.

«E' vero, c'era una rivalità fortissima, erano tutti affamati di calcio. Oggi ci sono soprattutto stranieri, a volte non ci si riesce a ricordare nemmeno come si chiamano».

Chi era il più forte italiano della sua epoca, presenti a parte?

«Tanti... Ma mi ripeto: non vorrei scontentare nessuno...».

Lei ha giocato contro Pelé, che ci ha lasciato da poco. Se dovesse scegliere un aggettivo?

«Era il mio maestro. Cosa si può dire di Pelé? Grande, grande».

C'è una foto a Cagliari con voi due, il Santos vi giocò nel 1968 e nel 1972. Ma anche voi lo vedevate così inarrivabile?

«Lui non ti faceva pesare la sua forza. Era sempre disponibile, si fermava per fare le foto, era una persona eccezionale».

Oggi c'è l'attaccante del Manchester City, Erling Haaland, che ha media-gol alla Riva, una potenza notevole, un sinistro devastante: un altro Rombo di Tuono?

«Se segna così è un temporale! Così come Mbappé, è forte, mi piace».

Lei è stato un'istituzione in azzurro anche come dirigente: due Mondiali senza l'Italia che effetto le fa?

«Mi fa male, è un discorso che chiuderei subito. Ma la partita della Nazionale a Napoli la vedrò, certo, agli Europei mi sono emozionato».

Le piace guardare il calcio di oggi?

«Faccio un po' fatica, in effetti. Bisogna rassegnarsi e accettare quello che c'è. Ci sono dei bei giocatori, non lo metto in dubbio. Ma vedo troppi passaggi, in continuazione, è noioso, si va in fondo e si crossa... Troppa tattica, troppo possesso di palla, poca fantasia».

Qualcosa di buono?

«Ma sì, c'è chi fa qualche numero. Ma le partite di oggi mi sembrano noiose. Fatichi a ricordare i nomi, ci sono squadre con dieci stranieri e un italiano. Non sembra nemmeno il nostro campionato».

Il calcio si allarga, sempre più competizioni, il prossimo Mondiale avrà 64 squadre. Quanti gol avrebbe fatto Riva in questo calcio senza pause?

«Ma no... io posso dire solo di aver vissuto un bel periodo, c'erano giocatori di grande peso, come Rivera e Mazzola».

Il Napoli di oggi la diverte?

«L'ho seguito: è entusiasmante. È una bella squadra, sta facendo un campionato meraviglioso. E ha quei due là davanti...».

Cosa pensa di Mourinho?

«Ha personalità, temperamento, trasmette alla squadra il suo carattere. Chi era come lui ai miei tempi? Ognuno ha le proprie caratteristiche, Scopigno era l'opposto ad esempio. Mourinho nel suo genere è unico».

Il ritorno di Ranieri?

«Si sta comportando molto bene. Richiamarlo è stata un'ottima decisione del presidente. Il Cagliari è migliorato moltissimo, anche se rimane una sofferenza vederlo in B».

Lei è diventato un soggetto di grande interesse al cinema, a teatro. Le piace come viene rappresentato?

«Mi fa piacere che emerga la mia semplicità. Non mi sono mai proposto, mai messo in primo piano».

Federico Buffa la accomuna a Fabrizio De André, due sardi per scelta.

«Il giorno che ci siamo conosciuti, ci siamo stretti la mano e siamo stati mezzora senza parlare...(ride) eravamo a Genova. Poi ci siamo incontrati in Sardegna, sono andato all'Agnata, a Tempio, nella sua tenuta. Mi piacevano le canzoni, certo, ma soprattutto il suo temperamento, sapeva vedere la vita in un modo migliore di quella che era realmente. Un grande personaggio».

Pietro Cabras

PELÈ ERA IL MIO MAESTRO UN GRANDE, NON FACEVA PESARE LA SUA FORZA HAALAND COME ROMBO DI TUONO? MAGARI UN... TEMPORALE

TANTA TATTICA E POCA FANTASIA MI ANNOIA VEDERE LE PARTITE, NON SEMBRA PIÙ LA NOSTRA SERIE A

Con l'Inghilterra rebus in attacco: Scamacca o il debuttante Retegui

NAZIONALE

FIRENZE Neppure l'allenamento di ieri pomeriggio ha sciolto i dubbi su chi guiderà l'attacco dell'Italia domani sera a Napoli contro l'Inghilterra, nella prima gara valida per le qualificazioni agli Europei 2024. Roberto Mancini ha alternato Gianluca Scamacca, 9 presenze finora in azzurro e 0 gol, e Mateo Retegui, il volto nuovo di questo raduno insieme al portiere del Lecce Waldimiro Falcone e al difensore del Torino Alessandro Buongiorno. Tutto fa pensare che il ct attenderà anche la rifinitura in programma questa mattina sempre a Coverciano e l'ultima sgambata di domani per sciogliere il rebus e decidere chi schierare in avanti fra l'attaccante del West Ham e la punta italo/argentina del Tigre. Dubbi anche per gli esterni offensivi: ballottaggio Berardi, Politano e Pellegrini, un po' più defilato Gnonto che potrebbe subentrare a gara in corso. Per quanto riguarda il reparto arretrato appare sempre più in dubbio la disponibilità di Leonardo Bonucci: anche ieri pomeriggio, per il secondo giorno consecutivo, il capitano azzurro ha lavorato solo in palestra: intanto in coppia al centro della difesa sono stati provati Toloni e Acerbi (in alternativa Scalvini e Romagnoli), terzini Di Lorenzo e Spinazzola favoriti su Darmian e Palmieri, in mediana il collaudato trio formato da Barella, Jorginho e Verratti. La Nazionale lascerà Coverciano oggi nel primo pomeriggio per raggiungere Napoli con un treno charter.

I GIOCHI 2026

SPRESIANO FUORI PISTA

Sfuma l'ipotesi delle gare di pattinaggio nel Trevigiano Duello Milano-Torino. Salvini: «Coinvolgere il Piemonte»

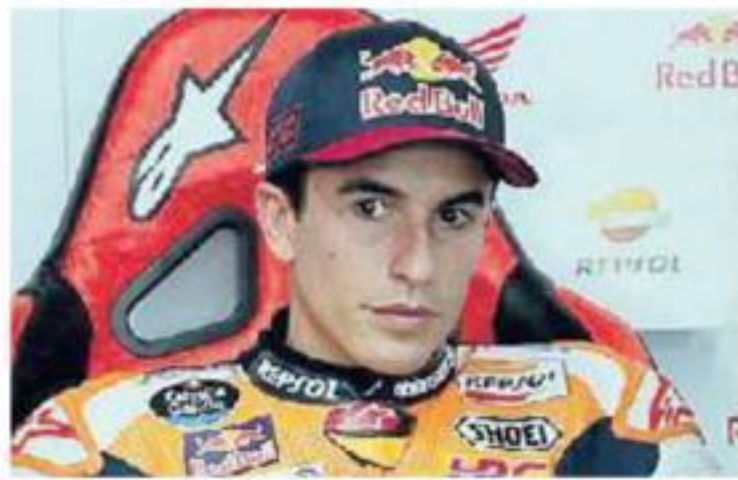
OVAL LINGOTTO La pista realizzata a Torino per i Giochi del 2006

VENEZIA Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, sfuma l'ipotesi di Spresiano per le gare di pattinaggio su ghiaccio. Il motivo è tecnico: il pattinodromo in costruzione nella cittadina trevigiana e che secondo il governatore del Veneto, Luca Zaia, poteva ospitare lo short track non ha le dimensioni regolamentari. Serve un anello di 400 metri, mentre Spresiano non andrà oltre i 250. Veduta meno l'ipotesi veneta, resta in ballo la proposta del Comune di Milano di realizzare la pista per il pattinaggio su ghiaccio a Rho Fiera. Solo che il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini vorrebbe estendere i Giochi al Piemonte, utilizzando l'Oval di Torino costruito per le Olimpiadi del 2006. Una eventualità che il sindaco di Milano non accetta: «No, sono pronto a sollevare un problema politico. Torino aveva deciso di non avere le Olimpiadi, mettendo a rischio anche tutto il sistema, ora non si può tornare indietro», ha detto Beppe Sala. Soluzioni? Il governatore veneto Luca Zaia ha proposto una analisi comparativa, sia economica che tecnica, delle ipotesi in campo. E su questo ha convenuto anche il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini. Che, infatti, non ha chiuso la porta all'ipotesi dell'Oval di Torino: «In nessun caso - ha detto Salvini - milioni di piemontesi possono essere esclusi pregiudizialmente e solo per la scelta di una amministrazione, peraltro non riconfermata dagli elettori».

LA RIUNIONE

Tutto questo è successo ieri a Roma, a Palazzo Chigi, dove si è riunita la cabina di regia delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Le due precedenti riuniti si erano tenute nel capoluogo lombardo e poi a Venezia. Un incontro affollatissimo di ministri. Presieduto da Andrea Abodi (Sport), c'erano Alfredo Mantovano (sottosegretario alla presidenza del Consiglio), Matteo Salvini (Infrastrutture), Giancarlo Giorgetti (Economia e Finanze), Alessandra Locatelli (Disabilità), Gennaro Sangiuliano (Cultura), Daniela Santanchè (Turismo), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy). E poi i sottosegretari Alessandro Morelli e Claudio Barbaro, il presidente del Coni e della Fondazione Milano-Cortina 2026 Giovanni Malagò, il presidente del Comitato paralimpico Luca Pancalli, l'amministratore delegato della Fondazione Andrea Varnier, il presidente e l'amministratore delegato di Infrastrutture Milano-Cortina 2026, Veronica Vecchi e Luigi Valerio Sant'Andrea. Più gli amministratori locali.

Tra i temi trattati - recita una nota di Palazzo Chigi - si è data priorità all'individuazione del sito per le gare di pattinaggio di velocità, dopo la rinuncia di Baselga di Pinè. Tramontata anche l'ipotesi veneta, sul tavolo ci sono due opzioni: la Fiera di Rho e l'Oval di Torino. Il prossimo 29 marzo verrà portata al Cio la proposta della Fondazione valutata con quadro comparativo mentre la decisione finale è fissata per il 18 aprile. Il ministro Giorgetti ha confermato la disponibilità ad inserire in un immediato Dpcm tutti gli interventi proposti, con la copertura del quadro economico per le opere essenziali ed indifferibili, i cui lavori saranno conclusi entro l'inizio dell'evento olimpico, rimandando a successivi provvedimenti le rimanenti opere.

Alda Vanzan

MotoGp

Caccia alla Ducati, Marquez realista: «Sarà dura» L'Aprilia sorride

La vigilia del Mondiale MotoGP 2023 non è uguale per tutti. Se in casa Ducati sembrano essere decisamente positivi dopo i riscontri avuti nei test sulla GP23, le altre dietro invece arrancano, anche se in maniera diversa. L'unica vera rivale che può dirsi soddisfatta è l'Aprilia, che sembra aver ancora una volta fatto un ulteriore passo in avanti verso la piena competitività della sua moto. La Yamaha si ritrova a che fare con un progetto della M1 ancora una volta deficitario, con il solo Fabio Quartararo chiamato a salvare la situazione, mentre soffre terribilmente la Honda, con Marc Marquez (foto) che è tornato a mandare segnali allarmanti per il futuro suo e della casa giapponese. Lo spagnolo infatti ha ribadito che al momento può ambire ad avvicinarsi alla top-5 ma non tanto da poter lottare per la vittoria nè tantomeno per il titolo.
«La mia intenzione - ha detto Marquez - è lottare per il massimo in questa stagione, ma anche essere un po' realista. L'anno è molto lungo e all'inizio sarà dura, devi essere realista in ogni momento. E la prima gara non sembra delle migliori, ma vedremo».

Agenda

G | Mercoledì 22 Marzo 2023
www.gazzettino.it

METEO

Tempo asciutto e abbastanza soleggiato.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile tra sole e nubi irregolari, maggiori schiarite in pianura. Banchi di nebbia al mattino sul Rodigino. Clima mite, massime entro 17-20°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile tra sole e nuvolosit■ medio-alta irregolare, più frequente sulle aree alpine e prealpine, maggiori schiarite in pianura. Clima mite, temperature massime sin verso i 20-21°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile, tra sole e nuvolosit■ irregolare, spesso compatta sulle aree alpine e prealpine, maggiori schiarite sulle aree di pianura.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | pioggie | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | ■ariabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	17	Ancona	8	18
Bolzano	■	22	Bari	■	18
Gorizia	6	18	Bologna	9	19
Padova	7	20	Cagliari	9	18
Pordenone	■	19	Firenze	■	19
Rovigo	6	20	Genova	■	14
Trento	6	20	Milano	9	21
Treviso	■	■	Napoli	11	■
Trieste	10	17	Palermo	12	19
Udine	9	19	Perugia	5	18
Venezia	10	16	Reggio Calabria	11	18
Verona	9	19	Roma Fiumicino	■	18
Vicenza	6	20	Torino	8	20

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show.
21.30 **Brave ragazze** Film Commedia. Di Michela Andreozzi. Con Ambra Angiolini, Ilenia Pastorelli, Serena Rossi
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Con Carolina Crescentini, Carmine Recano, Lucrezia Guidone
22.05 **Mare Fuori** Serie Tv
23.45 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.55 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.05 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **TGR Speciale Giornate FAI**
16.00 **Cerimonia del 206° Anniversario di fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria**
17.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.35 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.00 **Medium** Serie Tv
7.20 **Private Eyes** Serie Tv
8.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.55 **Burden of Truth** Serie Tv
10.25 **Medium** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Run Hide Fight - Sotto assedio** Film Drammatico
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Chapelwaite** Serie Tv. Con Adrien Brody, Emily Hampshire, Jennifer Ens
22.25 **Chapelwaite** Serie Tv
23.10 **La settima musa** Film Thriller
1.00 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
1.55 **Resident Alien** Serie Tv
2.35 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
6.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.30 **Evolve** Documentario
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Il flauto magico** Teatro
12.40 **Art Night** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Scrivimi un omicidio** Teatro
17.30 **Migrazioni. Viaggi musicali in Italia** Musicale
18.20 **Musica da camera con vista - La Francia** Musicale
18.50 **Il quartetto tardo-romantico** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Life on Mart** Documentario
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Lennon a New York** Film
0.10 **A soul journey** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità
1.20 **Life on Mart** Documentario

Rete 4
6.20 **Ciak Speciale** Attualità
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Colazione da Tiffany** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente - Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **La Tv Dei 100 E Uno** Show. Condotto da Piero Chiambretti
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Mission: Impossible - Protocollo Fantasma** Film Azione. Di Brad Bird. Con Tom Cruise, Léa Seydoux, Josh Holloway
24.00 **Pitch Black** Film Fantascienza
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.00 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.15 **Zanzibar** Serie Tv
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Zanzibar** Serie Tv
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Un uomo in ginocchio** Film Drammatico
10.25 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** Film Western
12.25 **In Darkness - Nell'oscurità** Film Thriller
14.30 **The War** Film Drammatico
17.00 **Ivanhoe** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Joe Kidd** Film Western. Di John Sturges. Con Clint Eastwood, Stella Garcia, Paul Koslo
23.00 **Space Cowboys** Film Avventura
1.30 **Ivanhoe** Film Avventura
3.15 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Terremoto 10.0** Film Azione. Di David Gidali. Con Henry Ian Cusick, Chasty Ballesteros, Heather Sossaman
23.15 **La chiave** Film Erotico
1.15 **JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Nuovi territori selvaggi d'Europa**
10.45 **Evolve**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
15.20 **#Maestri P.16**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
18.30 **Invito alla lettura 2**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Nuovi territori selvaggi**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Life Below Zero** Doc.
9.15 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.15 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
1.05 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **La vendetta di Penny** Film Thriller
15.45 **Quando l'amore bussa in ufficio** Film Commedia
17.30 **Trovare l'amore a San Antonio** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **100% Italia Special** Show
2.00 **Indiavolato** Film Commedia

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Torbidi delitti** Documentario
13.20 **Vicini assassini** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Mortdecai** Film Commedia
23.35 **Joker - Wild Card** Film Giallo
1.30 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **I Witness - La verità uccide** Film Thriller

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.20 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
14.30 **Inside Academy Calcio** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Info
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News** Info
20.30 **BaskeTi Amo Basket** Sport
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la forza irresistibile della primavera si espande e dilaga, la Luna si congiunge a Giove nel tuo segno facendoti sentire quasi invincibile, pieno di una carica gioiosa che ti consente di affrontare con incrollabile ottimismo anche le situazioni più impossibili. Concentra questo capitale inestimabile nel **lavoro**, potrai portare a casa risultati notevoli. E tutti gli altri settori ne beneficiano.

Toro dal 21/4 al 20/5
Stai mettendo a punto una nuova strategia, un piano complesso che hai elaborato da molto tempo e che adesso finalmente puoi considerare definitivo. La tua visione ti guida e ti consentirà a partire da domani di affrontare con nuove carte la tua situazione professionale. Questo ti permette di trovare nuove risorse da impegnare nel **lavoro** e di proporti obiettivi che siano davvero alla tua altezza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione è molto particolare, stai ultimando una potente trasformazione che modifica in maniera significativa il tuo modo di porti nei confronti degli altri. In una sorta di sfida, punti finalmente su te stesso, era ora che mettessi in valore le tue risorse e le tue capacità! Sei ricco di talenti e questo ti rende fiducioso. A breve raccoglierai i primi frutti **economici** di questo nuovo corso.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Approfitta della fantastica configurazione odierna per dare quel passo che ti consente di portare a casa un trionfo, neanche tanto piccolo e in ogni caso significativo, nel **lavoro**. La fortuna è con te e ti regala un'occasione speciale molto gratificante. Prova a chiedere la luna, potrebbe essere il giorno giusto. A volte bisogna osare, ampliando i limiti che molte volte siamo noi stessi a imporci.

Leone dal 23/7 al 23/8
Specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, benefici di condizioni particolari. La configurazione di oggi ti riempie di fiducia e ti consente di ottenere risultati notevoli. Se hai una carta da giocare non aspettare ulteriormente. Oggi è il giorno giusto, da domani cambiano le regole e non potresti più neanche giocarla. È un ottimo periodo per viaggi e studi, concediti nuovi orizzonti da esplorare.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Approfitta della giornata di oggi per tirare fuori e giocare la tua carta segreta in **amore**. Benefici di condizioni molto particolari, sarebbe un vero peccato lasciar passare questa scadenza, che potrebbe riservarti grandi gioie. Punta sul gioco, sul divertimento, lascia briglia sciolta alla tua creatività e parti al galoppo senza farti troppe domande. Sono possibili entrate economiche inaspettate.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sei particolarmente coccolato dagli astri, che ti riservano momenti di grande piacevolezza. Segui il filo del desiderio, con la fiducia che oggi trapela senza che tu debba fare nessun tipo di sforzo. L'**amore** ti viene incontro e sta preparando per te una nuova ricetta, qualcosa che forse non hai ancora avuto l'occasione di assaporare. E così anche quella ferita dolorosa improvvisamente cicatrizza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi la Luna ti mette a disposizione delle risorse, quasi magiche, da investire nel **lavoro** per ottenere quei successi cui aspiri. Vengono a crearsi una serie di circostanze che potrebbero forse sembrarti semplici coincidenze, ma che probabilmente sono qualcosa di più. Approfitta del favore degli astri, che ti consentono di vincere nella facilità, riducendo il peso delle tensioni e degli attriti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La congiunzione di Luna e Giove, il tuo pianeta, rende la configurazione particolarmente favorevole per te. Affronti questa giornata come un innamorato a cui niente e nessuno può far abdicare la passione che lo anima. L'**amore** è il tuo lasciapassare, la carta magica che puoi giocare per vincere. Abbandonati a questo atteggiamento giocoso e allegro, il buonumore che ti attraversa è molto contagioso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Qualcosa di molto positivo sta avvenendo dentro di te, stai bene con te stesso e forse non sai come esprimere questa carica di vitalità che senti scorrere nel profondo. Affronti la giornata con rinnovata fiducia, sicuro di raggiungere gli obiettivi che ti proponi. La famiglia svolge un ruolo importante in questo gioco. Regalati dei fiori, fai qualcosa di bello per la casa. Novità **economiche** in arrivo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione crea attorno a te una particolare animazione, sei più richiesto e sollecitato del solito, gli altri ti cercano e la loro attenzione ti gratifica e ti mette di buonumore. Domani Plutone entrerà nel tuo segno e senti già una vibrazione diversa che bussa alla porta della tua vita, il rinnovamento è inarrestabile. Per facilitarlo e agevolarlo la cosa migliore sarà puntare sull'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ha qualcosa di gioioso, di cui sei direttamente beneficiario. La fiducia in te stesso ti rende più intraprendente e baldanzoso, pieno di slanci generosi che ti sorprendono e ti fanno sentire già vincente ancora prima di prendere l'iniziativa. Ottimi i presagi per quanto riguarda la situazione **economica**, cosa intendi fare con il capitale di cui disponi? Investilo e fallo fruttare!

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 21/03/2023

Bari	87	31	14	24	59
Cagliari	8	36	33	86	57
Firenze	52	85	67	71	16
Genova	30	36	72	5	27
Milano	70	90	36	26	16
Napoli	82	75	69	22	20
Palermo	3	38	59	81	4
Roma	17	73	8	34	53
Torino	10	74	37	89	62
Venezia	26	64	32	83	88
Nazionale	12	28	75	44	13

SuperEnalotto

30 36 16 15 71 10 — Jolly 59

MONTEPREMI	76.102.931,68 €	JACKPOT	70.387.761,28 €
6	- €	4	302,1 €
5+1	- €	3	23,04 €
5	30.004,65 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 21/03/2023

SuperStar — Super Star 63

6	- €	3	2.304,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.210,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«UN NUMERO SIGNIFICATIVO DI DETENUTI ALBANESI, CONDANNATI IN ITALIA, POTREBBE ESSERE TRASFERITO IN PATRIA PER L'ESPIAZIONE DELLA PENA»
Carlo Nordio, *ministro della Giustizia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i ragazzi

Aumenta il numero di giovanissimi vittime di incidenti stradali. Ma la colpa è anche nostra

Roberto Papetti

Egregio direttore,
sono sempre dolorose le conseguenze della mancanza di responsabilità dei ragazzi che guidano un'auto da poco tempo. Certo ci si può uccidere anche con una macchina di piccola cilindrata che comunque raggiungono facilmente i 100 km all'ora e più. La responsabilità del guidatore sta nell'osservare la velocità e il neopatentato fino ai tre anni dal conseguimento della patente non dovrebbe superare i 100 km orari al massimo. Ma nel caso dell'ultimo incidente, la Bmw correva a 140 km orari . Quest'ultima tragedia servirà a far riflettere altri ragazzi dall'acceleratore facile e abituati a scambiare le strade per piste da Formula Uno? Se ci vogliamo illudere...

Renato Coin
Venezia

Caro lettore,
non possiamo permetterci solo di illuderci e non possiamo neppure farci trascinare dal pessimismo più nero o farci sovrastare da un'irrimediabile sfiducia nei confronti dei più giovani. Occorre prendere atto che il numero di ragazzi, spesso neppure ventenni, che perdono la vita sulle strade ha assunto dimensioni tali che non è sbagliato parlare di una vera e propria emergenza. Che non si risolve con gli appelli nè con norme difficili da far rispettare e che vengono immancabilmente aggirate. Occorre agire su due fronti: l'educazione e la severità. Ed è un duplice compito che chiama in causa tutti: certamente le istituzioni pubbliche, ma soprattutto le famiglie. Anche se è scomodo ammetterlo troppo spesso si assecondano comportamenti sbagliati, si chiude un occhio o si sottovalutano le possibili conseguenze di abusi ed eccessi da parte di tanti ragazzi, talvolta poco più che adolescenti. Non è accusa nei confronti di nessuno. È purtroppo la realtà dei fatti. Fotografata dai terribili dati sulle vittime in incidenti stradale. Il numero più elevato di eventi mortali si registra infatti nelle fasce 45-59 anni e 20-24 anni per gli uomini, tra i 70 e gli 84 anni e 20-24 anni per le donne. Ma soprattutto dopo la pandemia è tra i giovani che si è registrato l'aumento più consistente rispetto al periodo: la crescita è stata del 41,7% tra i 15-19 anni e del 34,9% per quella 25-29. I giorni della settimana con più incidenti sono ovviamente il venerdì e poi il sabato. Ma è il sabato dove si registra il numero più alto di vittime. E la fascia tra i 18 e i 24 anni, detiene anche un record assai poco invidiabile: l'elevata percentuale di mortalità dei passeggeri del veicolo coinvolto nell'incidente: il 34% su un totale di 332 casi.

Lavoro

Contratti, ignorata la Costituzione

A Rimini il premier Meloni liquida l'introduzione del salario minimo e rivendica il primato della contrattazione collettiva per assicurare ai lavoratori una retribuzione che presenti le caratteristiche indicate dall'art. 36 della Costituzione "proporzionata alla quantità e qualità del lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare ai lavoratori e alle loro famiglie un'esistenza libera e dignitosa". Il proliferare di contratti collettivi che prevedono condizioni economiche e normative inferiori a quelle previste dai contratti stipulati dai confederali (passati dai 300 del 2008 agli oltre 940 del 2022) è resa possibile dalla mancata attuazione da parte del Parlamento dell'art. 39 della Costituzione che prevede l'obbligo di registrazione dei sindacati, un loro ordinamento interno a base democratica e soprattutto la possibilità per i sindacati registrati di stipulare, rappresentati unitariamemte in proporzione dei loro iscritti, contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie cui il contratto si riferisce. Se si vuole veramente contrastare i contratti pirata bisogna dare attuazione dopo 75 anni all'art. 39 della Costituzione: allora finalmente i contratti potranno essere stipulati solo da organizzazioni effettivamente rappresentative dei lavoratori, i cui vertici, se dovessero andare contro gli interessi degli associati, sarebbero rimossi dagli stessi iscritti.
Giuseppe Barbanti

Tensioni

Il pericolo in Asia

La Corea del nord, giovedì 16 marzo, ha lanciato un missile (il quarto in una settimana), in direzione degli USA, facendolo cadere su acque a ovest del Giappone. La Corea del Nord non è nuova a queste pericolose smargiassate, volendo terrorizzare principalmente gli USA e, forse ancor di più, il Giappone. La Nordcorea è un protégé della Cina. La Cina, a sua volta, tenta di terrorizzare il mondo, con la propria pretesa di riprendersi Taiwan. Non è però il solo motivo prevaricatore, da parte del governo di Pechino. Tale governo, da tempo, fa pure propaganda antinipponica, volendo ravvivare sentimenti ostili nei cinesi, rievocando fatti della seconda guerra mondiale. Sto male, sto veramente male, quindi, quando leggo lettere, quali quella del signor Enzo Fuso. "L'ultima trappola è di oggi, con tre sommergibili atomici venduti, o imposti, al governo australiano. Dopo aver distrutto il tessuto europeo di convivenza civile, l'America e la Gran Bretagna si preparano a provocare una nuova guerra in Asia...". Il signor Fuso dovrebbe, chiaramente, spiegare quale guerra precedente questi due paesi abbiano provocato, in Asia. Farebbe bene anche a spiegare perché l'Australia abbia subito un'imposizione, come, cosa glielo faccia pensare. Il tessuto sociale distrutto, lo vedo ad opera di forze politiche, antieuropeiste e allineate coi paesi guerrafondai: Cina e Russia. L'Australia, date le circostanze, ha tutti i motivi di sentirsi minacciata. La colpa è di chi si difende e aiuta altri a difendersi, non di chi invade o cerca la provocazione? Per favore!
Antonio Sinigaglia

Pubblicità

Lo sfruttamento dei bambini

Oggi l'immagine dei bambini viene continuamente strumentalizzata per interessi particolari e talora abietti, nascosti ipocritamente dietro il richiamo coinvolgente e commovente che essa esercita. I bambini, accattivanti e amorevoli, sono protagonisti nella Pubblicità di ogni genere, per promuovere gli acquisti, tragici e penosissimi, sono le vittime evidenziate nei naufragi senza scampo dei migranti, per colpevolizzarli; innocenti e trucidati, sono l'evidenza della efferatezza della guerra scatenata dall'aggressore; teneri e affettuosi, sono testimoni del valore della famiglia sì o no genitoriale; tristemente rapiti e deportati, sono l'appiglio per la messa sotto accusa del tiranno (penso a Erode). Così oggi l'immagine dei bambini viene abusata da un certo tipo di comunicazione rivolta a suscitare emozione, non conoscenza, per ottenere la reazione voluta.
Flora Dura

Disoccupazione

Posso lavorare ma non mi chiamano

Sono una signora di 52 anni, ho un invalidita al 90% ma posso tranquillamente lavorare, sono iscritta nelle categorie protette del ufficio di collocamento di Mirano (Ve) da oltre un anno e mi sento rispondere che non hanno niente e non sanno dove mettermi; mi sono rivolta anche al SIL presso l'ospedale di Mirano dove hanno obbligo di inserire persone con invalidità presso scuole, asili ecc., la risposta è sempre "vada ufficio di collocamento". Intanto i mesi passano e nessuno mi risponde. La gente dice che nessuno ha più voglia di lavorare: cominciamo dagli uffici di collocamento ai quali non interessa niente, anzi meno li disturbi meglio è.
M.S.

Autonomia

Incapacità e tabù

Come da più parti si paventava, pare che si stiano verificando notevoli ritardi da parte di alcune regioni del Sud nell'utilizzo dei consistenti fondi stanziati in base al Pnnr: ritardi dovuti a carenze strutturali delle pubbliche amministrazioni, tanto che persino il Governatore della Campania De Luca teme che vengano dirottati al Nord. Un consistente recupero socio-economico del Meridione è ritenuto da molti, e concordo, un tassello indispensabile per far raggiungere una decisiva e stabile ripresa all'intero Paese. Mi chiedo se non sia una chimera questo auspicabile traguardo considerato che persistenti negligenze di sistema in quel territorio ancora tutt'oggi rendono inefficaci anche altri importanti flussi di fondi dall'Europa e dallo storico contributo di sussidiarietà delle regioni del Nord. Ma il tabù resta l'autonomia differenziata.
Luciano Tumiotto

Calcio

È meglio quello delle piccole squadre

La Juventus, ex mia squadra (ora mi sono ritirato da tifoso e seguo solo il mio Lanerossi Vicenza), fa sempre vendere un sacco di giornali. Fa scrivere e parlare giornalisti sportivi e non, tifosi si e tifosi no. Insomma è sempre un business che fa circolare soldi e scaldare gli animi. Gli interisti sono le vittime preferite. Poi il mister Inzaghi fa il piangina, ma non esamina gli errori suoi dei suoi giocatori fin troppo leziosi e lenti. Gli piace perdere facile. Ben nove sconfitte per una squadra quasi al fallimento societario. Almeno la Juve qualcosa ha pensato. Compra giocatori forti e falsifica il bilancio. Intanto vinciamo poi la sgangherata giustizia italiana ci darà una mano. Come altre volte. Che dire, meglio stare sulle squadre minori. Investimenti al lumicino e ogni vittoria come un mondiale. Mi diverto di più con il calcio di serie C e B che con stramilionari che giocano in serie A, ma fanno catenaccio e prendono a pedate il pallone.
Elvis Negruzzi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/3/2023 è stata di **44.849**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Massimo, 27 anni, trasforma il fienile in laboratorio

Massimo Campedel, 27 anni, una laurea in restauro, lavora a Gosaldo, borgo con 10 residenti, ha trasformato il fienile di famiglia in un'attività artigianale di arrotino

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Bollette dell'acqua in aumento, la mappa dei rincari

Aumenti per emergenza pandemia, guerra, acqua: è giusto stare attenti ma se mi fai pagare il doppio, il triplo, il quadruplo non ne verremo mai fuori: e con l'acqua non si scherza (Simonetta)

L'analisi

Il partito di Centro che serve alla politica

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) davvero radicali, perché i moderati sono quelli che si battono per il "massimo del possibile" mentre gli estremisti si trastullano con la retorica dell'impossibile. Il "moderatismo" venne dopo e contro il centrismo degasperiano (Scoppola): e fu quello dell'opportunismo andreottiano ed ecclesiastico, dei "due forni", delle "rendite di posizione", dell'arte di non decidere, di non combattere e di rimandare.

Solo se liberato dalla caricatura del moderatismo, il centro appare per quello che è: il coraggio del massimo del possibile.

Il centro non è un fatto solo-politico. Il centro di una società avanzata non potrà mai essere lo stato, tanto più se quella società si è data una Costituzione con cui ha scelto di essere repubblica e non stato (Mortati).

Il centro è un fatto non-solo-politico. Il centro c'è quando una larga porzione di società è – per un verso – dinamica e capace di condividere un certo numero di norme e valori, solida e nello stesso tempo inclusiva, e – per altro verso – capace di proiettare sul sistema politico una linea che definisce un'area capace, a seconda delle circostanze, tanto di farsi parte contro altre parti eversive quanto di ospitare al proprio interno una competizione politica in cui la alternanza non mina, ma consolida la forza delle istituzioni democratiche. Il sostegno corre in tutti e due i versi. Il centro non-solo-politico rinforza il centro-politico e viceversa.

La crisi del centro – e siamo al punto – non è mai un fatto solo-politico. Il dilagare del moderatismo ieri e l'aumento della distanza tra i poli politici opposti oggi non sono solo la causa, ma anche l'effetto della crisi del centro come costrutto non-solo-politico.

Del centro ha bisogno la società ed ha bisogno la politica, ma questo bisogno non basta a garantire che in ogni società ci sia sempre un centro. Le società si sgretolano e declinano e questo capita anche perché, in tempi di cambiamento, perdono il vecchio centro e non ne sanno costruire uno nuovo. Oggi tutte le società libere, a partire dagli Usa, sono alle prese con la crisi del centro, del loro centro sociale prima ancora che del loro centro politico. Il vecchio centro novecentesco non tornerà ed il nuovo centro è nulla più che un cantiere aperto, per la gioia degli sciacalli delle società senza libertà ed i loro profeti finto-ingenui.

Soprattutto nelle società avanzate e libere, la politica non potrà mai ricostruire il centro da sola: non attraverso imboscate di palazzo (e qui sta la debolezza del Terzo Polo) né solo dal Quirinale (e qui sta la debolezza dei cosiddetti moderati del Pd). Difficilmente, però, in una società avanzata e libera si ricostruirà un centro se la politica rema contro o non fa la sua parte. Lucrare politicamente sulla crisi del centro può fare anche la fortuna di qualche singolo populista o di qualche singolo sovranista, ma di nessun altro: la esperienza del governo giallo-verde almeno questo dovrebbe averlo insegnato.

Della ricostruzione del centro non-solo-politico non esiste una ricetta, ma la memoria di quanto avvenne in Italia nei primi due o tre lustri del secondo dopoguerra ricorda due cose, oggi ancora più vere di allora: nessun paese è in grado di ricostruire il centro da solo, nessun centro funziona se non ha radici locali e "baricentro basso".

La questione del centro non-solo-politico e della sua ricostruzione si impone alla politica e dunque, oggi, in Italia, si impone innanzitutto al centro-destra guidato da Meloni e al Pd di Schlein. La Meloni sembra averlo capito, ma ce la farà a buttare a mare la zavorra di retaggi del passato e dei debiti contratti con altri componenti della sua coalizione? La Schlein sembra non averlo capito, ma le converrà fare la "sardina a vita"? Il tutto nella speranza di avere un centro non deserto, ma, se possibile, affollato e conteso.

Osservatorio

Gli scontri ideologici non giovano ai bambini

Enzo Pace

Una coppia dello stesso sesso può avere figli, se lo desidera? Sì, può farlo, adottandoli oppure ricorrendo alla fecondazione assistita entro i limiti stabiliti dalla legge del 2004, che proibisce sia quella eterologa sia la gestazione affidata a una terza persona. Secondo il censimento nazionale dell'ISTAT nel 2011, il 99,9% delle famiglie in Italia era composto da una donna e un uomo. Meno di ottomila erano allora le unioni familiari dello stesso sesso e molto poche (un po' più di cinquecento) dichiarava di avere figli. Probabilmente, allora, un certo numero di persone non ha voluto rispondere alle domande dell'indagine nazionale. Si può stimare che nel frattempo dal 2011 a oggi, siano aumentate le unioni dello stesso sesso e la loro propensione ad avere figli. Siccome l'adozione non è semplice (giustamente per nessuno) costellata da tutta una serie di controlli severi, alcune coppie omosessuali sono ricorse alla fecondazione assistita recandosi all'estero. Danimarca e Spagna sono le due mete preferite per l'eterologa o per la gestazione da parte di una terza persona. Dal loro punto di vista, ciò significa mettere su famiglia, assumendosi tutte le responsabilità della cura come genitori dei loro bambini. Vista dall'esterno, può sembrare strana una famiglia omogenitoriale, così definita in termini giuridici. Tuttavia, la coppia che desidera avere figli, anche se non può averli naturalmente, fa un atto d'amore per la vita, vuole generarla e chiede alla società di comprendere tale gesto e alla legge di regolare la loro genitorialità, tutelando la condizione dei minori di cui ci si prende cura. Ma sono pochi, si dirà. Avere rispetto delle minoranze è una virtù dei sistemi liberali e democratici. Inoltre, siccome parliamo di minori, il rischio che si crei un diverso trattamento tra i bambini di famiglie eterosessuali e di quelle omogenitoriali è reale. La Corte Costituzionale l'anno scorso, dopo aver constatato la lacuna legislativa in materia, aveva raccomandato al Parlamento di approvare una legge a tutela dei figli di coppie dello stesso sesso. I tempi sembrano maturi. Ce lo conferma puntualmente l'Osservatorio sul Nordest. Un solo dato: dal 2011 a oggi i favorevoli alla possibilità da parte di coppie omosessuali di adottare un bambino sono aumentati dal 31 al 50 per cento. Tra i più giovani (18-34 anni) tale percentuale supera il settanta per cento. Se è netta la differenza generazionale, altrettanto profondo è, però, il contrasto tra centrodestra e centrosinistra. Se ammettiamo che ci siano diversi modi di fare famiglia, si può ritenere che essere genitori sia comunque un dono al di là dei diversi orientamenti sessuali, da tutelare e regolare. Gli scontri ideologici non giovano a nessuno, soprattutto ai minori amati da due genitori dello stesso sesso.

Venezia In comodato gratuito dal museo Correr a palazzo Ferro Fini

Dal deposito al salone, ecco la "Laguna ghiacciata" del 1789

Dal deposito del Museo Correr al piano nobile di Palazzo Ferro Fini. Da questa settimana l'imponente "Laguna ghiacciata" è esposta nella sede del Consiglio regionale del Veneto, al quale è stata concessa in via permanente con la formula del comodato gratuito. Il grande quadro, che misura 4 metri per 3, raffigura l'eccezionale inverno vissuto da Venezia a cavallo fra il 1788 e il 1789. La città venne ricoperta da una pesante coltre di neve, che a causa del freddo si ghiacciò, permettendo ai veneziani di raggiungere la terraferma a piedi o con i carri.

La vignetta

G | Mercoledì 22 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Super sconti

Conta su di noi

-30%

Mozzarelle Despar
3x100 g - 8,30 €/kg
2,49 €/pz. **Offerta**

-40%

Cotoletta sottile Amadori*
600 g - 8,98 €/kg
5,39 €/pz. **Offerta**

-50%

Olio extra vergine di oliva bitonto DOP Despar Premium
750 ml - 6,00 €/L
4,50 €/pz. **Offerta**

Fragole 1ª qualità*
250 g - 3,96 €/kg
0,99 €/pz. **Offerta**

Pasta di semola integrale Bio, Logico Despar formati assortiti
500 g - 1,98 €/kg
0,99 €/pz. **Offerta**

Birra Peroni
660 ml - 1,50 €/L
0,99 €/pz. **Offerta**

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. *LA CARNE E LA FRUTTA SONO IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 22, Marzo 2023

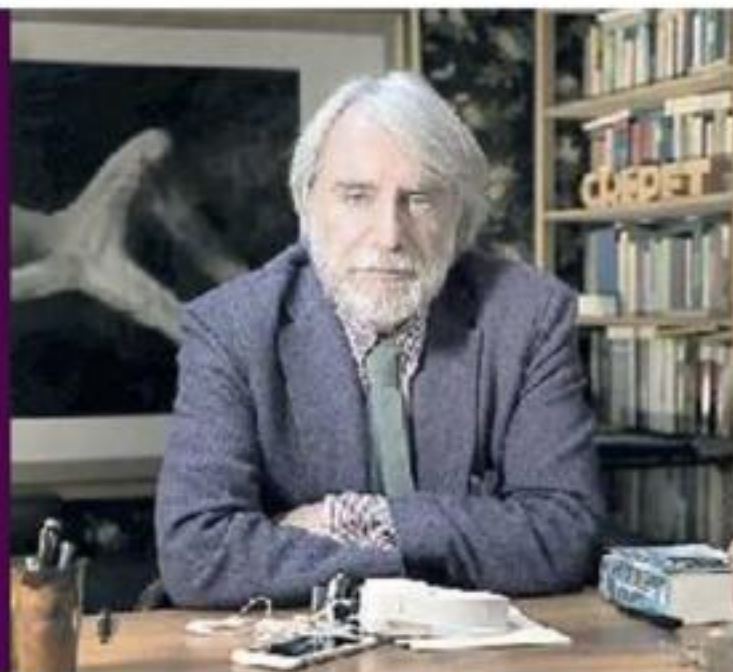
Santa Lea, vedova. Commemorazione di santa Lea, vedova romana, le cui virtù e la cui morte ricevettero la lode di san Girolamo.

9°C 19°C
Il Sole Sorge 6:06 Tramonta 18:20
La Luna Sorge 6:39 Cala 19:27

FRIULOVEST DIVENTA "BANCA IN MUSICA" GRAZIE ALL'ACCADEMIA D'ARCHI ARRIGONI DI SAN VITO

Nanni a pagina XI

Formazione
Crepet incontra gli studenti: «Cavalcate le vostre idee»

A pagina XI

Il terremoto
Scossa con epicentro a due chilometri da Gemona

Un terremoto di magnitudo 2.1 sulla scala Richter è stato registrato all'alba di ieri a 2 chilometri a nord-ovest di Gemona del Friuli.

A pagina VI

In un anno spariti 2mila friulani

▸Crollo demografico senza precedenti certificato dall'Istat Nel 2022 è come se fosse scomparso un intero comune

▸Il numero dei decessi doppia quello delle nuove nascite In 14 piccoli comuni non c'è stato nemmeno un parto

Valutato il dato nazionale, si potrebbe accennare anche a un mezzo sorriso. Ma non è così, perché la "guerra" a chi sta peggio non giova a nessuno. In realtà per l'ennesima volta quelli emersi dalla relazione annuale dell'Istat sulla popolazione sono numeri drammatici. E l'impatto su una regione già poco popolosa come il Friuli Venezia Giulia è in prospettiva spaventoso. I dati sono quelli finali del 2022. C'è quindi il quadro completo di un anno. In dodici mesi è sparita la popolazione pari a quella di un comune come Budoia, cioè più di 2.400 persone. E ci sono comuni con zero nati.

Agrusti a pagina II

Le conseguenze
Regione vecchia Incubo pensioni per salute e lavoro

Il crollo demografico che sta affrontando il Friuli Venezia Giulia avrà conseguenze pesanti sia per quanto riguarda il futuro dell'economia regionale che sul fronte della sanità. Gli esperti a confronto per trovare soluzioni.

Lanfrit a pagina III

Droga dalla Spagna l'intermediario arrestato a Treviso

▸Accusato di aver rifornito di cocaina la provincia veneta e quella di Udine

Rifornirva di cocaina le province di Treviso e Udine, ma i poliziotti intercettano la cugina, che gli faceva da corriere dalla Catalogna e stroncano il fiorente giro di spaccio. Sotto sequestro quasi due chili di polvere bianca, 112 grammi di anfetamina e un "tesoretto" di quasi 1.600 euro. A finire in manette è stata una coppia di dominicani : un 40enne noto narcotrafficante e la cugina di 32. Denunciata a piede libero la compagna di lui, 45enne e connazionale.

A pagina VI

L'incidente
Maxi scontro in autostrada Due persone ferite

Giornata difficile quella di ieri lungo il tratto dell'Autostrada A4 tra Latisana e Portogruaro. Due persone sono state soccorse.

A pagina VII

Lavori pubblici Risorse assegnate agli Enti di decentramento

Strade colabrodo, in Friuli cantieri per oltre 6 milioni

Oltre sei milioni di euro per il maxi piano asfaltature che riguarda tutta la regione. Un tesoretto, messo a disposizione dalla legge di stabilità 2023, che vede 2,650 milioni destinati all'Edr di Udine.

De Mori a pagina V

Sciopero
Adunata, autisti in subbuglio Arriva: «Parliamo al tavolo»

Autisti in subbuglio. In organico mancano all'appello «almeno 25-30 persone». E a preoccupare i conducenti di bus e corriere è anche l'adunata degli alpini prevista dall'11 al 14 maggio. Così scatta di nuovo lo sciopero per i lavoratori di Arriva Udine e per un'intera giornata Ma l'Azienda assicura di essere aperta al dialogo: già oggi è stato convocato un tavolo in cui si parlerà anche del raduno di penne nere.

A pagina VII

In stazione
Caso ascensori Pd, M5S e Marchiol contro Fontanini

Gli ascensori in stazione dovrebbero essere operativi ad aprile. Lo aveva assicurato Rfi già il 15 marzo scorso rispondendo al nostro giornale. Al sindaco uscente Pietro Fontanini è arrivata, via mail, una risposta dai vertici della società, che fisserebbe il termine addirittura a Pasqua. Domenica, in stazione, ha tenuto banco la visita dell'ex presidente della Camera Roberto Fico.

A pagina VII

L'Udinese conta i passi per l'Europa

I bianconeri hanno il dovere di crederci. Possono ancora prendere l'ultimo treno che porta in Europa, a patto di proseguire sulla strada intrapresa negli ultimi tre turni, in particolare in quello contro il Milan, caratterizzati dalla conquista di sette punti in tre gare, soprattutto da prestazioni nuovamente convincenti, dopo quelle opache che si erano registrate da metà ottobre sino alla sfida con lo Spezia. È scontato che, superare la Juventus, l'attuale squadra che ha messo il turbo e che potrebbe anche recuperare tutto il distacco, rappresenterebbe un 'impresa epica; è durissima pure agguantare l'Atalanta.

Gomirato a pagina VIII

IL SUCCESSO La vittoria dell'Udinese contro il Milan (Ansa)

L'Oww testa il polso contro Mestre

Test di metà settimana per l'Old Wild West Udine, che questo pomeriggio alle ore 17.30 ha in programma per l'appunto uno scrimmage a porte chiuse al palaCarnera con la Gemini Mestre, che nel proprio girone di serie B è seconda dietro l'Agribertocchi Orzinuovi. La compagine veneta è allenata dall'ex Pienne Pordenone, Cesare Ciocca e in campo ha quale principale punto di riferimento l'esterno del 1998 Alberto Conti, ex serie A2, attaccante prolifico da quasi 19 a referto di media a partita in questo campionato. Sempre oggi, ma in serata (alle 20.30), verrà pure giocata la gara tra Pistoia e Cento.

Sindici a pagina IX

Ciclismo
Fine settimana pieno di soddisfazioni Il Cycling Team Friuli resta da podio

Due medaglie d'argento per la Cycling Team Friuli nel weekend appena concluso tra Montecassiano, nel maceratese e Isola, in Slovenia. Dopo la tripletta di Daniel Skerl nel Gran Premio De Nardi e il sigillo di Alberto Bruttomesso al Gran Premio di Misano 100 Open Games, sono arrivati altri due podi.

Loreti a pagina X

CICLISMO Arrivo in volata

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il crollo demografico

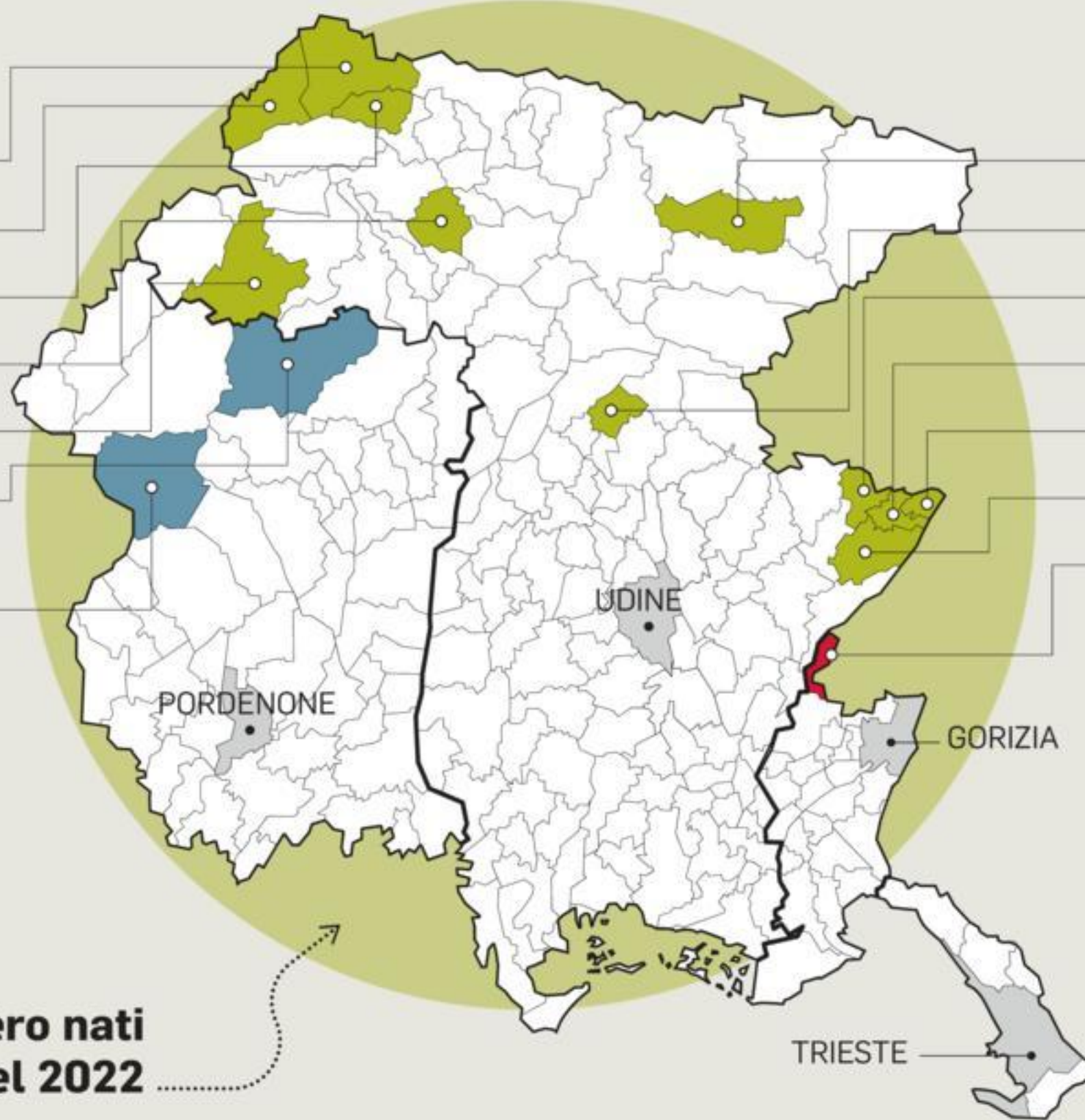
L'ALLARME

PORDENONE-UDINE Valutato il dato nazionale, si potrebbe accennare anche a un mezzo sorriso. Ma non è così, perché la "guerra" a chi sta peggio non giova a nessuno. In realtà per l'ennesima volta quelli emersi dalla relazione annuale dell'Istat sulla popolazione sono numeri drammatici. E l'impatto su una regione già poco popolosa come il Friuli Venezia Giulia è in prospettiva spaventoso. I dati sono quelli finali del 2022. C'è quindi il quadro completo di un anno che ancora una volta per la nostra regione si è chiuso con un pesante segno meno alla voce "popolazione". Significa che anche l'anno scorso sono morte molte più persone rispetto a quante ne siano nate. E la conclusione rende l'idea: in dodici mesi è sparita la popolazione pari a quella di un comune come Budoia.

L'ANDAMENTO

La dinamica naturale presenta valori negativi in ogni regione, anche nella provincia autonoma di Bolzano (-314 unità), tradizionalmente caratterizzata da una natalità superiore alla media. Il tasso di crescita naturale, pari al -5,4 per mille a livello nazionale, varia dal -0,6 per mille di Bolzano al -10,2 per mille in Liguria. Nel complesso, quasi tutte le regioni conseguono nel 2022 un peggioramento del tasso di crescita naturale rispetto all'anno precedente, con le sole eccezioni del Friuli Venezia-Giulia (-7,2 per mille contro -7,8 per mille) e della Puglia (-4,7 per mille contro -5,1 per mille). La variazione annuale che riguarda la nostra regione è minima. Si conferma di fatto un trend preoccupante che riguarda le poche nascite e un'elevata mortalità, così come l'età media della popolazione che schizza vertiginosamente verso l'alto. Un tema complesso e multisettore, che interessa il futuro del Friuli Venezia Giulia a tutto tondo, dalla sanità all'economia, passando dal mondo dell'istruzione.

I NUMERI

Il Friuli Venezia Giulia alla fine del 2022 ha perso 2.456 persone. Un comune delle dimensioni di Budoia, solo per restare in provincia di Pordenone, è letteralmente stato spazzato via dalle mappe. Un impatto del Covid si sente ancora, soprattutto concentrato nella prima parte dell'anno scorso, quando la pandemia aveva ancora le potenzialità per fare male. Il

Il Friuli perde i pezzi Addio a 2.400 abitanti

▸Rapporto Istat: in un anno è come se dalle mappe fosse sparito per sempre un comune come Budoia. E i decessi hanno più che doppiato i nuovi nati

gennaio del 2022, infatti, è stato il mese peggiore: nella nostra regione in quei 31 giorni sono morti 1.701 cittadini residenti. I nuovi nati nello stesso mese? Pochissimi, per la precisione 577 su tutto il territorio regionale. Il saldo finale non è molto diverso: in dodici mesi in Friuli Venezia Giulia i decessi hanno raggiunto quota 15.875, mentre le nascite si sono fermate a quota 7.271 tra le quattro province. Non serve un genio dell'aritmetica: i decessi hanno più che doppiato le nuove nascite. Sempre a gennaio, poi, il record delle cancellazioni all'anagrafe a causa delle "fughe" all'estero: in quel mese 339 persone hanno salutato la nostra regione.

GENNAIO IL MESE PIÙ NERO CONDIZIONATO ANCHE DALLA CODA DEL COVID

L'ESEMPIO In un anno perse 2.400 persone, pari alla popolazione di Budoia (Nuove Tecniche/Caruso)

IL LATO POSITIVO

Sempre l'Istat evidenzia anche una buona notizia. In Friuli Venezia Giulia dal 2018 sono cresciuti a tassi record gli occupati e calati notevolmente disoccupati e inattivi. Secondo l'Istat gli occupati sono passati infatti dai 507.130 del 2018 ai 520.517 del 2022, con una crescita nelle ultime due annualità del 2 per cento. Calano contestualmente i disoccupati(dai 36.125 del 2018 ai 29.135 del 2022, -5.3%) e gli inattivi (nel 2018 erano 215.440, nel 2022 202.718). Il tasso di occupazione - uno dei migliori in Italia e decisamente il migliore del nordest - nel 2022 è stato del 69,5% (66,2% nel 2018), quello di di-

I 14 paesi in cui non si fanno più figli: rischio scomparsa

IL PARTICOLARE

PORDENONE-UDINE Qualcuno si è salvato grazie a un mezzo "miracolo", senza scomodare il sacro e restando nel profano. È il caso ad esempio di piccoli borghi come Andreis o Clauzetto, in provincia di Pordenone. Nel comune della Valcellina oppure nel balcone del Friuli un lieto evento ha risollevato la statistica. Sono i paesi che hanno fatto registrare in tutto il 2022 una sola nascita sul territorio comunale. Poco? Assolutamente sì, ma abbastanza per far meglio di un altro gruppo, quello delle "zero nascite".

C'è un'intera fascia della nostra regione, infatti, nella quale non si nasce letteralmente più. E non è un caso che questa fascia corrisponda a un'emergenza troppo spesso ignorata: quella della montagna, dei piccoli paesi, della fuga dalle valli. Un grido di dolore che si conferma tale con i numeri sviscerati dall'Istat nel 2022 e resi noti ieri dallo stesso istituto di statistica nazionale.

LA LISTA

L'allarme suona in modo più forte in provincia di Udine, anche per la stessa conformazione del territorio. La lista, nel Friuli centrale, è lunga. Nel corso di tutto il 2022 non sono nati bambini a Dogna e a Drenchia, due tra i comuni più piccoli di tutto il Friuli Venezia Giulia. Ma la stessa sorte è toccata anche d Forni Avoltri e Forni di Sotto. Si va quindi in montagna, precisamente in Carnia. E ancora, nella lista figurano secondo l'Istat anche Grimacco e Lauco, ma allo stesso tempo pure Montenars. Bisogna sottolineare tra l'altro che in tutti questi comuni la mortalità non è rimasta a quota zero. Quindi la popolazione per forza di cose è diminuita. Sempre a zero nascite anche Rigolato, Savogna e Stregna. E infine Sappada. Sì, c'è anche il comune geograficamente più giovane del Friuli Venezia Giulia nel gruppo di quelli che mostrano una stagnazione totale della natalità.

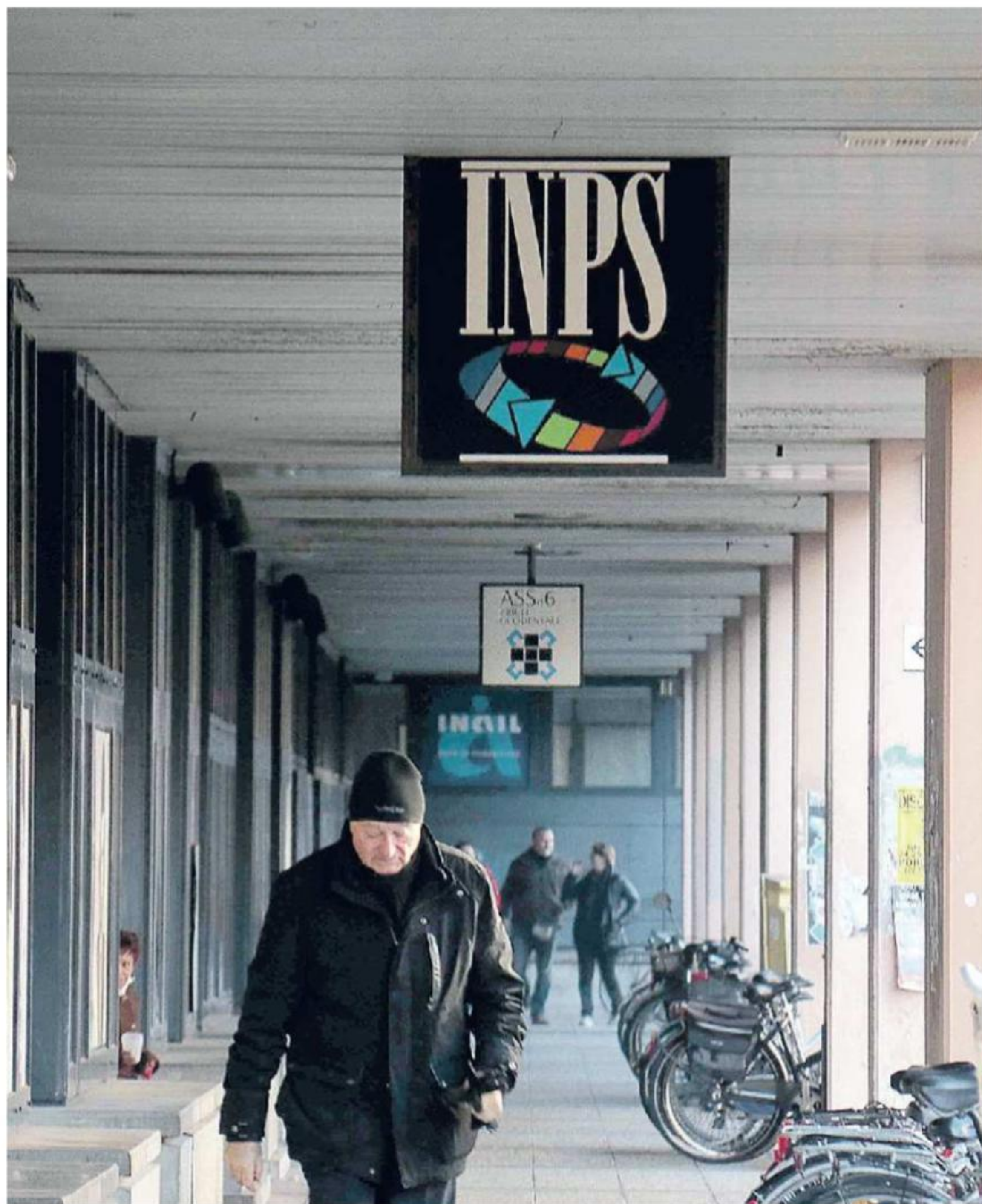
LA DECRESCITA Sono 14, in Friuli Venezia Giulia, i comuni nei quali le nascite nel 2022 sono rimaste a quota zero

DA BARCIS E TRAMONTI DI SOPRA FINO AI BORGHI DELLA CARNIA E DEL NATISONE: ZERO PARTI

In provincia di Pordenone, invece, la stessa sorte è toccata a Barcis e Tramonti di Sopra. E non è assolutamente un caso che si parli di comuni da tempo al centro del dibattito per le loro dimensioni. La vocazione turistica o meno in questo caso c'entra poco o nulla. Si parla infatti di mera sopravvivenza, obiettivo non saldissimo visto il dato comunicato dall'Istat. In provincia di Gorizia, infine, zero nascite nel 2022 per Dolegna del Collio. Nessun comune nella lista in provincia di Trieste.

M.A.

La regione invecchia «Presto in pensione il 35% dei lavoratori»

▶Il grido di sindacati e categorie: «Saluteremo in media 3-4mila addetti solo nell'edilizia. Gli stranieri non bastano»

INVECCHIAMENTO La popolazione del Friuli Venezia Giulia diventa sempre più anziana e anche sul mondo del lavoro incombe l'incubo dei pensionamenti: ci sono settori che perderanno il 30-35 per cento delle maestranze

soccupazione del 5,4% (6,8% nel 2018) e infine quello riguardante gli inattivi del 27,6% (28,9% nel 2018). Altro dato rilevante il tasso di occupazione femminile (61.9%) e la diminuzione del gender gap (13.1) soprattutto nella fascia di età compresa tra i 35 e i 49 anni, quella cioè più interessata ai servizi di conciliazione. Particolarmente interessante il valore riguardante l'andamento dell'occupazione a tempo indeterminato. Nel 2018 328.604 persone potevano vantare infatti questo tipo di contratto, mentre nel 2022 hanno toccato quota 357.378.

Marco Agrusti

LO STESSO ISTITUTO DI STATISTICA CERTIFICA INVECE LA TENUTA DEL MONDO ECONOMICO

Previdenza in difficoltà

Sedi Inps sguarnite, manca personale

Continua il calo degli organici nelle sedi Inps del Fvg, che dal 2015 a oggi hanno subito una riduzione che va da un minimo del 30% a punte del 55%. A lanciare l'allarme è la Funzione pubblica Cgil , in una nota della segretaria generale Orietta Olivo, secondo la quale la situazione «può sfociare in una prossima impossibilità dell'Inps di sostenere il sempre più oneroso carico di lavoro». Inferiore al previsto, per Olivo, anche l'impatto positivo delle nuove assunzioni seguite all'ultimo concorso: dai 100 vincitori inizialmente assegnati al Fvg, spiega Olivo, si è infatti scesi a 40 ed esiste la prospettiva di ulteriori rinunce e riassegnazioni.
Da qui la forte preoccupazione della Fp Cgil, che chiederà un intervento da parte della giunta per sollecitare il governo. «Consapevole delle gravi conseguenze sociali di una paralisi o una ridotta attività dell'Inps – si legge nella nota – la Fp Cgil ha scritto al presidente Fedriga, per esprimere le sue preoccupazioni sulla capacità operativa dell'Inps e sui carichi insostenibili che quotidianamente gravano sul personale. Ha chiesto inoltre un incontro per illustrare la situazione e per chiedere un impegno diretto dell'amministrazione regionale e del presidente, anche in ragione del suo ruolo nella Conferenza Stato-Regioni, a sollecitare un intervento forte e auspicabilmente risolutivo da parte delle istituzioni centrali».

L'ECONOMIA

PORDENONE-UDINE Per tutti, dal settore autotrasporto a quello dell'edilizia, la notizia è di quelle buone: non soddisfa una sete di personale che ormai è cronica e sempre più accentuata, ma almeno segna un nuovo inizio. Così associazioni di categoria e sindacati leggono la richiesta della Regione di poter ottenere dal Governo, attraverso il decreto flussi 2022, 100 quote per l'autotrasporto in conto terzia e 100 quote per l'edilizia. In altri termini, poter usufruire di questo numero di ingressi regolari dall'estero per immettere subito nel mercato del lavoro personale nelle aree deficitarie. Per entrambi i settori, la suddivisione territoriale prevista dalla generalità presentata alla giunta regionale dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen prevede 13 quote a Gorizia, 22 a Pordenone, 24 a Trieste e 41 per la provincia di Udine. «Cento autisti rappresentano una goccia in un mare di necessità, ma va bene così ed è pur sempre un inizio», risponde subito e senza esitazioni Stefano Adami, capocategoria regionale degli Autotrasportatori di Confartigianato Fvg. «In Italia mancano 80 mila patenti – entra nel dettaglio – e in Friuli Venezia Giulia almeno qualche centinaio. La mia stessa azienda – esemplifica per rimarcare la penuria - sarebbe pronta ad assumere tre autisti, se trovasse personale immediatamente occupabile».

I PROBLEMI

Quello del pronto impiego è un problema che l'immigrazione potrebbe risolvere però solo in parte. «Nel caso in cui le persone arrivino da Paesi extra Ue, infatti, non è riconosciuta l'abilitazione professionale». Non possono cioè guidare i camion. «È necessario che aggiornino la Cqc, la Carta di qualificazione del conducente, con un percorso che dura circa sei mesi». Pur con i limiti indicati, «apprezziamo comunque l'iniziativa», conclude Adami. Interpreta la richiesta come un passo positivo anche il presidente dell'Ance Fvg, Roberti Contessi, sebbene le necessità siano maggiori. «Nei mesi scorsi abbiamo svolto una ricognizione tra le aziende – racconta il presidente Ance Fvg -, rilevando la necessità di circa 300 figure professionali, da quelle per gli uffici delle imprese edili a quelle da impiegare nei cantieri. Non riusciamo a far fronte a queste condizioni con personale italiano. L'unica via è l'apertura ai flussi migratori, in particolare dall'Est». La risposta via immigrazione è dunque propizia, anche se l'Anc Fvg auspica di «ricostruire l'interesse per queste professioni», tra gli abitanti Fvg. I percorsi che possono portare all'obiettivo non solo semplici e neppure del tutto chiari. La consistenza dello stipendio, per esempio, non è elemento sufficiente. «Il salario d'ingresso ora si attesta attorno ai 1.500 euro – spiega Contessi -, una cifra che sale rapidamente a 1.700-1.800 euro con le trasferte. Ed è solo l'inizio. Eppure, non questi numeri non fanno breccia».

IL DECRETO FLUSSI GARANTIRÀ L'INGRESSO DI 100 AUTISTI: «NE SERVIREBBERO MOLTI DI PIÙ»

LE PROPOSTE

Tra i tasti su cui insistere, secondo il presidente dei costruttori Fvg, «le opportunità di specializzazione che il settore può offrire, con le sue molteplici articolazioni». Il fronte sindacale proietta lo sguardo al futuro prossimo con ancora maggior preoccupazione. «Tutte le parti sociali interessate hanno analizzato insieme con l'assessore Rosolen lo sviluppo occupazionale in edilizia, verificando che tra 5-7 anni andrà in pensione circa il 30-35% delle maestranze impiegate», ragguaglia il segretario regionale di Fillea Cgil, Massimo Marega. In numeri assoluti significa che «perderemo circa 3mila-4mila lavoratori professionalmente preparati sui circa 14mila addetti in regione», puntualizza il segretario regionale della Filca Cisl, Gianni Pasian. Entrambi i sindacalisti guardano con favore all'iniziativa della Regione perché, tra l'altro, «consente di tracciare gli ingressi e, quindi di contrastare il lavoro nero», sottolinea Marega. «Dovremo, però, pensare anche a come trattenere queste persone dentro il sistema, perché la storia recente ci dice di molti immigrati che sono tornati nel proprio Paese dopo aver imparato il mestiere», conclude Pasian.

Antonella Lanfrit

LE QUOTE Gli stranieri in arrivo non basteranno

La sfida della sanità: «Agire subito, il sistema non regge»

LE RIPERCUSSIONI

PORDENONE-UDINE Guarda l'andamento demografico aggiornato e va subito alla conclusione sul terreno che gli è proprio da cinque anni: «Se non si mette mano da subito per rivedere profondamente il sistema, in capo a poco tempo è messo in discussione l'articolo 32 della Costituzione, quello che tutela la salute come diritto dell'individuo e interesse della collettività, garantendo cure gratuite agli indigenti. Il sistema non regge più».

Il vicepresidente Riccardo Riccardi proietta lo sguardo in avanti e in termini pragmatici, scorrendo il rapporto Istat che elenca la perdita di quasi 2.500 unità nella popolazione in un solo anno e un ulteriore calo della natalità del 7 per mille. Tutto ciò a fronte di un progressivo invecchiamento. Sono numeri che Riccardi vede riflessi nella straordinaria difficoltà a reperire personale sanitario e, ancor di più, nell'urgenza di un'integrazione spinta della dimensione sociale e sanitaria, perché con una popolazione sempre più contenuta per numeri e fragile «c'è da affrontare un tema generale di salute, prima ancora che di sanità. Basti pensare alla tipologia degli accessi in Pronto soccorso – prosegue Riccardi -, per una importante fetta sono di carattere sociale e non sanitaria». Almeno due le sfide che la demografia mette al centro del sistema salute e tali da affrontare a stretto giro: «Pensare a rendere sostenibile le risposte per il "sollievo" nelle condizioni di non autosufficienza e accelerare sulla domiciliarità. Che va ingegnerizzata, per costruire un sistema in cui una pluralità di soggetti concorrono alla sua sostenibilità, ovvero sistema pubblico, privato sociale, privato, terzo settore – sviluppa l'assessore -, al fine di creare un'alleanza molto ampia, perché l'organizzazione sia sostenibile. Il baricentro va spostato dall'ospedale. Questo è il problema e non le polemiche sui punti nascita». Sulla domiciliarità quale risposta alla cronicità, Riccardi è proprio convinto, perché la residenzialità per non autosufficienti «deve comunque avere dimensioni sostenibili».

Sfida non meno importante è quella legata alla richiesta di un sostegno per i periodi di «sollievo» rispetto all'assistenza continua e prolungata di situazioni di non autosufficienza: «Anche questo è un altro grande fronte: ci sono diverse esperienze, la dimensione della residenzialità resta importante ma anch'essa deve essere sostenibile». Ormai giunto al termine del mandato e, a meno di sorprese, intenzionato a uscire dalle stanze del governo regionale, Riccardi delinea i tempi per interventi che siano, anche indirettamente, una risposta all'andamento demografico: «Mi auguro che la prossima legislatura sia di tregua, perché maggioranza e opposizione possano trovare una coesione sul problema. Che c'è ed è indipendente dagli schieramenti». Una dinamica di comportamento, cioè, simile a quello che le Regioni adottano negli organismi della Conferenza delle Regioni: «Le visioni possono essere diverse ma si trova sempre la coesione attorno al problema».

Spostando lo sguardo sugli effetti che la demografia ha già sul presente, Riccardi porta l'attenzione sulla mancanza di personale sanitario e su quanti sostengono la scarsa attrattività del settore. «C'è sicuramente la responsabilità della mancata programmazione da parte dello Stato, ma occorre anche dire che il rapporto tra i giovani nati a metà degli anni Sessanta che si iscrivevano a Medicina e quelli che lo fanno ora è quasi lo stesso, solo che quelle generazioni erano numericamente quasi il doppio delle matricole di oggi», conclude.

A.L.

VICEPRESIDENTE Riccardo Riccardi gestisce la sanità in Fvg

Nelle tasche dei friulani

L'APPUNTAMENTO

TRIESTE Faccia a faccia, ieri a Trieste, tra il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra e il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. Al centro dell'incontro, pensioni e fisco ma anche Piano nazionale di resistenza e resilienza. Minimo comune denominatore, la centralità e la dignità delle persone. Secondo Sbarra «l'Italia deve ancora risollevarsi dalle macerie lasciate dalla pandemia e dalle ricadute della guerra in Ucraina» e la bussa per trovare la direzione è proprio il Pnrr che rappresenta «un'opportunità imperdibile per rimettere in moto una visione che faccia leva sulla centralità e sulla dignità della persona, cambiando il nostro modello di crescita e sviluppo». Fedriga ha auspicato dal Governo una revisione ed un aggiornamento del Pnrr, costruito in un contesto completamente diverso da quello attuale, ma anche ponendo chiarezza rispetto alle norme di legge, «drammaticamente confuse» e che mettono a rischio la stessa attuazione degli obiettivi. Sul fronte della previdenza, il numero uno della Cisl ha chiarito che «le pensioni non sono un privilegio, un lusso o una regalia, ma salario differito che va restituito ai lavoratori per soddisfare le proprie esigenze e quelle della famiglia». La strada da percorrere – richiamata più volte dal segretario della Cisl Fvg, Alberto Monticco – è quella della contrattazione, sposata pure dal governatore Fedriga, che apre alla sollecitazione di un impegno della Regione rispetto ad incentivare soprattutto il secondo livello e sul fronte pensioni, a spingere, anche da parte istituzionale, sulla previdenza integrativa, come già previsto anche dalla Legge sulla Famiglia varata dalla Giunta regionale. Sbarra e Fedriga allineati sulla questione del salario

«RISCHIA DI ESSERE UN PRECEDENTE PERICOLOSO: NOI ABBIAMO UNA NEGOZIAZIONE GIÀ EVOLUTA»

Salario minimo "intesa" Fedriga-Cisl

▶Il presidente della Regione: «Togliere la negoziazione indebolisce i lavoratori»

▶Il segretario Sbarra: «Con i contratti lo possiamo fare anche in 48 ore»

minimo, con il numero uno della Cisl che va dritto al punto: «Il salario minimo? Con i contratti lo passiamo fare anche in 48 ore».

LE INGERENZE

Posizione condivisa da Fedriga: «Ho paura che un eccessivo protagonismo della politica possa fare danni enormi, mettendo a rischio la stessa produttività». Dunque ha aggiunto: «Pensare di voler togliere tutta la parte di negoziazione tra parte datoriale e sindacale sul salario minimo vuol dire andare a indebolire i lavoratori, ma penso anche le imprese stesse, che possono negoziare con la parte sindacale anche un aumento di produttività e di efficienza per l'impresa». «Oltretutto - ha aggiunto Fedriga - se noi pensiamo che per legge si possa intervenire sul salario minimo vuol dire che chi lo propone pensa che per legge si possa intervenire anche sull'orario, sulle ferie, su tutto. È un precedente pericoloso: noi abbiamo una negoziazione evoluta nel nostro paese e buttare tutto a rotoli semplicemente per fare propaganda mi sembra davvero molto sbagliato».

LA STRETTA DI MANO Il segretario Sbarra e il presidente Fedriga

GLI IMPIEGATI INPS

Intanto, continua il calo degli organici nelle sedi Inps del Friuli Venezia Giulia, che dal 2015 a oggi hanno subito una riduzione degli organici che va da un minimo del 30% a punte del 55%. A lanciare l'allarme è la Funzione pubblica Cgil del Fvg. Inferiore al previsto, per Olivo, anche l'impatto positivo delle nuove assunzioni seguite all'ultimo concorso: dai 100 vincitori inizialmente assegnati al Friuli Venezia Giulia si è infatti scesi a 40 ed esiste la prospettiva di ulteriori rinunce e riassegnazioni. Da qui la «forte preoccupazione» della Fp Cgil, che chiederà un intervento da parte della Giunta regionale «per sollecitare il Governo a far fronte all'emergenza con opportune misure». La Fp Cgil ha scritto al presidente della Regione per esprimere le sue preoccupazioni sulla capacità operativa dell'Inps e sui carichi insostenibili che quotidianamente gravano sul personale.

Elisabetta Batic

Traforo della Mauria, arriva Salvini a presentare lo studio di fattibilità

L'EVENTO

FORNI DI SOPRA A distanza di decenni si torna a parlare del Traforo della Mauria, opera infrastrutturale pensata per ridurre i tempi di collegamento tra la Val Tagliamento in Carnia e il centro Cadore, togliendole dall'isolamento, bypassando l'attuale Passo sul quale si snoda la strada statale 52 Carnica, al confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, tra i comuni di Forni di Sopra e Lorenzago di Cadore. Il prossimo venerdì 31 marzo se ne parlerà proprio a Forni di Sopra in occasione della presentazione del Progetto di fattibilità "Traforo del Mauria-ss52 Carnica", studio eseguito da Gianluca Marcato del Cnrr di Padova. A tenere a battesimo l'iniziativa - ha annunciato il comune di Forni di Sopra - ci sarà anche il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. Accanto a lui interverranno Vannia Gava, Viceministro Transizione Ecologica, Massimiliano Fedriga, Presidente Regione Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, Assessore alle Finanze Regione Fvg e Marco Lenna, Sindaco del comune dolomitico friulano.

LA STORIA

Il primo progetto per migliorare la viabilità lungo la statale 52 Carnica risale agli anni '60 del secolo scorso con una soluzione che affiancava il corso del fiume Tagliamento, bypassando tutti i centri abitati della vallata carnica per poi innestarsi con il Cadore attraverso un passaggio sotto il massiccio dolomitico del Giaf e collegamento direttamente con Calalzo di Cadore, sulla falsa riga dell'idea maturata addirittura nel 1920 per una linea ferroviaria. Poi nel 2004 si è rilanciato il progetto di collegamento autostradale tra la A27 (Venezia-Belluno) e la A23 (Palmanova-Udine-Tarvisio), iniziativa spinta dalle associazioni degli Industriali di Belluno e Udine per unire Longarone a Tolmezzo che si formalizzò con un protocollo d'intesa sottoscritto fra gli allora presidenti delle due Regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia, Galan e Illy, assieme all'allora ministro dei trasporti Pietro Lunardi. Un progetto che mirava al prolungamento della A27 sino a Tai di Cadore, quindi con una "bretella" verso Lorenzago, la realizzazione del traforo della Mauria e poi l'interconnessione con la A23 a Tolmezzo.

L'ANAS REALIZZÒ UN PROGETTO DI MASSIMA CON UN TRACCIATO DI 85KM DIVISO IN TRE TRONCONI

IL PIANO

L'Anas realizzò uno studio di fattibilità con un tracciato di 85 chilometri diviso in tre tronchi (Pian di Vedoia - Caralte 22,7 km; Caralte - Forni di Sopra 22,8 km; Forni – Tolmezzo 39,5 km; vari viadotti tra cui quelli di Val Talagona, davanti agli Spalti di Toro, Val di Giaf e Suola lunghi circa 300m, due svincoli previsti per il Cadore, Caralte e Lorenzago, tre per la Carnia, Forni, Socchieve e Cavazzo) per un costo all'epoca stimato in poco più di 3 miliardi di euro e un flusso di traffico di 32.000/38.000 veicoli al giorno. Tra le opposizioni dei comitati locali, la burocrazia e le crisi finanziarie il tutto rimase ancora una volta sulla carta, i progetti vennero riposti nei cassetti, spingendo le amministrazioni locali e l'Anas a lavorare sul miglioramento della viabilità esistente, poi concretizzatasi, per quanto riguarda la Val Tagliamento, con la realizzazione della Galleria di San Lorenzo a Forni di Sotto e la variante del Crivel a Socchieve.

IL TRAFORO Permetterebbe di evitare il passo della Mauria

IL FUTURO

Ora c'è curiosità in Carnia e in Cadore per capire che evoluzione abbia avuto il progetto del solo traforo della Mauria, il suo eventuale costo e le tempistiche realizzative. Tra l'altro negli ultimi anni sempre in Carnia si è tornato a parlare pure di un altro traforo che periodicamente rifà la sua comparsa, ovvero quello di Monte Croce Carnico, per accorciare i tempi di collegamento tra la Valle del But e la Carinzia attraverso la SS 52 Bis. L'ultimo acuto nel 2020, con un incontro a Klagenfurt tra i rappresentanti della Regione Fvg e del Land Carinzia, con una discussione sulle varie ipotesi in campo, su tutte quella di un traforo "dolce" da 50 milioni di euro. Ma da allora poi non se n'è saputo più nulla.

Oltre sei milioni per il maxi piano di asfaltature e manutenzioni

▶I sindaci hanno chiesto altre risorse per le strade colabrodo
Ok del Consiglio delle autonomie anche al pacchetto sicurezza

IL PIANO

UDINE Oltre sei milioni di euro per il maxi piano asfaltature che riguarda tutta la regione. Un tesoretto, messo a disposizione dalla legge di stabilità 2023, che vede 2 milioni di euro destinati all'Ente di decentramento di Pordenone e 2,650 milioni all'Edr di Udine, oltre al milione per Trieste e ai 600mila euro per l'Isontino, per interventi in conto capitale. Somme che sulla base della legge 14 del 2021 sono destinate a programmi straordinari di adeguamento e integrazione della rete approvati dalla Giunta regionale previo parere del Consiglio delle autonomie locali. E il semaforo verde del Cal è arrivato ieri. Ora sarà necessario un nuovo passaggio in giunta. Nella medesima seduta il consesso, guidato da Francesca Papais, ha anche dato parere positivo al pacchetto sicurezza approvato in via preliminare dall'esecutivo.

ASFALTI

«Abbiamo dato parere positivo, ma abbiamo anche chiesto che in futuro ci siano ulteriori investimenti. Lo stato delle strade, infatti, non è dei migliori. L'assessore Pierpaolo Roberti ha assicurato attenzione. Intanto si parte con questi interventi. Poi la futura amministrazione dovrà proseguire per la sicurezza della viabilità», spiega Francesca Papais, presidente del Cal.

Secondo il piano degli interventi di manutenzione straordinaria dell'Edr di Udine, presentato il 3 marzo scorso (ieri alla riunione era presente anche il commissario Augusto Viola), gli interventi (di riasfaltatura, risanamenti, rifacimento della segnaletica e sistemazione con messa in quota dei pozzetti e delle caditoie) interesseranno complessivamente 25,1 chilometri. In Alto Friuli coinvolte le strade regionali della Val d'Arzino, della Val Resia, della Cal d'Incaroio e di Tausia. Nel Medio le strade dei Buongustai (Tricesimo), di Basiliano (Campoformido), Osovana (Pagnacco), Montegnacco (Cassacco), Del Collio (Manzano), del Natisone (Cividale), di Prepotto (Premariacco). Nella Bassa i 13 interventi interesseranno le arterie di Mortegliano, di Toppo, di Beligna, di Latisana (nei comuni di Talmassons, Rivignano e Ronchis), di Madrisio, di Mortegliano, di Varmo, di Coderno, del Corno (a San Vito di Fagagna, Rive d'Arcano e all'incrocio con la regionale di San Martino, sempre a Rive) e Sandanielese. Nel Pordenonese 1,6 milioni serviranno per le asfaltature, ripartite in sette interventi: sulla strada della Val d'Arzino (a Valvasone Arzene e Casarsa della Delizia), sulla Vivarina (Maniago), sulla strada di Zoppola a Valvasone Arzene, sulla strada di Cevraia e di Orcenico (entrambi gli interventi a Zoppola) e sulla strada di Campone (Clauzetto). Altri 300mila euro sono destinati all'incremento del quadro economico dell'intervento di messa in sicurezza stradale nell'area di frana in località Bosplans in comune di Andreis, per la strada di Pala Barzan-Andreis. Centomila euro serviranno per l'aumento del budget per i lavori di mitigazione del rischio di caduta massi sulla strada del Campone a Tramonti di Sotto (il nuovo quadro economico è di 1,213 milioni circa).

SICUREZZA

Parere positivo anche al pacchetto sicurezza atteso ora in giunta e in commissione. «Ho fatto una proposta per il futuro - spiega Papais -, chiedendo di considerare fra i criteri per il riparto delle risorse non solo il numero degli abitanti, ma anche l'estensione territoriale dei comuni». Le risorse stanziate dalla Regione per i comuni (singoli o associati) dotati di un Corpo di Polizia locale sono di 3,250 milioni per gli interventi di parte capitale in materia di sicurezza urbana (per esempio per nuove sedi e sale operative, o la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale degli edifici esistenti, per i Corpi con almeno 5 operatori e, senza limiti di personale, per impianti di videosorveglianza e sistemi di lettura targhe, armamento e veicoli) e 1,305 milioni per gli interventi di parte corrente (fra le altre cose, per la manutenzione di telecamere e sistemi di lettura targhe, l'acquisto e l'aggiornamento di gestionali, ma anche l'addestramento e il mantenimento delle unità cinofile), per un totale di 4,505 milioni. Per la parte capitale, al comune di Udine andranno 270mila euro e a quello di Pordenone 200mila euro. Per la parte corrente a Udine sono destinati 100mila euro e a Pordenone 80mila. Inoltre c'è 1 milione per i comuni con più di 25mila abitanti e i comuni turistici al di sopra dei 5mila residenti per gli steward urbani. Altri 750mila euro, poi, sono disponibili su altri capitoli.

Camilla De Mori

Gli interventi in provincia di Udine e Pordenone

Cifre in euro

Udine

ALTO FRIULI
- S.R. UD 1 "della Val d'Arzino" - Verzegnis
- S.R. UD 42 "della Val Resia" - Resia
- S.R. UD 23 "della Val d'Incaroio" - Paularo
- S.R. UD 32 "di Tausia" - Treppo-Ligosullo

MEDIO FRIULI
- S.R. UD 107 "dei Buongustai" - Tricesimo
- S.R. UD 99 di "Basiliano" - Campoformido
- S.R. UD 49 "Osovana" - Pagnacco
- S.R. UD 57 "Montegnacco" - Cassacco
- S.R. UD 29 "Del Collio" - Manzano
- S.R. UD 19 "Del Natisone" - Cividale
- S.R. UD 48 "Di Prepotto" - Premariacco

BASSO FRIULI
- S.R. UD 78 "di Mortegliano" - Mortegliano
- S.R. UD 118 "di Toppo" - San Giorgio di Nogaro
- S.R. UD 91 "di Beligna" - Aquileia
- S.R. UD 7 "di Latisana" - Talmassons, Rivignano
- S.R. UD 7 "di Latisana" - Ronchis
- S.R. UD 95 " di Madrisio" - Varmo
- S.R. UD 78 "di Mortegliano" - Talmassons
- S.R. UD 39 "del Varmo" - Sedegliano
- S.R. UD 18 "di Coderno" - Sedegliano
- S.R. UD 66 "del Corno" - S. Vito di Fagagna
- S.R. UD 66 "del Corno" - Rive d'Arcano
- S.R. UD 5 "Sandanielese" - Fagagna
- S.R. UD 66 "del Corno" incrocio S.R. UD 115 " di San Martino"- Rive d'Arcano

Totale Udine: 2.650.000,00

Pordenone
- SR PN 1 della Val d'Arzino - Valvasone Arzene
- SR PN 1 della Val d'Arzino - Casarsa della Delizia
- SR PN 27 Vivarina - Maniago
- SR PN 37 di Zoppola - Valvasone Arzene
- SR PN 45 di Cevraia - Zoppola
- SR PN 46 di Orcenico - Zoppola
- SR PN 57 di Campone - Clauzetto

Totale: 1.600.000,00

- SR PN 63 di Pala Barzan - Andreis: 300.000,00
- SR PN 57 di Campone - Tramonti di sotto: 100.000,00

Withub

Italia nostra: «Riqualificare i padiglioni di via Manzoni Basta mostre a pacchetto»

IL DOCUMENTO

UDINE Italia Nostra Udine ha presentato le sue richieste sul tavolo dei candidati sindaco di Udine. Nel documento redatto da direttivo il sodalizio chiede di evitare ulteriori demolizioni di edifici di particolare valore storico e/o architettonico, estendere la tutela ai contesti circostanti gli edifici vincolati e di pregio, riqualificare aree e immobili di proprietà pubblica, in stato di degrado (Italia Nostra cita per esempio i Padiglioni sanitari di via Manzoni), tutelare e recuperare edifici di significativo valore storico-identitario, anche se di limitato valore architettonico. L'associazione chiede anche di «valorizzare il sistema dei musei civici, non solo a fini turistici, anche ripristinando la figura del direttore dei musei, promuovendo le competenze e dando spazio al patrimonio, piuttosto che impegnarsi nell'acquisto di costose mostre a pacchetto».

Per la rivitalizzazione del centro storico, l'associazione chiede di promuovere, nel cuore udinese, residenze per diverse tipologie di persone. Italia nostra chiede anche di progettare un sistema del verde connesso e accessibile (anche pensando a pareti e tetti verdi). Il sodalizio pensa a isole verdi di prossimità e mette l'altolà anche agli abbattimenti selvaggi ritenendo il taglio delle piante possibile «solo in casi estremi e con reimpianto nell'area stessa delle piante abbattute». Fra i suggerimenti la riqualificazione del parco dell'ospedale. Italia Nostra ritiene auspicabile l'ampliamento della rete di ciclabili «con la raccomandazione che i vari tronchi siano effettivamente collegati tra loro». Per la riqualificazione delle periferie invita a «sviluppare greenways per Udine Nord recuperando il tracciato esistente della Ferrovia Udine–Majano» e «delocalizzare in periferia servizi ed eventi culturali oggi quasi esclusivamente concentrati nelle strutture ubicate in centro storico».

Il Comune destina 20mila euro al Palio studentesco

GIUNTA

UDINE Nonostante il caro bollette e tutti gli aumenti a cui si è dovuto far fronte, anche quest'anno il Comune di Udine può contare su un sostanzioso avanzo di bilancio: un tesoretto da oltre 14 milioni di euro. La giunta Fontanini, infatti, ha approvato il rendiconto 2022: il risultato di amministrazione dell'anno scorso è complessivamente di 85,66 milioni di euro (nel 2021 era stato di circa 79 milioni). Ovviamente, la gran parte (oltre 60 milioni di euro) non può essere speso liberamente perché destinata a specifici capitoli: 37,69 milioni di euro sono accantonati e serviranno per coprire crediti di dubbia esigibilità (cioè che difficilmente verranno riscossi) con una cifra pari a 28,745 milioni di euro (la più "pesante"); sempre nella parte accantonata c'è poi il fondo contenziosi (2,98 milioni che saranno usati nel caso il Comune perdesse cause in corso); altri 114 mila euro sono stati "messi in parte" per coprire eventuali perdite delle società partecipate e ulteriori 5,85 sono destinati alla voce altri accantonamenti. C'è poi la parte vincolata, dove ricade invece la quota che deriva da vincoli di legge e di contabilità (5,89 milioni), oppure da trasferimenti (11,79 milioni), dalla contrazione di mutui (circa 622 euro) e infine per altri vincoli attribuiti al Comune (quasi 11 milioni di euro), per un totale di 29,288 milioni vincolati. Infine, 4,83 milioni di euro è la somma destinata agli investimenti. La quota disponibile, ossia il tesoretto finale, ammonta quindi a 14.299.434,79, superiore a quello del 2021 quando si era fermato a poco più di 10 milioni (che sono stati utilizzati in gran parte proprio per coprire gli aumenti delle bollette luce e gas). «L'avanzo libero deriva da risparmi di spesa legati al personale per 4 milioni – ha spiegato l'assessore al bilancio Francesca Laudicina -, e legati alle utenze per ulteriori 2 milioni».

PALIO

Se la Regione ha negato i finanziamenti triennali al Teatro Club, non così l'amministrazione comunale che ieri ha deciso di sostenere l'associazione nell'organizzazione del 52esimo Palio Teatrale Studentesco di Udine, con un contributo massimo di 20mila euro a parziale copertura dei costi di realizzazione delle attività programmate quantificati in 66.600 euro. Un sostegno economico che Palazzo D'Aronco ha ritenuto di erogare in quanto il Teatro Club, nato nel 1960, ha sviluppato in particolare due iniziative che «hanno svolto un ruolo decisivo per la nascita, la formazione e la crescita della sensibilità del territorio verso lo spettacolo dal vivo – cita la delibera -: la prima consistente nella programmazione delle stagioni teatrali annuali della città di Udine avvenuta fino al 1997 e poi della rassegna di Teatro Civile "Akropolis"; fino al 2017; la seconda relativa all'organizzazione del Palio Teatrale Studentesco. Negli ultimi anni – gli riconosce il Comune -, Teatro Club ha adottato anche un nuovo indirizzo, individuando il punto di forza dell';Associazione nella sinergia tra Teatro e Scuola, specificamente quella Secondaria di 2° grado, mettendo al centro di ogni iniziativa i giovani. il Palio – conclude il documento -, contribuisce alla formazione di un pubblico giovanile consapevole e predisposto alla partecipazione teatrale e civica, in modo da generare in prospettiva il necessario ricambio generazionale per la gestione e fruizione dell'offerta teatrale e culturale della città di Udine e provincia. Nell'ambito delle funzioni istituzionali dell'Amministrazione è compito fondamentale promuovere e incentivare i progetti culturali quale investimento a beneficio del territorio valorizzando il patrimonio storico-identitario della città creando così opportunità e strumenti per implementare l'offerta culturale».

Alessia Pilotto

UN TESORETTO DI 14 MILIONI NELL'AVANZO SUPERIORE AI 10 MILIONI DEL PASSATO ESERCIZIO

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

Stroncato il giro di spaccio fra la Spagna, Udine e Treviso

▶Blitz in un appartamento a Treviso Arrestato un dominicano e sua cugina

▶Hanno tentato di barricarsi. Lui ha preso una lama. Sequestrati quasi 2 chili di droga

L'OPERAZIONE

UDINE Riforniva di cocaina le province di Treviso e Udine, ma i poliziotti intercettano la cugina, che gli faceva da corriere dalla Catalogna e stroncano il fiorente giro di spaccio. Sotto sequestro quasi due chili di polvere bianca, 112 grammi di anfetamina e un "tesoretto" di quasi 1.600 euro. A finire in manette è stata una coppia di dominicani : un 40enne noto narcotrafficante e la cugina di 32. Denunciata a piede libero la compagna di lui, 45enne e connazionale. Gli agenti della squadra mobile trevigiana, insieme ai colleghi friulani, li hanno arrestati sabato, in un appartamento di Treviso vicino al Terraglio, stroncando il traffico illecito tra le due province. Quando il narcotrafficante si è visto scoperto ha aggredito i poliziotti con un coltello cercando di barricarsi dentro casa insieme alle due donne e di disfarsi della droga. Ma non è servito: adesso i due caraibici arrestati si trovano in carcere: lui a Santa Bona, la cugina alla Giudecca di Venezia, in attesa dell'udienza di convalida del fermo.

INCASTRATI

Il blitz è scattato sabato scorso nell'appartamento che il narcotrafficante e la sua partner avevano preso in affitto da poco. L'uomo lo usava per i suoi traffici. La squadra mobile lo teneva d'occhio già da un po': sospettavano infatti che fosse uno spacciatore all'ingrosso che riforniva di polvere bianca la Marca e il Friuli. Per spostarsi senza dare nell'occhio si serviva di due auto: una presa a noleggio e una Seat Ibiza con targa spagnola e doppiofondo, intestata a una terza persona. Gli inquirenti hanno intercettato l'arrivo della cugina 32enne proveniente da Barcellona. La donna ha fatto varie tappe prima di arrivare dal cugino, ignara di essere pedinata. La sua non era una semplice visita di cortesia, anzi: doveva consegnargli un pacco di cocaina da 1,2 chili. Gli faceva da corriere. E per non dare nell'occhio, nel suo viaggio di oltre 1.200 chilometri dalla Catalogna alla Marca, la 32enne aveva cambiato diverse auto a noleggio.

LA PARENTE FACEVA DA CORRIERE: SABATO È ARRIVATA DA BARCELLONA CON UN PANETTO DI STUPEFACENTE

L'IRRUZIONE

Una volta consegnata la droga, gli agenti, coordinati dalla dirigente Immacolata Benvenuto, sono usciti allo scoperto per arrestare in flagrante gli stranieri. Ma il 40enne ha estratto un coltello, in un estremo tentativo di opporsi alle manette. Armato di lama ha aggredito un poliziotto: l'agente però è riuscito a disarmarlo. Ma il dominicano non si è arreso: ha cercato di trattenerlo con la forza per dare il tempo alla cugina di entrare in casa. A quel punto gli stranieri hanno tentato di barricarsi in casa, insieme alla 45enne. Ma i poliziotti hanno sfondato la porta e bloccato i tre caraibici prima che potessero disfarsi della cocaina. La droga abbondava: oltre al panetto da 1,2 chili recapitato dalla cugina, gli agenti ne hanno trovati altri 770 grammi nascosti nel doppiofondo ricavato sotto al sedile passeggero della Seat Ibiza. In casa invece c'erano 112 grammi di amfetamina. Oltre a 1.575 euro in contanti, provento dello spaccio e tutto l'occorrente per confezionare lo stupefacente, compresa una pressa e alcuni bilancini. È finito tutto sotto sequestro. Sia il narcotrafficante che la cugina devono rispondere di traffico di droga. Al 40enne vengono contestate anche la resistenza aggravata a pubblico ufficiale e il porto abusivo dell'arma usata per aggredire gli agenti. Le indagini continuano per ricostruire l'intera filiera di spaccio.

Mep

SOTTO SEQUESTRO La droga, i contanti e il materiale sequestrati

Terremoto

Scossa di 2,1 gradi Richter a Gemona

Un terremoto di magnitudo 2.1 sulla scala Richter è stato registrato all'alba di ieri a 2 chilometri a nord-ovest di Gemona del Friuli, Precisamente i sismografi lo hanno rilevato alle ore 4.42, ad una profondità di 10 chilometri.
La scossa di terremoto è stata avvertita da alcune persone residenti nel territorio interessato ma si è trattato di un sisma di lieve entità, non in grado di procurare danni né feriti.
Il terremoto è stato localizzato dalla Sala Sismica Ingv-Roma e anche dall'Ogs di Udine. Una scossa che arriva a pochi giorni di distanza dalla precedente, ben più significativa, ovvero quella delle ore 4 di sabato 11 marzo, in Carnia, a Preone. In quella circostanza il movimento tellurico svegliò di soprassalto molte persone.
Non si erano registrati danni a strutture ed edifici e nemmeno ripercussioni fisiche per le persone.
L'epicentro in quell'occasione era stato localizzato 6 chilometri a sud di Preone e la magnitudo è era stata valutata in 3,3 gradi della scala Richter, ad una profondità di 11 chilometri.

Bus per l'adunata, autisti in rivolta

▶Sciopero di una giornata lunedì prossimo, con sit-in
I sindacati: «Nessuna informativa sui servizi straordinari»

▶Per le sigle mancherebbero almeno trenta autisti all'appello
Arriva Udine assicura risposte e aperture nell'incontro di oggi

LA PROTESTA

UDINE Autisti in subbuglio. In organico mancano all'appello «almeno 25-30 persone». E a preoccupare i conducenti di bus e corriere è anche l'adunata degli alpini prevista dall'11 al 14 maggio, che richiederà uno sforzo straordinario su cui, però, lamentano i sindacati (Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisal), non sarebbe ancora arrivata alle sigle alcuna informativa da parte dell'azienda. Così scatta di nuovo lo sciopero per i lavoratori di Arriva Udine e per un'intera giornata (per gli autisti saranno garantite le fasce di garanzia dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15), non per 4 ore come il 16 dicembre scorso, il 27 marzo, con tanto di sit in di protesta davanti al deposito dei mezzi di via del Partidor. L'astensione dal lavoro sarà dell'intera giornata o del turno per i dipendenti delle biglietterie e degli uffici, mentre . Ma l'Azienda assicura di essere aperta al dialogo: già oggi è stato convocato un tavolo in cui si parlerà anche del raduno di penne nere.

IL QUADRO

Dietro alla scelta di tornare in piazza «la totale mancanza di volontà dell'azienda di arrivare a soluzioni riguardanti gli organici, il perdurare del ricorso allo straordinario, la decurtazione delle ferie, le percorrenze inadeguate di molte corse», come si legge nel volantino diffuso dalle Rsu e dalle segreterie territoriali di Cgil, Cisl, Uil e Faisa. Le sigle denunciano l'asserito «mancato rispetto degli accordi» e chiedono l'apertura di un tavolo per discutere delle intese di secondo livello ferme «da più di vent'anni». A preoccupare i sindacati è anche la gestione delle corse straordinarie che saranno richieste per l'adunata, con il timore di un aumento di «carichi di lavoro già fin troppo pesanti e stressanti» per la mancanza di personale, con un gap creato da pensionamenti e dimissioni, che, dicono, neanche le recenti assunzioni sono riuscite a colmare. «Mancano almeno 25-30 unità. Fra pensionamenti e licenziamenti, negli ultimi due anni, saranno uscite di scena 30-35 persone. Almeno 10-15 se ne sono andate perché hanno cambiato lavoro o non sono state confermate. Fra la settimana scorsa e i prossimi 21 giorni se ne andranno via in 3: i ritmi di lavoro sono troppo elevati e le retribuzioni non sono ritenute soddisfacenti. I sindacati e i lavoratori - dice Nicola Lauzzana della Cgil - si chiedono come sarà possibile sopperire ai servizi aggiuntivi, che non saranno pochi, visto che l'adunata degli alpini coinvolge tutto il Friuli. Saranno necessari servizi extraurbani e urbani aggiuntivi, ma al momento non siamo neanche in grado di sostenere i carichi di lavoro attuali per svolgere le corse quotidiane. Al momento i servizi non sono ancora stati definiti e non abbiamo ricevuto risposte dall'azienda. Auspichiamo che arrivino a breve. Non più tardi di tre settimane fa le organizzazioni sindacali avevano chiesto l'apertura di un tavolo sull'adunata».

L'AZIENDA

Arriva Udine per tutta risposta rammenta che proprio oggi «è convocato il tavolo sindacale dove, ancora una volta, l'azienda confermerà la disponibilità a trattare ogni argomento senza alcuna pregiudiziale. L'auspicio è che detta disponibilità possa essere raccolta e che la discussione possa svolgersi nel merito senza essere inquinata da fattori esterni», si legge in una nota.

L'AZIENDA: «FORNIREMO LE INFORMAZIONI OPERATIVE DISPONIBILI ABBIAMO ASSUNTO 43 LAVORATORI»

«Con rammarico l'azienda prende atto che il contributo straordinario reso possibile da un intervento della Regione, che ha riconosciuto alle aziende una parte del maggior costo che stanno sopportando a seguito dei rincari energetici (contributo superiore a 1.500 euro per ogni addetto del tpl, unicum nel quadro italiano, considerato che in nessuna altra regione è stata adottata una misura analoga) è passato quasi sotto traccia, così come non è stato sufficientemente riconosciuto l'impegno dell'azienda - insieme alle altre aziende del trasporto pubblico locale regionale - a rendere immediatamente operativa la misura». Per quanto riguarda l'adunata, sempre oggi l'Azienda assicura che «fornirà tutte le informazioni operative attualmente disponibili. Il tema degli organici e della carenza di autisti è stato già abbondantemente trattato. L'azienda ha dato ampia dimostrazione di uno sforzo straordinario, che si esprime nelle 43 assunzioni degli ultimi mesi, e continuerà con lo stesso impegno anche partecipando al recruiting day organizzato dalla Regione. La carenza di autisti non è un tema locale e non può essere affrontato senza allargare lo sguardo e chiedersi le ragioni di una crisi sistemica nazionale».

Arriva Udine rammenta poi che, «prima che in altre regioni e tra le prime aziende italiane», «ha manifestato ampia apertura a trattare il tema del riconoscimento della indennità di ferie pregresse, conseguente all'ultimo rinnovo del contratto».

Camilla De Mori

AUTOBUS Un mezzo della flotta di Arriva Udine per la nostra provincia

AUTOSTAZIONE Il polo passeggeri di Udine

Ascensori pronti ad aprile Dem e pentastellati all'attacco

FERROVIE

UDINE Gli ascensori in stazione dovrebbero essere operativi ad aprile. Lo aveva assicurato Rfi già il 15 marzo scorso rispondendo al nostro giornale. Al sindaco uscente Pietro Fontanini è arrivata, via mail, una risposta dai vertici della società, che fisserebbe il termine addirittura a Pasqua. Domenica, in stazione, ha tenuto banco la visita dell'ex presidente della Camera Roberto Fico, assieme al candidato sindaco Ivano Marchiol e al consigliere regionale M5S Cristian Sergo. Via agenzia, dopo le roventi parole di Fico, era arrivata la conferma, da fonti del Mit, dell'apertura entro fine aprile. «Il sindaco Fontanini ha compiuto un'impresa: ha cliccato invio su una, forse due o addirittura tre email in quattro anni», affermano Marchiol e Sergo, in merito agli storici problemi di accessibilità della stazione di Udine.

«Uno stile già visto: colpa dei tecnici, colpa di Rfi, anche colpa degli udinesi. Ma il problema non si risolve – sottolinea Marchiol –. La stazione rimarrà inaccessibile, anche con i lavori finiti da 4 anni. Solo l'azione congiunta con il M5S ha costretto il sindaco a dire qualcosa, dichiarando per l'ennesima volta che gli ascensori entreranno in funzione il prossimo mese. Anche nel febbraio 2022 si leggeva sui media locali della possibile svolta, ma a distanza di un anno leggiamo che siamo ancora in attesa del lieto fine». Anche quando gli ascensori al servizio del primo binario e della banchina del quinto e del sesto, dopo quasi tre anni e mezzo, diventeranno operativi, comunque «rimarranno inaccessibili i binari 3-4 e 7-8» conclude Marchiol. «In questi anni di rimpalli di responsabilità non abbiamo visto nessun lavoro o procedura avviata per gli altri ascensori e l'innalzamento dei binari necessari a far prendere i treni ai nostri cittadini in totale autonomia e sicurezza – conclude Sergo -. Il fatto che Rfi non abbia detto nulla sui ritardi di 8 mesi per realizzare i bagni lascia capire che le mail del sindaco sono servite a poco». Ancora più caustico Salvatore Spitaleri. Per il coordinatore della segreteria del Pd Fvg e candidato in consiglio comunale a Udine «la campagna elettorale per Fontanini non dovrebbe mai finire: è l'unico momento in cui si sveglia dal torpore e si ricorda di essere il sindaco, dimenticandosi peraltro che lo è ormai da cinque anni. Così ora si interroga e interroga Rfi sugli ascensori della stazione dei treni di Udine».Per Spitaleri «resta da chiedersi se in questi cinque anni Fontanini sia mai uscito da palazzo D'Aronco. Nulla sapeva delle condizioni del pronto soccorso del Santa Maria, nulla sapeva del mancato funzionamento degli ascensori, nulla sapeva quando vennero disegnate le strisce blu in via Mercatovecchio o in via Aquileia, nulla ha fatto rispetto alle linee degli autobus in città. Ma amministrare la città vuol dire averne cura ogni giorno e non solo a ridosso della campagna elettorale».

Anche il Comune di Paluzza al Tar contro il progetto della Siot

IL RICORSO

PALUZZA Nuova puntata nella vertenza sul progetto della Siot per la realizzazione di due nuovi impianti di cogenerazione a metano delle Stazioni di pompaggio di Somplago e Paluzza nell'ambito dell'oleodotto transalpino TAL. Il comune di Paluzza infatti ha annunciato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro l'autorizzazione della Regione all'opera. «A causa della mancanza di risposte da parte della Regione rispetto alle problematiche poste dai territori fin dall'inizio del procedimento, risalente a quasi un anno fa - è stato annunciato - facendo seguito all'incontro con Energy Project e Ape e prendendo atto della non condivisione delle preoccupate istanze di Enti locali, comitati e cittadini da parte della Regione stessa, il Comune di Paluzza presenta in questi giorni un ricorso al Tar Fvg, come peraltro già aveva fatto il Comune di Cavazzo (con esito negativo in primo grado, ma pende l'appello presentato dal Comune in Consiglio di Stato)». Il ricorso, presentato tramite gli avvocati Marpillero e Mainardis, denuncia asseriti difetti di procedura e impatti ambientali, anche legati al peculiare contesto di Paluzza e riporta le osservazioni già inoltrate nel tempo e già discusse in Conferenza dei Servizi e nelle riunioni con i i portatori di interesse, compreso lo stesso assessore regionale Scoccimarro. Il sindaco di Paluzza Massimo Mentil, candidato del Partito Democratico alle elezioni regionali Fvg del 2 e 3 aprile, ne parlerà in occasione dell'incontro programmato ad Alesso di Trasaghis al Bar da Lodo domani alle 18. Anche il Movimento Difesa del Cittadino Fvg e Legambiente FVG, con i propri Legali, analogamente al Comune di Paluzza, presenteranno un proprio ricorso al Tar, con motivazioni diverse rispetto ad altri ricorsi già avanzati.

PER DUE NUOVI IMPIANTI DI COGENERAZIONE A METANO RICORSI ANCHE DI MDC E LEGAMBIENTE

Scontro fra un fuoristrada un tir e una corriera: 2 feriti

INCIDENTI

LATISANA Giornata difficile quella di ieri lungo il tratto dell'Autostrada A4 tra Latisana e Portogruaro. Due persone sono state soccorse nel primissimo pomeriggio per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale accaduto, in direzione Venezia, all'altezza della progressiva chilometrica 466, in territorio comunale di San Michele al Tagliamento. Per cause in corso di accertamento da parte degli agenti della polizia stradale, si sono scontrati un mezzo pesante, un fuoristrada e una corriera della società Flixbus. Nell'impatto sono rimaste ferite due persone tra cui un 81enne residente a Pordenone ed elitrasportato a Udine, in condizioni gravi ma non in pericolo di vita. L'anziano era alla guida del fuoristrada in compagnia di un amico quando è rimasto schiacciato tra il camion e l'autobus. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112 del Fvg, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno, transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Latisana e l'elisoccorso. L'altro ferito, sempre di Pordenone, è invece stato trasferito all'ospedale di Portogruaro con l'ambulanza, in codice giallo. Sul posto hanno operato per quanto di competenza, i Vigili del fuoco mentre la Polstrada e i tecnici di Autovie Venete si sono coordinati con il Coa di Udine. Nella mattinata invece, attorno alle 8, si è verificato il primo incidente, un piccolo tamponamento tra camion, che ha creato qualche problema di viabilità, nel comune di Fossalta, in zona Alvisopoli.

INCIDENTE La scena del sinistro

Sport Udinese

SALTO DI QUALITÀ

Beto vuole crescere per entrare nella nazionale di Martinez

Serve un salto di qualità da parte di tutti, a cominciare da Beto, che sta già lanciando segnali inequivocabili in questo senso e che ha altri motivi per pigiare sull'acceleratore della sua crescita: uno di questi è convincere definitivamente il Ct del Portogallo di meritare un posto in Nazionale.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 22 Marzo 2023
www.gazzettino.it

UDINESE-MILAN
Il gol del 3-1 alla Dacia Arena segnato da Kingley Ehizibue al 70' su assist di Udogie

EUROPA, SI PUÒ SPERARE ANCORA

Restano ancora 11 gare con 33 punti in palio per risalire la classifica

Il calendario è favorevole: gli scogli il Napoli (3 maggio) e la Juve (4 giugno)

CALCIO SERIE A

I bianconeri hanno il dovere di crederci. Possono ancora prendere l'ultimo treno che porta in Europa, a patto di proseguire sulla strada intrapresa negli ultimi tre turni, in particolare in quello contro il Milan, caratterizzati dalla conquista di sette punti in tre gare, soprattutto da prestazioni nuovamente convincenti, dopo quelle opache che si erano registrate da metà ottobre sino alla sfida con lo Spezia. È scontato che, superare la Juventus, l'attuale squadra che ha messo il turbo e che potrebbe anche recuperare tutto il distacco che vanta nei confronti di Lazio, Inter, Milan, Roma e Atalanta, che lottano per la conquista di tre posti per la Champions, rappresenterebbe un 'impresa epica; è durissima pure agguantare l'Atalanta, che vanta 7 punti in più dei bianconeri, ma nel calcio non bisogna mai dire mai. Soprattutto in questo particolare campionato ricco di sorprese.

LA STORIA

Ma anche la storia impone all'Udinese di crederci. C'è un precedente clamoroso. Nel 1997-98 dopo 27 turni, la compagine bianconera era quarta con 49 punti, sei in meno della terza la Lazio che sembrava anche in grado di superare le battistrada Juventus 57 e Inter 56, ma nelle ultime sette gare (allora il torneo chiudeva i battenti alla 34esima giornata), i capitolini conquistarono un solo punto contro quindici della squadra di Alberto Zaccheroni.

MOMENTO BUONO

A disposizione per tentare il "miracolo" l'Udinese ha 11 gare. Ci sono ancora 33 punti in palio e, tranne la Juventus e la Lazio (a parte la capolista Napoli che viaggia che è un piacere), tutte sembrano in difficoltà, oltretutto Milan, Inter e Roma sono impegnate nell'infuocato finale di Champions eD Europa League e potrebbero ulteriormente rallentare la corsa in campionato. Nulla è ancora perduto, dunque, anche se, come abbiamo ricordato nella nostra edizione di ieri, grande è il rammarico per il lungo periodo di magra in cui i bianconeri sono scesi dai piani alti a metà classifica, subendo un ritardo sensibile nei confronti delle formazioni citate. Dovrà anche essere sfruttato un calendario che sembra non proibitivo: alla ripresa delle ostilità l'Udinese sarà impegnata a Bologna, poi ospiterà il Monza, quindi sarà di scena a Roma, contro i giallorossi, per poi ospitare la Cremonese; in seguito giocherà a Lecce, per poi affrontare in casa il Napoli il 3 maggio, quando i partenopei potrebbero non solo essere già matematicamente Campioni d'Italia, ma avere anche la testa rivolta alla Champions, per cui qualcosa potrebbe frenare i giocatori di Spalletti. Dopo la gara con il Napoli i bianconeri saranno ancora impegnati alla Dacia Arena con la Sampdoria, quindi affronteranno quella che potrebbe essere la sfida più impegnativa, con la Fiorentina in trasferta. Nelle ultime tre gare ospiteranno la Lazio, saranno di scena a Genova contro i doriani, che potrebbero essere già retrocessi, per poi concludere il lungo cammino sempre in casa, contro la Juventus, il 4 giugno, quando la squadra torinese potrebbe anche non aver più nulla da chiedere al campionato. Sulla carta è un calendario meno difficile rispetto a quello delle altre pretendenti all'Europa e delle compagini che si trovano in mezzo al gruppo (Bologna, Fiorentina, Torino, Monza e Sassuolo). Naturalmente serve il salto di qualità da parte di tutti, a cominciare da Beto, che sta già lanciando segnali inequivocabili sotto questo punto di vista e che ha altri motivi per pigiare sull'acceleratore della sua crescita: convincere definitivamente il Ct del Portogallo di meritare un posto in Nazionale e, in chiave mercato, anche coloro, e non sono pochi, che lo stanno osservando. Il procuratore del bomber lo considera addirittura uno degli ideali eredi di Osimhen, il cui futuro a Napoli sembra tutt'altro che garantito. Il presidente del club partenopeo, Aurelio de Laurentiis, da tempo è in contatto con Gino Pozzo, anche se non sarà facile convincerlo dopo che, per il portoghese, a gennaio ha rifiutato 25 milioni.

I PARTENOPEI "RISCHIANO" DI ESSERE GIÀ CAMPIONI D'ITALIA E ANCHE LA JUVENTUS POTREBBE NON AVER PIÙ NULLA DA CHIEDERE

Guido Gomirato

Samardzic ha scelto la patria dei genitori

IL PROFILO

Sulla bocca di tutti per le sue ottime prestazioni, per essere il giocatore più giovane della Serie A con almeno tre gol e tre assist all'attivo, per le voci di mercato che lo danno vicino sempre a tantissime squadre (come Milan e Napoli), ora Lazar Samardzic fa parlare di sé anche per la scelta della nazionale maggiore.

Dopo le giovanili tedesche, Laki saluta la Germania e sceglie la Serbia. Una decisione difficile, commentata così dal classe 2002. «Nelle ultime settimane mi sono occupato di una questione molto importante per me, in merito al mio futuro professionale. Dopo numerosi confronti con la mia famiglia, i miei amici e soprattutto il coach Dragan Stojkovic, ho deciso di difendere la maglia della Serbia e, quindi, quella della patria dei miei genitori. La convocazione riempie me e la mia famiglia di enorme orgoglio, in quanto è anche una ricompensa per il mio impegno. Il mio obiettivo è e rimarrà l'Europeo del 2024. Mi è stata data una prospettiva chiara e mi è stata data la sensazione di poter svolgere direttamente un ruolo significativo. Sono pronto a dare il massimo e non vedo l'ora di stare in campo con la squadra per la prima volta! È sempre stato un onore far parte delle giovanili della Germania e sono grato per gli anni che ho avuto modo di vivere nelle diverse squadre. Un grande ringraziamento e stima soprattutto ad Antonio Di Salvo per la fiducia; ovviamente incrocerò le dita per i ragazzi. Ora è il momento di realizzare il grande sogno».

S.G.

Marino approva il progetto di Mancini per Pafundi

AREA TECNICA

L'Udinese si gode il grande successo contro il Milan e ora si prepara a vivere una settimana di sosta, che è resa incandescente, però, dalle costanti voci di mercato e dalla convocazione in nazionale maggiore di Simone Pafundi, che a Udine non gioca. E, su questi e altri argomenti, è intervenuto il responsabile dell'Area tecnica bianconera, Pierpaolo Marino. «È la domanda del giorno, mi hanno chiamato numerosi giornalisti delle maggiori testate nazionali a riguardo. Io condivido molto le sue parole. Vi svelo un retroscena: ho iniziato a parlare con Gravina un anno e mezzo fa sul progetto Pafundi, e queste parole sono parallele a quello che facciamo noi: Simone si allena continuamente con la prima squadra, senza allenarsi con la Primavera, proprio perché vogliamo crescerlo e preservarlo con cura, dandogli la possibilità di godere del privilegio di allenarsi e giocare con i migliori della prima squadra. Gravina mi diceva che quando lo vede giocare gli ricorda Messi a quattordici anni. Ha molti margini di miglioramento, ma ha delle innegabili qualità che ne fanno un top player potenziale di grandissimo livello - afferma -. Noi dell'Udinese applaudiamo alle parole e al progetto di Mancini. Presto si potrà esprimere al meglio, è un grandissimo patrimonio e sottolineo nuovamente che fa bene Mancini a puntare su di lui. In Nazionale gode della stessa stima che gode a Udine».

Ma la Nazionale non riserva lo stesso trattamento a Udogie e, soprattutto, a Silvestri. «Se il progetto Pafundi mi piace molto e lo condivido, su Silvestri devo dire che sono un po' meravigliato. Vedere altri portieri e non lui mi dispiace molto, perché sono convinto che in Serie A, per rendimento, sia il secondo o terzo portiere e meritava sicuramente una convocazione. Nessuna polemica, questo è solamente il mio giudizio».

SUL RINNOVO A SUCCESS «È UN GIOCATORE CHE HA CARATTERISTICHE UNICHE: PROTEGGE LA PALLA E SA GIOCARE SPALLE ALLA PORTA»

MERCATO

Marino non si è sottratto, ospite di Tv12, nemmeno alle domande sul calcio-mercato, a cominciare dal rinnovo di Success. «Sul rinnovo ci stavamo lavorando da molto tempo. È un giocatore che ha caratteristiche uniche dal punto di vista della protezione della palla e sul giocare spalle alla porta, reggendo molto bene l'urto dei difensori avversari. Ha una tecnica importante ed è grande amico di Beto, si sono affiatati molto, in questo periodo. Inoltre il lavoro di Isaac permette di far segnare anche i centrocampisti, con i loro inserimenti».

RESPONSABILE TECNICO Pierpaolo Marino bersaglio dei giornalisti

Sulle altre manovre: «Le nostre strategie di mercato sono molto meditate e attente. Oggi dire chi sarà venduto è difficile, non lo so io e non lo sa la Società, perché ci sono davvero molte variabili nel calciomercato, le cose possono cambiare da un giorno all'altro. Becao stiamo cercando di trattenerlo e rinnovarlo, ne stiamo parlando, ma al momento la trattativa non decolla». Nome caldo è quello di Samardzic. «La nostra idea è tenere un giocatore finché non raggiunge il suo vero valore. Ci possono anche dare diversi milioni per Samardzic, poi quando lo vendi ti penti. Una cosa simile è successa con De Paul. Noi vogliamo cedere i nostri giocatori quando sono al massimo della valorizzazione e quando ci chiedono loro di andare via. Quando il Tottenham ci ha proposto certe cifre per Udogie, siamo stati costretti a venderlo perché lui voleva andare via».

Stefano Giovampietro

OWW AL TEST DI METÀ SETTIMANA CON MESTRE

La compagine veneta è allenata dall'ex Pienne Pordenone Ciocca
Occhi puntati su Bologna-Rimini

BASKET A2

Test di metà settimana per l'Old Wild West Udine, che questo pomeriggio alle ore 17.30 ha in programma per l'appunto uno scrimmage a porte chiuse al palaCarnera con la Gemini Mestre, che nel proprio girone di serie B è seconda dietro l'Agribertocchi Orzinuovi. La compagine veneta è allenata dall'ex Pienne Pordenone, Cesare Ciocca e in campo ha quale principale punto di riferimento l'esterno del 1998 Alberto Conti, ex serie A2, attaccante prolifico da quasi 19 a referto di media a partita in questo campionato. Sempre oggi, ma in serata (alle 20.30), verrà pure giocata la gara tra la Giorgio Tesi Group Pistoia e la Tramec Cento, recupero della decima di ritorno del girone Rosso. Entrambe le squadre sono già sicure di accedere nel girone Giallo della fase a orologio (chi vince si porta però dietro anche i due punti del confronto diretto), idem dicasi ovviamente per l'Unieuro Forlì che è saldissima al primo posto della classifica. Dal girone Verde affluiranno invece l'Acqua San Bernardo Cantù, la Vanoli Cremona e il Gruppo Mascio Treviglio. All'Old Wild West Udine e alla Gesteco Cividale, che finiranno nel girone Blu rispettivamente da quarta e da quinta classificata, interessa però capire chi le raggiungerà tra Flats Service Fortitudo Bologna e RivieraBanca Rimini, in lotta per la sesta posizione, mentre dal girone Verde sanno con certezza che arriveranno la Reale Mutua Assicurazioni Torino e l'Urania Milano, oltre a una tra Assigeco Piacenza e Moncada Energy Group Agrigento. Ricordiamo che all'Old Wild West conviene che si qualifichi Rimini, giacché i bianconeri vantano entrambi gli scontri diretti a favore (sarebbero dunque quattro punti da portarsi dietro nella seconda fase), mentre contro la Effe hanno vinto all'andata e perso nel match del girone di ritorno al palaDozza. Per la Gesteco che sia una oppure l'altra non cambia al contrario proprio niente, giacché quanto a precedenti stagionali è due a zero sia con la Fortitudo che con Rimini.

GIRONE BIANCO

Nel girone Bianco ci sono di fatto HDL Nardò, Umana Chiusi, 2B Control Trapani e Benacquista Assicurazioni Latina, più le settime - ancora da individuare - dei gironi Rosso (Bologna o Rimini) e Verde (Piacenza o Agrigento). Prosegue la prevendita per la partita di questa domenica tra l'Old Wild West Udine e l'HDL Nardò. Come al solito è possibile acquistare i biglietti attraverso il circuito di Vivaticket Italia, sia online che presso le rivendite autorizzate, il cui elenco completo è disponibile sul sito ufficiale dell'ApUdine. Sarà la gara del rientro di Alessandro Gentile, che ha ormai scontato le due giornate di squalifica che aveva rimediato nel concitato post partita di Chieti, dove si era lasciato andare un po' troppo, sfiorando la rissa con i giocatori avversari e offendendo a più riprese gli arbitri nel tunnel di accesso agli spogliatoi. Da parte dei bianconeri non guasterebbe peraltro contro Nardò almeno un pizzico di spirito di rivalsa, considerato che all'andata finirono sotto di trenta dopo appena ventiquattro minuti di gioco. Una figuraccia - purtroppo non l'unica di questa travagliata stagione - che non può essere cancellata, ma una piccola vendetta non guasterebbe. Per questa domenica l'ApUdine ha anche annunciato un'iniziativa benefica a favore della Fondazione Burlo Garofolo, ente di supporto all'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, l'ospedale materno-infantile del Friuli Venezia Giulia che si prende cura della salute dei bimbi ed è impegnato giorno dopo giorno nella ricerca scientifica. La Fondazione ha lo scopo di dare visibilità all'Istituto e di dialogare con le imprese e con la società civile, promuovendo una forte alleanza con il territorio, in particolare con tutte le Pediatrie della nostra regione. All'interno del palaCarnera verrà allestito un banchetto con depliant informativi. Ieri è stata infine annunciata la composizione della terna arbitrale che dirigerà OWW Udine-HDL Nardò: ne faranno parte Marco Attard di Firenze, Christian Mottola di Taranto ed Edoardo Ugolini di Forlì.

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET A destra coach Stefano Pillastrini della Ueb Gesteco di Cividale; qui sotto Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Udine

Gesteco, Pillastrini striglia i suoi uomini: «Troppi errori difensivi»

BASKET A2

Quella contro San Severo, seppure ininfluente per la classifica, è stata una sconfitta difficile da digerire in casa Ueb. Non tanto perché sfumata, come all'andata, soltanto all'ultimo possesso quanto per l'aver vanificato la spettacolare rimonta dell'ultimo quarto che aveva portato i gialloblù a recuperare 17 lunghezze ai pugliesi e addirittura mettere per due volte il naso avanti negli ultimi due minuti di gara. Coach Pillastrini, in vista della fase ad orologio e dei successivi playoff, non ammette certe pause, certi cali di tensione che in questa categoria non vengono mai perdonati. Vero che l'obiettivo stagionale, la salvezza, è stato ampiamente centrato ma arrivati a questo punto sarebbe davvero un peccato farsi contaminare dalla sindrome della "pancia piena". «Non sono contento della partita dei miei, non perché abbiamo perso ma per l'approccio alla gara che abbiamo avuto - afferma il tecnico ducale -. Abbiamo subito 50 punti nel primo tempo, è inaccettabile. Ancor di più perché le percentuali di San Severo sono dovute non solo alla bravura dei nostri avversari ma anche ad errori difensivi. Questa squadra ha orgoglio, determinazione e lo ha dimostrato ancora una volta ma non basta. Il pubblico ci ha trascinato alla rimonta, poi abbiamo gestito male gli ultimi possessi. Se vogliamo fare un salto di qualità non possiamo permetterci prestazioni di questo tipo. Snobbare delle partite solo perché non contano dal punto di vista della classifica è un errore che non ci possiamo assolutamente permettere. Siamo una squadra che per la prima volta si confronta con questa categoria, non dobbiamo dimenticare da dove siamo partiti. Da qui in avanti siamo chiamati a confermare quanto di buono fatto fino ad ora. La salvezza fa già parte del passato, dobbiamo mantenere viva la nostra ambizione, continuare a giocare con la stessa determinazione di inizio stagione. Non possiamo prescindere dall'essere umili, dall'essere sul pezzo ogni partita. I risultati che abbiamo raggiunto, i complimenti che abbiamo ricevuto ci fanno piacere ma da questi dobbiamo trarre le energie per fare ancora meglio. I mediocri si siedono, i migliori alzano l'asticella». Continuare a crescere, voler essere ancora protagonisti è questo l'obiettivo in vista del rush finale. Chi invece ha dimostrato di voler neanche per un attimo tirare il fiato all'entusiasmo e alla voglia di divertirsi è stato ancora una volta il pubblico.

Stefano Pontoni

Cicloassi riparte da tre eventi per Under 17

CICLISMO

Riordinate le idee e ritrovati antichi entusiasmi, Ciclo Assi Friuli di Udine si prepara alla nuova stagione di impegni organizzativi. Collaudata presenza del ciclismo regionale, attiva ancora dal 1955, recentemente aveva accusato una certa flessione di entusiasmi a causa delle crescenti difficoltà che stava incontrando nella sua iniziative (economiche innanzitutto, ma anche burocratiche). Il presidente Mauro Masotti, il general manager Aldo Segale e i loro più stretti collaboratori le hanno affrontate in solitudine, rispolverando la loro passione per il ciclismo. Ne è nato un calendario in cui innanzitutto spiccano tre appuntamenti agonistici per Under 17. Il 30 luglio si disputerà il "gran premio Val Degano" da Trasaghis a Forni Avoltri. Il 6 agosto, poi, andrà in scena la 37. "Udine-Subit" (memorial Vinicio Moretti): titolare il gruppo K2 a cui il Ciclo Assi garantirà l'appoggio. Infine il 3 settembre spazio ad una classica giovanile come la 30. "Trieste-Gorizia Udine: insieme nello sport" valida per i memorial (Olinto Masotti-Dante Segale). Corsa in linea sempre molto attesa e partecipata con traguardo finale a Cussignacco. Ricco, in particolare, il calendario delle pedalate proposte per sollecitare il corretto uso della bici e per scoprire bellezze naturali del Friuli. In menu Ciclofesta degli asparagi Tavagnacco (sabato 6 maggio); 15. Pedalata del Cormor e delle Rogge (domenica 7 maggio); 8. Laguna Bike da Aquileia a Grado (25 giugno); 10. Cicloturistica Valcanale da Malborghetto a Valbruna per Ugovizza (9 luglio); 3. Pedalata del Roiello a Laipacco (30 ottobre).

P.C.

Martin e Ferrando cadetti provinciali d'oro nel cross

ATLETICA

Il campo base di viale Kennedy a San Daniele ha ospitato il Campionato provinciale individuale giovanile Fidal di cross, valido anche come terza prova del 24° Trofeo Massimo Brisinello della Libertas. L'organizzazione è stata curata dall'Atletica San Daniele, con protagonisti atleti a partire dai 6 anni di età fino alla categoria Cadetti su distanze che variavano dai 600 ai 2400 metri. Festa paluzzana nelle Cadette, con medaglia d'oro per Alessia Martin, che precede la compagna di squadra dell'Us Aldo Moro Greta Mainardis; completa il podio Gaia Domini dell'Atletica 2000. Nei Cadetti maschile vince Arjun Ferrando della Libertas Majano davanti a Marco Carlotti della Gemonatletica e a Brando Gaetani dell'Atletica 2000. La prova più ricca di partecipanti (31) è stata quella delle Ragazze: sui 1200 metri del tracciato si impone Zoe Pividori della Libertas Udine su Sofia Tribos della Lavarianese e Giulia Antoniutti del Majano. Tra i maschi festeggia l'Atletica 2000 grazie a Giacomo De Faveri, vincitore su Raffaele Trinco del Gs Natisone e sul compagno di squadra Nicolò Galassi. Per quanto riguarda i più piccoli, negli Esordienti M5 Filippo Sivilotti della società di casa precede il compagno di squadra Nathaniel Di Niso, mentre negli M8 Tiziano Bulfon di Majano ha la meglio su Gabriele Cian di Mereto di Tomba e Giovanni Buiani della Maratona Città del Vino. Negli M10 primo posto per i Malignani con Diego Pasut, poi il duo di Majano Giacomo Marchi-Lorenzo Di Giusto. Nelle prove femminili, tra le M5 Iside Bellina dell'Atletica Moggese precede la compagna di squadra Dafne Gardellini e Romina Cragnolini di San Daniele, mentre nelle FB Alice Galassi dell'Atletica 2000 si impone su Yasmine El Maazouzi della Libertas Tolmezzo e Valentino Noacco della Lib.Majano. Infine le F10, con nuovo successo dell'Atletica 2000 per merito di Elena Mauro, seguita dalle tolmezzine Veronica Pavin e Alessandra Agostini. In contemporanea a Noale, nel Veneziano, si è disputato il 72° Campionato nazionale Libertas di corsa campestre, con tanti friulani saliti sul podio. Nei Ragazzi secondo Alex Pin (Sanvitese) e terzo Tommaso Specogna (Lib. Grions e Martignacco), nelle Ragazze seconda Vanessa Hosnar (Lib. Tolmezzo), negli Allievi secondo e terzo posto per Federico Zanutel e Simone Battistutta della Libertas Friul, nelle Allieve oro a Ginevra Cimarosti della Sanvitese davanti a Aurora Del Rizzo del Casarsa. Nella prova assoluta maschile sui 6000 metri miglior tempo per Steve Bibalo della Libertas Friul e secondo posto per Agostino Nicosia dei Malignani. Titolo Juniores a Raffaele Sdrigotti della Lib. Friuli, con Andrea Lamparelli dei Malignani argento nelle Promesse.

CORSA CAMPESTRE Alessia Martin, campionessa provinciale Cadette di cross (corsa campestre).

Bruno Tavosanis

CTF ANCORA SUL PODIO ORA SI VA IN SLOVENIA

▶Bruttomesso a Isola e Nicolò Buratti nelle Marche a un passo dalla vittoria

▶Nel fine settimana gli Under 23 saranno in Belgio per correre la Gent Wevelgem

CICLISMO

Due medaglie d'argento per la Cycling Team Friuli nel weekend appena concluso tra Montecassiano, nel maceratese e Isola, in Slovenia. Dopo la tripletta di Daniel Skerl nel Gran Premio De Nardi, a Castello Roganzuolo, Ciclismoweb Criterium e Trofeo Alessandro Bolis a San Pietro in Gù e il sigillo di Alberto Bruttomesso al Gran Premio di Misano 100 Open Games, sono arrivati altri due podi per gli atleti del presidente Roberto Bressan, in questo splendido avvio di stagione.

SLOVENIA

Il secondo posto ottenuto da Bruttomesso a Isola è arrivato dopo una gara combattiva dei bianconeri che, con Bryan Olivo e Andrea Debiasi, hanno più volte cercato la soluzione in fuga, prima di pilotare i due sprinter Daniel e Alberto nella volata. Lo sprint si è rivelato serrato, con il talento friulano che ha chiuso secondo in rimonta. C'è voluto l'ausilio del fotofinish per decretare la vittoria del 23enne polacco Bartlomiej Proc (Santic Wibatech). Ha completato il podio Anže Skok, del Team Ljubljana Gusto. Piazzato anche Skerl, che alla fine ha ottenuto il sesto posto, confermandosi sprinter di ottima levatura anche tra i professionisti e su percorsi tutt'altro che pianeggianti.

MONTECASSIANO Nicolò Buratti superato dall'outsider Nicholas Tonioli alla sua prima affermazione nella categoria all'arrivo nella cittadina maceratese dopo una fuga di una dozzina di atleti

MARCHE

Risultato in fotocopia al 62° Gran Premio San Giuseppe, a Montecassiano, con gli stessi piazzamenti (secondo e sesto) per i corridori friulani. La gara si è svolta su un percorso ondulato e con il finale in circuito, attorno all'asperità dove è arroccato lo splendido borgo medievale. C'è stata una fuga di dodici atleti che ha incluso pure De Cassan e Buratti. A un chilometro dall' arrivo ha tentato l'azione personale l'outsider Nicholas Tonioli, che a sorpreso i favoriti Buratti e De Pretto, quest'ultimo vincitore della passata edizione. La rimonta di Nicolò si è fermata a pochi centimetri dall'emiliano della Cablotech, alla sua prima affermazione nella categoria. Il bianconero si è dovuto accontentare della posizione d'onore, alle sue spalle si è piazzato il portacolori della Zalf Euromobil Fior, Davide De Pretto. Anche qui sesta posizione per Davide De Cassan.

IL COMMENTO

«Con il terzo weekend di marzo abbiamo alzato il livello delle gare, su percorsi più selettivi e con avversari di alto livello - sostiene il ds, Renzo Boscolo - il risultato è confortante, con ancora due atleti sul podio, a conferma che il percorso di crescita dei ragazzi sta proseguendo secondo le aspettative. In particolare, a Iaola, i due sprinter hanno dimostrato di essere affidabili e competitivi anche su percorsi che presentano delle asperità, un bel segnale per la loro maturazione. Siamo fiduciosi per il prossimo lungo fine settimana, che inizierà domani a Nova Gorica e con il doppio appuntamento di domenica: Gent Wevelgem e Adria Mobil. Siamo certi che queste classiche daranno ulteriori motivazioni per cercare il risultato pieno».

PROGRAMMA

Ora i bianconeri sono attesi a una serie di impegni di alto livello. Domani, al Gran premio Goriska & Vipava Valley, con l'arrivo a Nova Gorica in Slovenia che, nell'edizione precedente, vide trionfare Fran Mihojlievic. Al via per i bianconeri: Bortoluzzi, Da Ros, De Cassan, Skerl, Shtin e lo slovacco Sivok. Da venerdì trasferta, per staff e gruppo atleti, per il Belgio, alla prestigiosa Gent Wevelgem Under 23, che domenica sarà gemellata con la gara dei prof. Il gruppo per la classica del Nord sarà composto da Andreaus, Bruttomesso, Buratti, Debiasi e Olivo con il sesto uomo ancora da decidere. Contemporaneamente, a Novo Mesto, si terrà il Gp Adria Mobil, con Bortoluzzi, Da Ros, De Cassan, Sivok, Skerl, Shtin e Donegà alla prima gara su strada della stagione.

Nazzareno Loreti

Enea Biasotto sul podio ai tricolori marathon

CANOA

Si tinge di bronzo l'esperienza agonistica di Enea Biasotto ai Campionati italiani di maratona canoa e kayak. A San Giorgio di Nogaro, dove si è aperta la stagione agonistica della cosiddetta "acqua piatta", il brillante portacolori del Gruppo Kayak Canoa Cordenons, società affiliata al Centro sportivo provinciale Libertas di Pordenone, è salito sul terzo gradino del podio. Una prestazione da incorniciare, nella categoria Ragazzi, per l'allievo del maestro Mauro Baron che, anche in questa occasione, ha saputo dare il giusto ritmo a una gara particolarmente combattuta. In acqua c'erano i migliori interpreti della disciplina: 535 canoisti, in rappresentanza di 74 società provenienti da tutta Italia, che, tra resistenza e versatilità, si sono misurati sul fiume Corno in due giorni di gara.

Oltre a Biasotto, per lo stesso sodalizio ottimo performance di Martino Della Mattia, Matteo Pilosio e Francesco Curatolo. Il Gruppo Kayak Canoa Cordenons, come ha fatto sapere il maestro Baron, continua l'attività di preparazione al lago della Burida, tra Pordenone e Porcia, per ben figurare ai prossimi appuntamenti agonistici sulle distanze dei 1000, 500 e 200 metri.

Horm Pordenone "macchina da guerra" prepara il big match con Montebelluna

BASKET C

Girone Oro "a tutta Horm" in questa seconda fase del campionato di serie C Gold che, in meno di un mese, ha proiettato la formazione pordenonese in cima alla classifica, seppur condivisa con ben tre squadre. Quattro successi in quattro confronti disputati - nessuno è riuscito a fare altrettanto - tre dei quali ottenuti lontano dal Forum, alla faccia del "mal da trasferta" che aveva tormentato i nostri nel corso della stagione regolare, una media di 78 punti realizzati e 64.7 subìti a partita: quella biancorossa è, insomma, una macchina da guerra!

Dopo la gara di tre giorni fa a Bolzano coach Milli ha sottolineato l'importanza della difesa a zona, blindata dalla contemporanea presenza, sotto canestro, di Mandic e Mozzi. Un match comunque di difficile approccio e, difatti, i padroni di casa, all'inizio hanno aggredito il Pordenone, che da parte sua è dovuto andare anche oltre le condizioni non ottimali di qualche singolo (Venaruzzo influenzato, Vieversys con un problema alla schiena, Tonut e la distorsione alla caviglia rimediata in precedenza).

BIG MATCH

Adesso una settimana di pausa e, alla ripresa, il big match al palaCrisafulli, dove il 2 aprile arriverà quella Montelvini Montebelluna da tutti indicata come la corazzata del campionato, però finora deludente nella seconda fase. Ricordiamo i risultati della quarta di andata, girone Oro: Pizeta Express Carrè-Calorflex Oderzo 62-72, Piani Bolzano-Horm Italia Pordenone 67-80, Montelvini Montebelluna-Virtus Murano 71-79, Atv San Bonifacio-Monticolo & Foti Jadran Trieste 78-64. La classifica: Calorflex, Virtus Murano, Horm Italia, Montelvini 12; San Bonifacio, Monticolo & Foti 10; Piani 8; Pizeta Express 4.

SISTEMA ROSA

Nel frattempo pure il Sistema Rosa Pordenone, in B, continua a macinare un risultato utile dopo l'altro. Quella di domenica è stata la vittoria stagionale numero 14, che conferma l'imbattibilità nelle gare casalinghe. Contro il Cus Padova, l'head coach Gallini ha fatto pesare, ancora una volta, la superiore fisicità delle sue ragazze. A San Martino di Lupari ci ha rimesso al contrario le penne il Casarsa, ora raggiunto sul podio del girone Argento dalla Melsped Padova. Nella seconda di andata del girone Oro è andata così: Umana Reyer Venezia-Sarcedo 68-49, Ginnastica Triestina-Solmec Rovigo 45-77, Sistema Rosa Pordenone-Cus Padova 70-59, Giants Marghera-Thermal Abano 53-58. La classifica: Solmec, Sistema Rosa 14; Thermal 12; Giants 10; Umana Reyer 6; Cus Pd 4; Sarcedo, Ginnastica Ts 2. Invece nel girone Argento: Lupe San Martino-Polisportiva Casarsa 72-60, Melsped Padova-Oggi Gelato Cussignacco 75-67, Tecnoedil Trento-Junior San Marco 66-67, Montecchio Maggiore-Oma Trieste 91-37. La classifica: Melsped, Casarsa 12; Lupe, Junior 10; Oggi Gelato, Montecchio Maggiore 8; Tecnoedil 4; Oma Ts 0.

C SILVER

In C Silver è andato in scena il derby fra Torre e Vis Spilimbergo, che ha visto prevalere come da pronostico la compagine mosaicista, mentre l'Intermek, a Cividale, ha dovuto sudare le metaforiche sette camicie. A questo punto è difficile che i biancoverdi si lascino sfuggire da sotto i piedi la terza posizione nel girone. Dovessero anche perdere il confronto diretto di sabato, a Cervignano, rimarrebbero comunque due punti di vantaggio e un calendario favorevole da sfruttare. Il quadro completo dei risultati della decima di ritorno: AssiGiffoni Cividale-Intermek Cordenons 82-85, Goriziana Caffè-Ubc Udine 88-76, Credifriuli Cervignano-Lussetti Servolana Trieste 65-64, Calligaris Corno di Rosazzo-Avantpack B4 Trieste-129-73, Bor Radenska Trieste-Fly Solartech San Daniele 73-58, Torre Basket-Vis Spilimbergo 62-85. Ha riposato l'Humus Sacile. La classifica: Calligaris, Goriziana Caffè 40; Intermek 30; Credifriuli 26; Vis, Ubc 24; AssiGiffoni 22; Humus 20; Lussetti, Fly Solartech 16; Bor Radenska 10; Torre 6; Avantpack B4 Ts 2.

Carlo Alberto Sindici

VETERANO BIANCOROSSO Giulio Colamarino della Horm Pordenone

BENE ANCHE LE RAGAZZE DEL SISTEMA ROSA ANCORA IMBATTUTE IN CASA DOPO LA VITTORIA CONTRO IL CUS PADOVA

Trofeo internazionale judo-kata di Villanova a caccia di nuovi record

ARTI MARZIALI

È iniziato il conto alla rovescia per il 39° Trofeo Villanova. Un'edizione che vuole battere ogni precedente record e con le gare che si svolgeranno sui tatami del Palazzetto dello Sport di via Rosselli, a Pordenone, sabato e domenica, sotto la regia della Polisportiva Villanova Libertas le premesse ci sono tutte. La manifestazione internazionale di Judo-Kata sarà articolata in due prove: la prima, in scena sabato, di Eju Tournament Judo Kata, è inserita nel calendario Unione Europea Judo, la seconda, domenica, è il Grand Prix Italia, inserito nel calendario nazionale della Federazione FijlKam. Entrambe le gare costituiscono prova di qualificazione ai prossimi Campionati Europei e Mondiali di Judo Kata. Novità del regolamento internazionale delle gare di kata è l'introduzione della categoria Junior U18, che mira a incrementare l'attività internazionale di kata, per favorire il ricambio generazionale nella ranking list Eju. Pertanto, alle categorie Ju/Se Assoluti, si aggiungono i giovanissimi U16 e U18. Atleti partecipanti classe junior/senior/master assoluti selezionati dalle rispettive nazionali.

La manifestazione prenderà il via venerdì, giornata riservata alle operazioni di accredito degli atleti e al sorteggio dei tabelloni di gara, mentre sabato e domenica ci saranno le competizioni. Ma il Trofeo Villanova non è solo "gare". Numerosi sono, infatti, anche gli eventi collaterali ad esso associati. Infatti la Commissione nazionale kata, in collaborazione con la Polisportiva Villanova Judo e il Comitato regionale Fijlkam Fvg, organizza sabato pomeriggio, dalle 16 alle 17.30, uno stage con il docente federale Stefano Proietti (cintura nera 6° Dan), aperto a tutti "Studio randori no kata". Dalle 17.30 alle 19.30 approfondimento per i tecnici di judo con il tema "I kata nella didattica del judo".

Sarà inoltre possibile seguire tutti gli aggiornamenti in diretta sulla manifestazione attraverso la pagina Facebook Palazen e il canale YouTube della Polisportiva Villanova (https://www.youtube.com/-channel/UCLfaay0GqwsNPt-FAQwkqaBw) oppure cliccando sui seguenti link: www.eju.net/event/pordenone-kata-tournament e www.fijlkam.it/judo/gare kata-grand-prix-villanova.

Chi vuole seguire l'intero evento in diretta può iscriversi gratuitamente al canale e cliccare sulla campanella, in modo da ricevere una notifica direttamente sul proprio smartphone con tutti i dati per l'accesso.

I più piccoli scenderanno sui tatami martedì 28 e mercoledì 29 marzo, quando andrà in scena il trofeo Villanova Baby, riservato alle categorie pre agonistiche come attività collaterale alla gara di Kata.

Giuseppe Palomba

Cultura & Spettacoli

LIBRI
Domani, alle 18, alla Libreria Friuli di Udine, presentazione del romanzo di Valter Esposito, "Il capolinea", introdotto dal giornalista Edoardo Pittalis.

Presentata ieri a Pordenone la nuova rassegna musicale, ideata e organizzata dall'Accademia d'archi Arrigoni, voluta e sostenuta da Friulovest Banca

Una "banca in musica" con l'Accademia d'archi

MUSICA

Una banca nel territorio, una banca per il territorio: è Friulovest Banca – l'unica rimasta con sede a Pordenone e in provincia – che ora diviene "Una banca in musica". Questo grazie a una nuova rassegna musicale, ideata e organizzata dall'Accademia d'archi Arrigoni di San Vito a Tagliamento, voluta e sostenuta da Friulovest «perché i nostri utili non vanno ai soci, essendo noi una cooperativa, ma a sostenere tutte quelle iniziative, in diversi settori, compresa la cultura, volti a migliorare la vita di noi tutti. In questo caso, con l'Accademia Arrigoni, vogliamo portare la musica di qualità nel territorio dove operiamo». Parole del presidente, Lino Mian, alla presentazione della rassegna, ieri, nella sede Friulovest di piazza Duca d'Aosta, a Pordenone. Gli ha fatto eco il presidente dell'Accademia, Sante Fornasier: «la Arrigoni nasce e opera nel Sanvitese, ma da sempre vuole espandere la propria attività. Grazie all'incontro con Friulovest ora la cosa diventa possibile: la banca può così usufruire dell'Art Bonus (sia nazionale che regionale), che mette a disposizione risorse importanti. Noi ci mettiamo l'impegno organizzativo e artistico». "Una banca in musica" toccherà – dal 31 marzo al 20 agosto – diversi Comuni del Friuli Occidentale e del Friuli Centrale, i cui rappresentanti hanno tutti espresso la più viva soddisfazione nel poter ospitare i concerti in programma, illustrati dal direttore artistico dell'Arrigoni Domenico Mason.

CALENDARIO

Si parte, venerdì 31 marzo, al Teatro Verdi di Maniago, con "Partita doppia" e un duo di fama internazionale: il violoncellista Enrico Bronzi e la pianista Francesca Sperandeo. Il 19 maggio si va oltre il Tagliamento: nel Teatro Benois De Cecco di Codroipo suonerà il giovane violinista australiano, già vincitore del Piccolo Violino Magico, Edward Walton, con l'Accademia d'archi Arrigoni. L'appuntamento a Pordenone è per sabato 1 luglio, in piazza XX Settembre, con un concerto dedicato alla danza: con la Arrigoni, diretta da Filippo Maria Bressan, suoneranno due giovani formatisi all'Accademia, Christian Sebastianutto, violino, ed Eleonora De Poi, alla viola. Domenica 9 luglio, l'Auditorium comunale di San Vito ospiterà la serata finale del Concorso internazionale Piccolo Violino Magico e si esibiranno - con la Fvg Orchestra, diretta da Giancarlo Guarino - i quattro giovanissimi finalisti. Infine, il 20 agosto, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a Tramonti di Sotto, in occasione del restauro degli affreschi, concerto conclusivo dell'Accademia d'archi Arrigoni con Alberto Busettini al clavicembalo e direzione. I concerti sono a ingresso libero, ad eccezione di quello del 9 luglio. Informazioni e prenotazioni: Accademia d'Archi Arrigoni, tel. 0434.876624; info.accademiadarchiarrigoni@gmail.com.

Nico Nanni

SAN VITO AL TAGLIAMENTO I musicisti dell'Accademia d'archi Arrigoni nello storico teatro cittadino

Teatro

Teocoli con Caccamo & C. a Sacile

Arriva per una sola data a Sacile "Tutto Teo", lo spettacolo antologico di Teo Teocoli. L'appuntamento è per venerdì 12 maggio, alle 21, al Teatro Zancanaro, come fuori abbonamento della stagione teatrale promossa da Circuito Ert e Comune di Sacile. In Tutto Teo, Teocoli ripercorre le tappe fondamentali della sua lunghissima carriera. L'eclettico artista darà vita ai personaggi che lo hanno reso famoso: dagli esilaranti protagonisti di Mai Dire Gol, come Felice Caccamo e Peo Pericoli, alle riuscitissime imitazioni di Josè Feliciano e Ray Charles, fino ad arrivare ai più noti Cesare Maldini e Adriano Celentano. Sul palco, assieme a Teocoli, ci sarà la Doctor Beat band. Prevendita, dal 6 aprile, su ertfvg.vivaticket.it.

CARTA DI PORDENONE La consegna della targa a Marylis de Kerangal

Dedica a Maylis de Kerangal

Dibattito a Ca' Foscari e prima di "Fuga a Est"

Ancora un doppio appuntamento, oggi, per Maylis de Kerangal, protagonista del festival Dedica 2023 a Pordenone.

È il giorno di uno dei momenti più attesi nel percorso della rassegna culturale, la presentazione in prima nazionale del nuovo libro dell'autrice, "Fuga a Est" (Feltrinelli), storia di due passeggeri, un uomo e una donna, fra molti altri, sulla linea ferroviaria Transiberiana da Mosca a Vladivostok, che fuggono da qualcosa diventato loro insopportabile.

L'appuntamento è in programma, alle 20.45, nel convento di San Francesco, in piazza della Motta, a Pordenone. Maylis de Kerangal sarà intervistata da Paolo di Paolo, giornalista, scrittore e conduttore radiofonico.

I due passeggeri sul treno si chiamano Helène, francese e Aliocha, un giovane coscritto russo chiamato al servizio militare e destinato a una sperduta caserma in Siberia. Due sconosciuti che sognano la fuga. Lui vuole fuggire da quel treno e dal suo destino di militare che lo porta in una Siberia da incubo, un incubo fra bruti che hanno già cominciato da subito a vessarlo. Per lei, francese, che scappa da Anton, l'amante seguito fino a Krasnojarsk. Il treno, diretto verso un altrove sconosciuto, è speranza di liberazione. Un incontro, regalato dal caso, che creerà complicità nel comune rifiuto del presente, malgrado l'unica comunicazione tra i due sia fatta di gesti e di sguardi. Figure di questo huis-clos sono i viaggiatori diretti verso Oriente, famiglie chiassose, soldati dai corpi maleodoranti, ma anche due emblematiche donne in servizio sul treno. Spie o angeli custodi? E fuori i paesaggi sterminati attraversati dal treno in un tempo infinito. Tutto questo in un romanzo breve e intenso, ritmato dall'inconfondibile stile di Maylis de Kerangal, che costruisce mirabilmente l'incontro di due vite lontane, preparando il lettore al momento in cui questi destini apparentemente disgiunti troveranno il modo di legarsi. E tutto avverrà lungo le traiettorie della foresta boreale, ma anche di quel deserto abbagliante che è la steppa siberiana, con l'accompagnamento di paesaggi sterminati, a perdita d'occhio, sempre uguali eppure diversi, come lo sono le sfumature della neve. Due giovani in fuga, verso un ignoto che ha il sapore amaro e dolce insieme di una speranza, di una liberazione, che non è solo la loro, ma è condivisa.

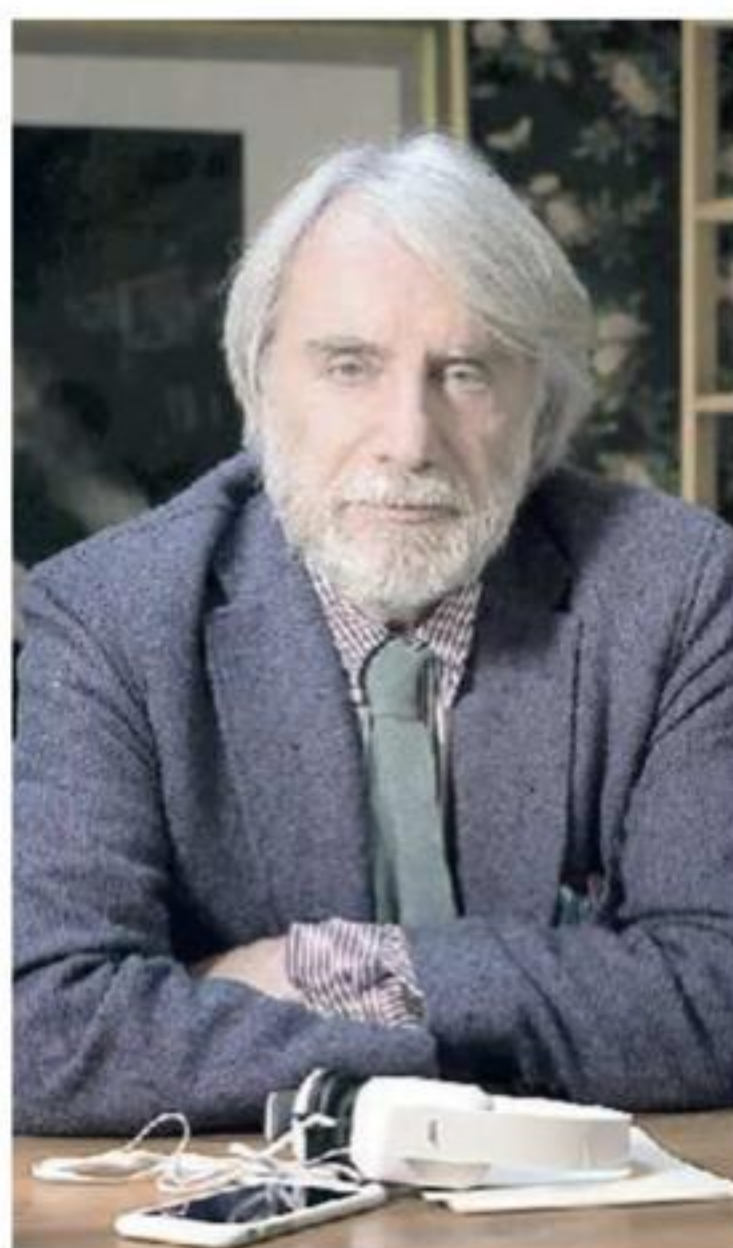
Sempre domani seconda "trasferta" per Dedica nel mondo accademico; all'Università Ca' Foscari di Venezia, alle 11.30, in collaborazione con il festival Incroci di Civiltà, Maylis de Kerangal dialogherà con Marie Christine Jamet, associata di lingua francese e console onorario di Francia a Venezia.

Crepet ai giovani: «Cavalcate le idee»

GIOVANI

Si intitola "Innamorarsi di un'idea - Dal nulla al tutto, dal garage all'impresa (da Jobs a Olivetti...)" l'incontro in programma domani, alle 10, all'Auditorium Concordia di Pordenone, che vedrà protagonista lo psicologo Paolo Crepet, rivolto agli studenti delle scuole superiori e ai loro insegnanti, promosso da Confartigianato Pordenone in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it.

Crepet, introdotto dalla giornalista Paola Dalle Molle, proporrà ai ragazzi e alle ragazze una riflessione sulla creatività, sulla capacità e la libertà di realizzare un'idea. «È proprio di questo che abbiamo bisogno oggi - afferma Creper - della capacità di innamorarci. Magari di un sogno, di un'idea, di un progetto. Coltivare i propri sogni, le ambizioni, i desideri, è il primo passo nella costruzione del futuro».

In un mondo che cambia con rapidità, è più che mai necessario ripensare il difficile compito di educare. Ripercorrendo quanto scritto negli ultimi trent'anni, mescolando ricordi personali e pubbliche riflessioni, Paolo Crepet offre il frutto della sua lunga esperienza, delineando quello che, in molti, hanno definito "il metodo Crepet". Un lungo viaggio, che pone al centro il bisogno di ripensare la genitorialità, la scuola, il rapporto tra generazioni, il futuro. Non possiamo ignorare che la necessità di un profondo cambiamento si scontri con resistenze, timori, egoismi difficili da vincere, freni che privano bambini e ragazzi del diritto di far nascere i propri sogni e di coltivarli, affidandosi alla capacità di sentire le proprie emozioni e di lasciarsi coinvolgere dalla passione per un progetto di vita. Serve dunque la forza di una voce critica, anche scomoda, che scuota da questo torpore educativo e aiuti a invertire la rotta. Le pagine di "Lezioni di sogni", il libro da cui trae spunto la conversazione, vogliono essere spunti, provocazioni, richiami, un'occasione per riflettere sul futuro delle giovani generazioni. Paolo Crepet scrive questo libro «come un portolano utile, per naviganti impauriti da vecchie e nuove tempeste, per chi voglia riafferrare il timone e riportare la barca a un approdo sicuro».

PSICOLOGO Paolo Crepet

Raduno

Soul Weekender, in 200 dall'Europa

Ritorna in città il Pordenone Soul Weekender, appuntamento per gli appassionati della black music di annata, che riesce a radunare circa 200 appassionati da tutta Europa. Quest'anno la risposta dalla Germania, in particolare da Monaco di Baviera, è stata molto forte, ma anche il resto d'Italia ha risposto bene e gli organizzatori possono contare anche sulla presenza di una decina di inglesi che apprezzano molto il nostro territorio. Il venerdì ci sarà una serata a base di musica, snacks e vini locali presso l'Antica Drogheria, a partire dalle 19. Il sabato si incomincia, alle 16, con la presentazione del libro Diario di una Pantera, dello scrittore e produttore discografico Alberto Zanini, originario di Cordenons. A seguire dj set rigorosamente su vinili originali di soul, funk e disco. L'evento avrà il culmine all'Astro Club di Fontanafredda con un vero e proprio allnighter a basa di Northern Soul, Crossover e Modern Soul. Tra i djs nomi locali e ospiti d'eccezione come Steven Clancy, vecchio sodale di Fatboy Slim, che volerà da Brighton per l'evento, Polly Jones da Berlino, Leo Ernst da Monaco di Baviera e Marco Dall'Asta direttamente da Roma.

Nel suo voluminoso libro d'esordio, "Una lotta impari", scritto in trent'anni, Simona Nuvolari descrive l'ossessione per l'igiene della protagonista Marta. Poi il cerchio si allarga fino al degrado delle nostre città e ai rifiuti che spediamo nei Paesi poveri

Nel descrivere l'ossessione per la pulizia del suo personaggio, l'autrice cita molti autori: da Nietzsche a Freud, da Tucidide a Calvino e Camus
(FOTO FREEPIK)

IL ROMANZO

La paura dello sporco e un mondo da pulire

Solo gli amici più intimi conoscono Simona Nuvolari. Si sa che vive a Roma, in un rifugio protetto dalle intrusioni. Non è neppure sui social, una rinuncia che è oggi segno di appartenenza a una nuova aristocrazia intellettuale che non vuole seccature. È dunque con grande coraggio che una sconosciuta ha pubblicato un libro d'esordio sterminato, scritto nel corso di trent'anni pieni di ripensamenti e di inutili tentativi di tagliare il tagliabile. Ma i libri hanno spesso una loro vita che non dipende dall'autore, e ne guidano la mano. È andata così anche per *Una lotta impari* (Rizzoli, 516 pagine), un romanzo che pare un sasso gettato nello stagno: al primo cerchio ne seguono altri, sempre più numerosi e sempre più ampi, e si ha l'impressione che il racconto potrebbe durare all'infinito, tanti sono i temi di cui tratta.

LA FAMIGLIA

Marta, la protagonista, è affetta da un disturbo ossessivo compulsivo: non fa che lavarsi e rilavarsi le mani, pulire con l'alcol ogni superficie ed evitare i contatti fisici con altre persone. La sua lotta con uno scarafaggio in cucina è il racconto di una vera e propria battaglia, il pavimento della sua auto è pieno di cartacce e oggetti mai raccolti per non contaminarsi, la quantità di guanti di lattice usati è enorme, l'immigrato che chiede una moneta dopo avere lavato il parabrezza al semaforo è una fonte di contaminazione da evitare. Questa paranoia igienista è tollerata malvolentieri in casa dal marito, ma è insopportabile per i figli.

LA PANDEMIA

Fuori casa, Marta cerca di nascondere il suo problema ricorrendo all'astuzia e all'inventiva, e citazioni letterarie e riflessioni l'aiutano a giustificare le proprie fobie. Il libro scorre come un grande fiume, avvalendosi di una scrittura di grande qualità che segue modalità diverse: il racconto, il diario, il saggio e la cronaca nell'appendice finale. Nei punti in cui la protagonista diventa l'io narrante viene usato il corsivo. Nuvolari ha cominciato a scrivere il libro nel 1993 e l'ha terminato nel 2019, ma poi c'è stata l'epidemia di Covid che ha reso obbligatoria l'aggiunta di un epilogo: la storia di una donna che si lava le mani in continuazione ed evita i contatti con gli altri sentendosi per questo strana e colpevole, trova la sua rivincita in un mondo nel quale all'improvviso tutti si lavano le mani più volte al giorno ed evitano il contatto con gli altri, rendendo normale quella che prima era classificata come una patologia.

L'ossessione per la pulizia di Marta è in fondo un suo modo per tenersi lontana da un mondo che non riconosce come suo e che non ha la forza di cambiare. La scuola e l'insegnamento religioso sono strumenti che impongono modelli sociali nei quali non può identificarsi e che in ogni caso servono a ben poco per alleviare il suo dolore. Nel percorso alla ricerca di spiegazioni su quello che le accade, Marta riconosce il fallimento della psicoanalisi alla quale si è sottoposta e cerca la soluzione in una serie di interessanti teorie non psicoanalitiche.

MORALE COLLETTIVA

Soprattutto nei lavori di Mary Douglas, un'antropologa inglese nata a Sanremo le cui teorie suscitarono interesse e scalpore fin dal suo primo libro pubblicato nel 1966, *Purezza e pericolo*. Douglas aveva studiato tra le altre anche la popolazione Lele della Repubblica Democratica del Congo, stabilendo una connessione tra le norme adottate dalla tribù e le prescrizioni alimentari che Yahweh prescrive agli ebrei nell'Antico testamento. Non è in discussione solo l'igiene dell'accampamento: quello che si può accettare o non accettare segna i confini di una morale collettiva e di un ordine sociale.

Simona Nuvolari ha ammesso che il suo romanzo ha chiaramente una ispirazione autobiografica e forse anche lei condivide l'orrore di Marta per i cimiteri, gli ospedali, gli studi medici che sembrano immacolati e sono pieni di germi e batteri portati da pazienti malati che toccano le sedie e le maniglie. Lo sporco ci circonda, e la "lotta impari" è quella che dovremmo fare per eliminarlo o starne alla larga. Le città sono sporche, il nostro modo di produrre energia è sporco, il nostro stesso modo di vivere è sporco. I cerchi del sasso lanciato nello stagno si allargano sempre più e presto scopriamo che la storia di Marta è solo un espediente narrativo: il suo malessere personale riflette problemi sociali di grande importanza e tocca le corde dei nostri sensi di colpa e di inadeguatezza.

L'ASSOLUZIONE

Quello che possiamo fare con le nostre sole forze per eliminare lo sporco dal mondo non sarà mai risolutivo, e Marta si domanda: io sono così, ma gli altri come sono? Spediamo lo sporco nei Paesi poveri, lo nascondiamo sotto il tappeto, lo lasciamo nelle strade delle città. Tra i molti autori citati da Nuvolari (Nietzsche, Majakovsckij, Freud, Singer, Greene, Pavese, Calvino, Giovenale, Tucidide e Lucrezio, tra gli altri) c'è pure Camus, che nella *Peste* scriveva che anche se non vorremmo, e anche se stiamo attenti, contribuiamo a provocare la sofferenza e la morte altrui. Non basta dunque pensare di non averlo voluto per assolverci. Un romanzo ha tutti i sensi che i lettori riescono a trovargli, ha detto Simona Nuvolari. E nel suo felice e immenso lavoro se ne trovano a volontà.

Vittorio Sabadin

SIMONA NUVOLARI
Una lotta impari
RIZZOLI
516 pagine
20 euro
ebook 10,99 euro

LA DONNA SI LAVA E SI RILAVA LE MANI E DISINFETTA OGNI COSA. MA DOPO IL COVID QUESTA NON È PIÙ UNA PATOLOGIA

LA STORIA È IN PARTE AUTOBIOGRAFICA E L'AUTRICE CONDIVIDE L'ORRORE PER CIMITERI, OSPEDALI E STUDI MEDICI PIENI DI GERMI

Parla il fisico romano, premiato con il Nobel nel 2021 «Le emozioni possono venire da tante cose: dalle persone amate, dall'arte o persino da certi scritti di Einstein»

«La scoperta più grande? La solidarietà»

Incontrare Giorgio Parisi, premio Nobel per la Fisica 2021, è un' esperienza che lascia un segno profondo. Nel suo habitat, la facoltà di Fisica all'Università "La Sapienza" di Roma, si muove come un pesce in un acquario. In questo luogo magico e profetico si svolgono incontri ravvicinati ed esaltanti tra docenti e studenti: sulla lavagna le formule in discussione sprigionano genialità e competenza di una scuola che primeggia nel mondo, troppe volte dimenticata. Il professore offre, con la chiarezza della semplicità, risposte illuminanti. Parisi non alza mai la voce, non maschera che cosa pensa di sé e del mondo. La ricerca scientifica, che lo colloca tra i grandi, lo aiuta, lo orienta e rende il suo sguardo lungimirante. Una lezione di vita da leggere. E rileggere.

di Paolo Graldi

Professore, quando guarda il cielo a che cosa pensa?
«Tendo a separare abbastanza la parte scientifica da quella umana. Quando guardo il cielo è difficile che pensi alla fisica».
Come vede il rapporto tra gli italiani e la ricerca scientifica?
«Gli italiani sono favorevoli alla ricerca scientifica. Tuttavia, il numero delle persone che non si fidano della scienza pian piano aumenta. Bisogna fermarsi prima che aumenti troppo».
Come si ferma la fuga dei cervelli?
«Semplice: dobbiamo rendere l'Italia ospitale e questo significa dare i mezzi a chi vuole fare ricerca».
Perché non si riescono ad ottenere più fondi?
«Il problema è rappresentato dagli gli investimenti a lungo termine. Per un governo è complicato fare investimenti perché danno frutti dopo 7/8 anni, con un governo che probabilmente è di un altro partito».
La fisica e la politica hanno qualche punto in comune?
«Penso che ognuna debba stare nel proprio dominio. L'importante è che la politica e la scienza abbiano un punto in comune: la realtà. La scienza serve per dire com'è la realtà. I politici, poi, devono decidere di andare nelle diverse direzioni tenendone conto».
Dopo il Nobel le è cambiata la vita?
«Sì, si sono moltiplicate le richieste di parlare, di apparire. Poi, mi sono accorto che le mie affermazioni hanno un rimbombo del tutto inaspettato, che prima non avevano. Devo stare un po' più attento a quello che dico».
Se disponesse del Nobel dei Nobel a chi lo assegnerebbe?
«È come chiedere qual è la donna più bella del mondo. Difficile fare una classifica».
Studiare: c'è un segreto?
«La curiosità. Se uno non è curioso tende a vedere tutto come noia infinita e non farà mai progressi».
Se un ragazzo le chiedesse: professore, che me ne faccio del tempo, lei che consiglio gli darebbe?
«Deve essere curioso, diventare esperto "del mondo dei vizi del valore" come diceva Ulisse nell'Inferno. E cercare di capire sé stesso: le proprie capacità, i propri orientamenti».
Qual è la parola più bella?
«Amore, forse».
Quale è la scoperta più eccellente?
«Il linguaggio. Ci sono tante teorie sull'origine del linguaggio, molte ne danno l'inizio a 60.000 anni fa. È nato ben dopo i sapiens. Ad un certo punto hanno imparato a parlare e questo ha cambiato enormemente tutto il resto».
C'è una frase della sua infanzia che l'ha guidata?
«Ci sono dei libri che ho letto. Van Loon, che ha scritto *Le Vite* con la sua menzione della tolleranza. Poi Sherlock Holmes. Diceva di non pensare a quali fossero le soluzioni di un caso finché non aveva tutti gli elementi a disposizione, per non innamorarsi di un'ipotesi. Ecco, per fare ipotesi bisogna prima avere tutto il quadro a disposizione».
La sua definizione di genio?
«È una persona che riesce a vedere le cose in maniera diversa dagli altri. Così può essere anche un pazzo, solo che il genio permette di farne qualcosa di utile».
Che qualità deve avere uno scienziato oggi?
«Onestà, curiosità e pazienza. Più andiamo avanti col tempo i problemi facili sono stati risolti. Adesso sono rimasti quelli difficili, quindi serve molta più pazienza».
La fisica e le sorti del pianeta.
«Abbiamo bisogno di tecnologie che ci permettano di affrontare il cambiamento climatico ed il problema delle risorse. Dobbiamo muoverci per avere delle fonti di energia non fossili, e degli oggetti più riciclabili possibile. La fisica e le altre scienze sono importanti per evitare di andare verso una catastrofe. La cosa che mi spaventa di più del cambiamento climatico è che renderà certe regioni del pianeta inospitali: lo spostamento di qualche miliardo di persone per questa ragione non è una bazzecola».
Si troverà l'energia pulita capace di risolvere i bisogni del pianeta?
«Il sole ha una quantità enorme di energia. Dobbiamo riuscire a catturarla e a trasformarla per gli usi quotidiani. C'è la fusione nucleare ma con un orizzonte pratico di almeno 50 anni. E poi abbiamo la terra: mandare sottoterra dei tubi che catturano il calore per far girare delle turbine che producono energia elettrica si può fare, come a Larderello. Si deve investire in queste direzioni».
Qual è la scoperta più importante di un uomo per l'uomo?
«La solidarietà. Il problema è che spesso manca».
Professore, l'"arma atomica" potrebbero usarla?
«Ero assolutamente convinto che i Russi non sarebbero mai entrati in Ucraina. Poi l'hanno fatto. È difficile sapere cosa c'è nella testa di Putin. La possibilità di usarla chiaramente esiste. Sarebbe per loro uno sbaglio colossale e questo è evidente».
Diciamolo meglio: l'uso dell'atomica è una minaccia o una promessa?
«Spero che sia una minaccia abbaiata. Gli Stati dovrebbero almeno firmare un trattato in cui si impegnano a non utilizzare l'arma atomica per primi».
La deterrenza funziona?
«La deterrenza dipende tutta da quello che si chiama *Mutual Assured Destruction*, mutua distruzione, però è chiaro che la deterrenza può andare anche a livelli molto bassi, si può abbassare il numero totale di bombe. C'è una promessa fatta, ma non mantenuta: gli stati atomici avrebbero dovuto fare dei negoziati per eliminare completamente le bombe».
L'uomo è cattivo?
«Non so. Qual è il paragone? Gli angeli? Forse è più cattivo degli angeli. Guardi gli animali, non è che siano particolarmente buoni: un gatto che gioca con un topo non dà l'impressione di essere buono».
Che cosa la fa ridere?
«Le cose impreviste».
Cosa la emoziona di più?
«Le emozioni possono venire di tante cose: dalle persone amate, dalla bellezza naturale o di un quadro. Il Manifesto Einstein-Russell del 1955: in qualche passaggio, per me era difficile leggerlo senza emozionarmi».
Conta di più lo studio o il colpo di genio?
«Entrambi. Einstein ha avuto quella che lui chiama "l'intuizione più felice della sua vita" nel 1907. Ci sono voluti 8 anni di lavoro durissimo per poter poi arrivare alla teoria della gravitazione».
La regola di un buon insegnamento?
«Mettersi dal punto di vista delle persone a cui uno insegna. Cercare il più possibile di capire come loro sentono quello che uno dice, cercando di portarli ad un nuovo linguaggio».
C'è una domanda che a cui vorrebbe rispondere e che non le ho fatto?
«No, sono soddisfatto».
In 5 parole chi è davvero Giorgio Parisi?
«Una persona curiosa, non particolarmente cattivo e abbastanza solidale, così dicono quelli che hanno interagito con me».
Tanti dicono anche che lei è un genio.
«Quello lo lascio dire agli altri».

Il fisico Giorgio Parisi, 74 anni, nel suo studio e, sotto, durante la premiazione del Nobel

JOHAN EKLÖF
Elogio del buio. Alla riscoperta della bellezza della notte in difesa dei ritmi naturali...
CORBACCIO
256 pagine
19 euro

Nel suo ultimo saggio lo svedese Johan Eklöf invita a riscoprire i ritmi naturali, anche nelle città dove l'inquinamento luminoso oscura le stelle

Elogio del buio

Foto freepik.com

La grande bellezza (perduta) della notte

LA RECENSIONE

Vista dallo spazio, la Terra è illuminata a giorno. Le metropoli brillano, le arterie principali sono costellate di luce e ogni nazione sembra fare a gara per sconfiggere le tenebre del buio cosmico. Siamo mammiferi diurni, nel buio si sono sempre annidati i predatori e l'oscurità ci mette a disagio. Ma adesso abbiamo passato il segno e l'inquinamento luminoso si sta dimostrando il killer silenzioso della natura, capace di mandare in tilt gli uccelli, confondendo le piante, stravolgendo i cicli riproduttivi e rubandoci il sonno. La natura esige equilibrio, invece, il celebre cielo stellato cui alludeva Kant e che ispira i poeti dalla notte dei tempi, è ormai invisibile, tanto che per andare a caccia di stelle cadenti, gli scienziati e gli innamorati devono spingersi in mare aperto, lontano da tutto, accogliendo finalmente l'oscurità.

MALESSERE

L'inquinamento luminoso è un malessere che ricade anche sull'uomo. La luce naturale regola il ciclo circadiano e la produzione ormonale, però le nostre case sono piene di luce artificiale – dalle lampadine agli schermi degli smartphone che ci seguono sino a letto – eccitando la mente e sobillando le sinapsi. Il grande nemico sono le radiazioni di luce blu, quella frequenza luminosa che inibisce la produzione di melatonina, l'ormone che regola il sonno, prodotto dalla ghiandola pineale a partire dal tramonto. Non a caso, assistiamo ad un boom di app sulla meditazione, pillole per evitare bruschi risvegli e la tecnologia degli smartwatch sta puntando con decisione proprio sulle funzioni che monitorano il sonno.

Johan Eklöf, 50 anni, scrittore e scienziato svedese, è noto soprattutto per i suoi studi sui pipistrelli e sull'inquinamento luminoso
(Foto Frida Winter)

CONTROTENDENZA

Ma c'è un uomo - Johan Eklöf - che decanta la bellezza delle tenebre, un pensatore svedese che si è mosso in controtendenza rispetto all'elogio dello sfarzo luminoso, tanto da guadagnarsi una meritata vetrina internazionale con il suo saggio, *Elogio del buio* (pubblicato da Corbaccio, traduzione di Francesca Pe'). Johan Eklöf – come recita il sottotitolo - ci invita alla riscoperta della bellezza della notte in difesa dei ritmi naturali di tutti gli esseri viventi. Biologo, studioso di ecosistemi notturni e appassionato di pipistrelli, firma un saggio poetico illustrando le piroette delle falene al calare delle tenebre, i prodigi ottici dei gufi e le meraviglie delle creature degli abissi marini ma ci mette in guardia: «Metà degli insetti della Terra sono notturni e stanno scomparendo». Le cause sono molteplici – dalle tossine alla deforestazione – ma per risolvere l'inquinamento luminoso basterebbe davvero poco e sarebbe un risparmio garantito per tutti.

Un capitolo dopo l'altro, Eklöf riflette e ci accompagna in una presa di coscienza necessaria. Se è vero che esiste sin dal 1991 la giornata contro l'inquinamento luminoso, oggi il cielo di Hong Kong e Singapore è ben milleduecento volte più luminoso di quello naturale. Non solo. Gli uccelli migratori smarriscono la rotta, le tartarughe marine neonate non si orientano più, la caduta delle foglie degli alberi in città viene posticipata per l'inganno della luce artificiale perenne e in Italia c'è un lampione ogni tre abitanti, il triplo della Germania.

L'INGANNO DELLA LUCE ARTIFICIALE RITARDA LA CADUTA DELLE FOGLIE, PROVOCA LA MANCANZA DI ORIENTAMENTO DI UCCELLI E TARTARUGHE

Però qualche segnale positivo c'è. Ad esempio, in Europa si stanno – lentamente – diffondendo i *Dark Sky Park*, come il parco Attersee-Traunsee in Austria, luoghi in cui le sorgenti luminose sono schermate, tanto da poter osservare tutta la maestosità del cielo stellato ad occhio nudo. Al termine del volume, Eklöf firma anche un suggestivo *Decalogo del difensore del buio*, invitandoci a prendere un treno notturno, a compiere una passeggiata nella natura dopo il crepuscolo, «permettendo agli occhi di abituarsi all'oscurità». *Elogio del buio* è anche un grande manifesto contro lo spreco energetico - «spegni la luce quando esci da una stanza e di notte lascia il giardino al buio», invitandoci ad usare luci calde, «leggendo a luce di candela» e imparando a condividere «l'intimità del buio» con le persone a noi care.

LA LOTTA

Dopo aver letto le pagine del filosofo è impossibile non riflettere sul significato ultimo di questa lotta senza quartiere che manda fuori giri la natura e distrugge il nostro ciclo sonno/veglia. In fin dei conti, non dovremmo far altro che accettare la notte, accogliendola nella nostra giornata, assecondandone il ritmo, per poi risvegliarci al sorgere del sole, riscoprendo la bellezza di un modo di vivere senza tempo. Eklöf ha ragione, le stelle sono sempre lassù, anche se non le vediamo. Ecco perché dovremmo fare la pace con le tenebre, accogliendo il buio e il suo mistero.

Francesco Musolino

UN GRANDE MANIFESTO CONTRO LO SPRECO ENERGETICO, MA ANCHE UN INVITO A RISCOPRIRE LA VISTA FAVOLOSA DELLA VIA LATTEA

"Videocinema & Scuola" ecco premi e segnalazioni

CONCORSO

Dal bullismo in classe all'esperienza della dad durante la crisi pandemica: il cinema come un alfabeto per immagini che dà vita al disagio e alle esperienze dei giovani. In gara alla 39ª edizione del Concorso Internazionale di Multimedialità Videocinema&scuola, promosso da Centro iniziative culturali Pordenone e Presenza e cultura, le video-opere di studenti di tutta italia: Udine, Pordenone, Padova, Treviso, Bologna, Modena, Cesena, Piacenza, Milano, Torino, Massa Carrara, Ancona, Arezzo, Bari, Benevento, Foggia, Lecce, Molfetta, Salerno, Trapani, ma anche dalla Spagna e dalla Svizzera.

Domenica, alle 10, all'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone, la premiazione, che sarà condotta dallo scoppiettante duo I Papu, chepotrà essere seguita anche su Zoom, al link us06web.zoom.us/meeting/register/tZElcOiqrjw-qH9XXfBp592Sotsavw-CH6zm4c.

PREMIO COMUNE DI PORDENONE "Alice nella Dad delle meraviglie"

PREMIATI

Il Premio Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone - Sezione Scuola secondaria di primo grado a "Il gioco delle paure" delle 1^ A, B, e C della Scuola secondaria primo grado Alessandro Manzoni di Rosate (Mi). Il Premio Comune di Pordenone - Sezione Scuola dell'infanzia e/o primaria è stato assegnato alla 3^A. Scuola primaria Aldo Moro dell'Istituto comprensivo Margaritone di Arezzo per il lavoro "Alice nella Dad delle meraviglie". Il Premio Fondazione Friuli - per un video che coniughi espressività, recitazione e narrazione con lo humor - va a "L'Hotel Maledetto" della Scuola di Cinema per ragazze e ragazzi di Ancona. Il Premio Crédit Agricole – per un'opera che, nelle riprese, evidenzi particolare cura della "fotografia" – è stato vinto da "Aria" della 5^A Grafica dell'Istituto tecnico industriale Enrico Medi di San Giorgio a Cremano (Na).

Sono stati inoltre segnalati: "La scuola di Anna" delle sezioni miste del Secondo Istituto comprensivo Roberto Ardigò di Albignasego (Pd), "L'Assenza" della Scuola delle Arti per Bambini (An), "Il mito delle Odissee" del corso di lingua minoritaria di griko (classi 3^, 4^ e 5^ scuola primaria) dell'Istituto comprensivo di Martano con Carpignano e Serrano (Lc) e "La cellula triestina" della 2^C Istituto comprensivo Iqbal Masih di Trieste. Sempre domenica saranno consegnati anche i buoni spendibili alla Libreria "Al Segno" di Pordenone, alle scuole che hanno partecipato al nuovo Progetto Acchiappasguardi, grazie al quale si sono approcciate al linguaggio cinematografico e audiovisivo nell'ambito del Piano nazionale di educazione all'immagine, promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'istruzione e del Merito.

OGGI

Mercoledì 22 marzo

Mercati: Rauscedo, Arzene, Maron di Brugnera, Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Complimenti e felicitazioni a **Monica e Filippo** che oggi festeggiano i loro primi dieci anni di matrimonio.

FARMACIE

AVIANO
▶Benetti 1933, via Roma 32/a

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza Libertà 71

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

PORDENONE
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

VALVASONE ARZENE
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 16.00.
«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 16.30 - 18.30.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 18.15 - 21.00.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 18.30.
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 17.15.
«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 19.15.
«NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE» di E.Berger : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 16.35.
«CREED III» di M.Jordan : ore 16.35 - 21.50.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.50.
«LOUIS TOMLINSON: ALL OF THOSE VOICES» di C.Lightening : ore 17.30 - 20.30.
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 17.30 - 21.00.
«LUCIANO LIGABUE - 30 ANNI IN UN GIORNO» di M.Salom : ore 18.30 - 21.00.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.00.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 19.05.
«THE HONEYMOON - COME TI ROVINO IL VIAGGIO DI NOZZE» di D.Craig : ore 19.10.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.30.
«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 21.40.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 17.15.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 17.40 - 19.10.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 21.30.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 21.35.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE (AUDIO DOLBY ATMOS)» di D.Scheinert : ore 15.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.00.
«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 15.00 - 19.00 - 21.10.
«UN UOMO FELICE» di T.Seguela : ore 15.15 - 17.10 - 19.45.
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 15.10 - 19.20.
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 17.05 - 21.25.
«LA MEMORIA DEL MONDO» di M.Locatelli : ore 15.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 15.20 - 18.30.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.00 - 17.10 - 20.20.
«TURANDOT - ROYAL OPERA HOUSE» : ore 20.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Anna, il fratello Franco, i nipoti, il suocero Angelo, i cognati e i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro

Dott.

Luigi Benvegnù

di anni 81

I funerali avranno luogo sabato 25 marzo alle ore 10.30 nella Chiesa di Torre.

Padova, 22 marzo 2023

IOF Santinello - 049.8021212

Il giorno 20 Marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Ing.

Devido Pavanato

di anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie Alessandra Pistorelli, i figli Andrea, Antonio con Francesca, l'amata nipote Jolanda e famigliari tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 23 Marzo alle ore 10.00 nella Chiesa Parrocchiale dei Servi.

Padova, 22 marzo 2023

I.o. f Lombardi 049-8714343

Le sorelle Negrino e Paola con i figli Alessandra, Francesca ed Augusto, partecipano addolorate alla perdita dello zio

Ing.

Devido Pavanato

ricordandone la grande integrità morale e le eccelse doti professionali.

Padova, 22 marzo 2023

I.o.f Lombardi 049-8714343

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

22 marzo 1993 — 22 marzo 2023

Sono passati 30 anni da quella tiepida sera di primavera nella quale te ne sei andata, portando con te il tuo sorriso. Oggi come allora, la tua Monica

Luciana Fiocco

Offerte dal 22 marzo al 8 aprile 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!
Oppure vai su:
supermercativisotto.it/punti-vendita

PARMIGIANO REGGIANO DOP
stagionatura minima 24 mesi
PARMIGIANO REGGIANO Quello vero è uno solo.

all'etto 1,28 € €/Kg 12,80

Naturalmente privo di lattosio

PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO BARILLA assortita 500 g

0,89 € €/Kg 1,78

COSTATA DI BOVINO ADULTO

13,90 € al Kg

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP
Stagionato 18 mesi

all'etto 1,99 € €/Kg 19,90

UOVO DI CIOCCOLATO BACI PERUGINA assortito 265 g

9,90 € €/Kg 37,36

MARCHESI ANTINORI SANTA CRISTINA ROSSO 2021
14%, 75 cl

Un classico toscano senza tempo. Dal 1946. Lampone e mora si uniscono a vaniglia e caffè. Al palato morbido, avvolgente e fruttato.

5,90 € €/lt 7,87

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
ASPARAGI BIANCHI E VERDI 500 g	€ 3,89 (€/Kg 7,78)	
PATATE TRADIZIONALI PIZZOLI 2 kg	€ 2,29 (€/Kg 1,15)	
PEPERONI GIALLI E ROSSI	€ 2,99	Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
TOMAHAWK DI SUINO	€ 5,20	Kg
COSTOLETTE DI AGNELLO	€ 15,50	Kg
ARROSTO DI PETTO DI VITELLO	€ 8,90	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
BRESAOLA PUNTA D'ANCA IGP	€ 2,39 (€/Kg 23,90)	etto
GORGONZOLA DOLCELATTE GALBANI	€ 0,79 (€/Kg 7,90)	etto
VITELLO TONNATO	€ 1,79 (€/Kg 17,90)	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PASTA BRISÉE/SFOGLIA/ FROLLA FRESCA BUITONI 230 g	€ 1,15 (€/Kg 5,00)
LASAGNE SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA 250 g	€ 1,59 (€/Kg 6,36)
PASTA FRESCA SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA assortita 250 g	€ 2,29 (€/Kg 9,16)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
CUBELLO SPINACI FOGLIA PIÙ OROGEL 900 g	€ 1,99 (€/Kg 2,21)
CODE DI GAMBERONI SCOTTATE SEAFROST 240 g	€ 3,40 (€/Kg 14,17)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
NUTELLA FERRERO 750 g	€ 5,49 (€/Kg 7,32)
FARINA DI GRANO TENERO TIPO "00" ANTI-GRUMI MOLINO SPADONI 1 kg	€ 1,10
PASTA ALL'UOVO LUNGA BARILLA assortita 250 g	€ 1,29 (€/Kg 5,16)
DARIO COOS IL LONGHINO RAMANDOLO DOCG 37,5 cl	€ 6,80 (€/lt 18,13)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DETERSIVO PER LAVATRICE IGIENIZZANTE SPUMA DI SCIAMPAGNA 33 lavaggi	€ 2,79